QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-930, 40-980, 40-981 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. —

ARCHIVIO STORICO

L'ombra della crisi

Da parecchie settimane negli Stati Uniti gli uomini d'affari, quando s'incontrano, si rivolgono sempre la stessa domanda: « Che pensate della situazione economica: pausa, depressione o crisi? ». I pareri dipendono dal temperamento e dagli umori del giorno, quantunque tra gli americani prevalga quasi sempre un robusto ottimismo. In realtà non c'è specialista che possa rispondere con certezza a quell'interrogativo: malgrado i progressi rivoluzionari che la scienza economica ha fatto negli ultimi trent'anni, soprattutto nello studio della congiuntura, nessuno finora ha saputo spiegare con chiarezza quali siano le cause dell'incerto periodo attraversato dall'economia americana.

Le cifre essenziali sono note. Negli ultimi dodici mesi i senza lavoro sono passati da 2 ad oltre 5 milioni; poiché l'attività civile impiega 68 milioni di persone, i disoccupati sono più del 7 per cento; e taluni indici, raccolti nelle prime due settimane di marzo, fanno prevedere un lieve peggioramento nel mese in corso. Le più colpite sono le industrie pesanti e meccaniche: la siderurgia lavora al 70 per cento della sua capacità, l'estrazione del petrolio è rallentata, si ritiene che quest'anno saranno prodotti solo 5 milioni di auto (invece dei 5 milioni 760 mila del '57). In contrasto con questi dati, che rivelano una certa stanchezza del mercato, i grandi magazzini denunciano un movimento d'affari sempre assai favorevole e le quotidiane vendite al minuto non sono diminuite sensibilmente. Dopo dieci anni di continua prosperità, interrotta solo da due brevi periodi di recessione, il pubblico compra a rate con maggiore cautela, la contrazione delle vendite riguarda in particolar modo le merci superflue o di lusso.

Queste notizie sono accolte con molto compiacimento in Russia e nei paesi satelliti: i giornali comunisti prevedono una profonda crisi ciclica del sistema capitalista, atta a confermare delle previsioni che in tutto il dopoguerra i fatti avevano sempre smentito. Essi dimenticano, quando esprimono parole di rammarico per gli operai americani, che negli Stati Uniti un disoccupato riceve nei primi sette mesi un'indennità minima di 30 dollari alla settimana (circa 20 mila lire): somma che in Russia nemmeno il più zelante stakanovista spera di guadagnare. Non solo: quel sussidio sarà presto pagato per altri tre mesi; parecchie industrie, come quella automobilistica, già provvedono a integrarlo fin quasi al livello dei salari. Tanto che il presidente della *United Automobile Workers* chiede alle imprese di non ridurre la settimana lavorativa di quaranta ore per impiegare più operai, ma di licenziarli provvisoriamente, per assicurar loro un periodo di riposo. Anche dai sindacalisti l'attuale incertezza dell'economia americana è giudicata soltanto un momento di pausa, dopo il lungo periodo di espansione che ha diffuso negli Stati Uniti un benessere sempre più largo e senza confronti in nessun paese della Terra.

Le difficoltà economiche di oltre Atlantico non hanno avuto finora profonde ripercussioni in Europa. Sul nostro Continente si è rallentato il processo espansivo degli ultimi anni, ma non c'è depressione. Il numero dei senza lavoro non è aumentato in Inghilterra, Francia, Italia; qualche dato più pessimistico giunge dal Belgio. In Germania avevano colpito i dati della bilancia commerciale di gennaio, che per la prima volta presentava un sensibile passivo. Ma le cifre riguardanti il febbraio rovesciano questa impressione negativa: nello scorso mese la Repubblica Federale ha importato merci per 2.410 milioni di marchi (un marco vale 150 lire) e ne ha esportato per 2.950 milioni, con un attivo di oltre mezzo miliardo; le vendite all'estero hanno superato del 9 % quelle del febbraio 1957. E' evidente che un eventuale aggravarsi della crisi in America avrebbe serie conseguenze anche in Europa: se gli Stati Uniti riducessero le importazioni, la penuria di dollari potrebbe creare difficoltà notevoli per l'acquisto delle materie prime.

Nel giudicare la situazione americana è utile tener presente un fatto di molto peso: finora l'amministrazione federale non ha deciso nessuna importante misura anticiclica, se si escludono la riduzione del tasso di sconto e talune facilitazioni creditizie. I dirigenti del partito repubblicano hanno poca fiducia nella nuova economia; sono rimasti fedeli (almeno per ora) alle teorie liberiste e si muovono con molta prudenza, perché temono di provocare un movimento inflazionistico ancor più dannoso della recessione attuale. Tuttavia gli americani che hanno passato i cinquant'anni, paventano questo ottimismo. Essi ricordano la crisi del '29, quando ogni settimana il repubblicano Hoover ripeteva « Sorridete, la prosperità vi attende all'angolo della strada », ed invece venne la catastrofe, che il democratico Roosevelt ed i suoi amici superarono al grido iconoclasta di « bruciamo Adamo Smith! ».

Eisenhower ed i suoi consiglieri sono sempre convinti che la leggera malattia non esige seri interventi e che il malato guarirà da sé; d'altra parte il Presidente ha promesso che, in caso di peggioramento, non esiterà a decidere una massiccia azione governativa. In ogni caso non vedremo gli avveniristici provvedimenti, annunciati da uno scrittore francese per garantire nei paesi ricchi il pieno impiego e la prosperità: l'obbligo per tutti i cittadini di acquistare una determinata quantità di merci. La scienza economica ha fatto progressi rivoluzionari, ma non ha ancora stabilito regole esatte su quando, come ed in quale misura sia utile alla collettività spendere, risparmiare ed investire.

Mentre sta per iniziare la campagna elettorale

I partiti incontrano difficoltà nella preparazione delle liste

Una riunione dei dirigenti d.c.: mancano "indipendenti„ di rilievo, i "settivatori diretti„ chiedono una ottantina di seggi alla Camera - Il P.C.I. eliminerà un terzo dei suoi parlamentari sostituendolo con elementi nuovi - Casi controversi tra i socialisti - I candidati presentati dai repubblicani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 marzo.

I centomila giovani d'Azione Cattolica convenuti a Roma per la celebrazione del novantennio della loro organizzazione non hanno portato, questa volta, i « baschi verdi » come nell'analoga manifestazione tenuta alla vigilia delle elezioni del '48. Per non dare un'ulteriore esca alle polemiche i dirigenti avevano sconsigliato i baschi, i fazzoletti, le coccarde e qualsiasi altro segno che potesse far pensare ad una divisa. E' bastata, tuttavia, la loro presenza, con i pullman venuti da tutta Italia, i cartelli, le sedicimila bandiere — oltre agli indiretti, ma non per questo meno sensibili accenni contenuti nei discorsi — per portare a Roma l'atmosfera della campagna elettorale e la sensazione del peso che vi intendono esercitare le forze cattoliche.

Dicono che l'idea della grande adunata sia venuta a Gedda ed Andreotti quando si parlò del raduno (poi trasformato, come si ricorderà, in una celebrazione ufficiale) e che è stata realizzata vincendo alcune perplessità della Segreteria di Stato vaticana. Anche se non è vero l'effetto è stato comunque lo stesso: ricordare agli elettori — e magari anche ai dirigenti della democrazia cristiana — la parte che le organizzazioni cattoliche hanno ormai nelle vicende politiche italiane. « Settant'anni fa — ha potuto ricordare Gedda a piazza Navona — era inimmaginabile che il Presidente del Consiglio e il Sindaco di Roma avrebbero partecipato ad una nostra manifestazione ».

L'osservazione era orgogliosa, ma ineccepibile. Il Presidente del Consiglio si è limitato a sottolineare la distinzione con prendendo la parola e lasciando che a piazza San Pietro andassero solo i ministri che lo desideravano: Andreotti, Angelini, Togni, Malfatelli. Fanfani non è stato presente né all'una né all'altra manifestazione. La contemporanea riunione della direzione democristiana ha giustificato, formalmente, il segretario del partito.

Più o meno volute che siano state, le presenze e le assenze alle celebrazioni del novantennio hanno offerto, comunque, un'ulteriore conferma dello stato dei rapporti tra direzione democristiana e organizzazioni cattoliche in questo momento. Andreotti procede ormai di stretta concerto con Gedda e gode in Vaticano l'assoluta fiducia delle correnti che auspicano per dopo le elezioni una ancor più stretta alleanza con i gruppi di destra. Fanfani mantiene, invece, con quei gruppi solo rapporti di correttezza formale.

Non a caso si parla del giovane Ministro delle Finanze come di un possibile Presidente del Consiglio di domani o, quanto meno, come uno dei dirigenti che peseranno maggiormente nella definizione dei futuri orientamenti della D.C. e del governo. E non a caso la campagna elettorale democristiana — a parte, naturalmente, la ricerca del maggior numero di voti, che troverà tutti concordi — si risolverà in un duello tra Andreotti e Fanfani per il controllo del nuovo gruppo parlamentare.

Il problema delle liste, di come potranno essere formate e della misura in cui si potrà favorire od ostacolare l'elezione di determinati candidati è riservato nell'odierna riunione della direzione democristiana. Non si sa se è potuto essere molto, ovviamente. Il comunicato ufficiale parla a lungo dello scioglimento delle Camere, compiacendosi per la decisione del Presidente della Repubblica e respingendo le accuse di avere esercitato pressioni per affrettare la fine della legislatura; per le questioni elettorali si limita ad avvertire che sono stati presi in esame i problemi relativi alle candidature e che il 10 aprile si riunirà il Consiglio Nazionale per approvare il programma.

Si può aggiungere, marginalmente, che i dirigenti democristiani incontrano una certa difficoltà nella ricerca di nomi di rilievo, anche indipendenti, capaci di dare lustro alle liste; mentre sono oberati, come sempre in questi casi, da un'infinità di contrasti locali. Tra l'altro, come d'altronde era stato previsto, faticano a contenere le pretese delle « organizzazioni fiancheggiatrici ». I coltivatori diretti, ad esempio, forti dei risultati delle recenti elezioni delle Mutue, rivendicano una rappresentanza pari ai quattro milioni di voti che dicono di controllare: quattro milioni di voti equivalgono ad un'ottantina di deputati.

Mentre i democristiani cercano di risolvere i loro problemi con la diplomazia del compromesso, i comunisti hanno adottato sistemi più duri e spicciativi. L'ha ammesso francamente il loro quotidiano filosofeggiatore «, un po' più copertamente, lo stesso Amendola. Intendono rinnovare notevolmente la loro rappresentanza parlamentare perché ne sono poco soddisfatti. «Il mancato scatto della "legge truffa" portò alla Camera candidati inclusi nelle liste per ragioni semplicemente formali che poi diedero cattiva prova » dice il *Paese Sera*, che per altro aggiunge anche: « Queste ragioni non valgono, invece, per altri che verranno esclusi per una non completa aderenza alla linea politica del partito ».

Insomma, per una ragione o per l'altra, i comunisti intendono eliminare una buona parte dei loro parlamentari; almeno un terzo, si dice: una quarantina di deputati e una quindicina di senatori. Il metodo è molto spiccio: o non includono affatto gli « indesiderati » nelle liste o li boicotteranno con le preferenze. Circola anche una lista dei sacrificandi, che riferiamo a titolo di curiosità: Ludovico Angelini, Mario Angelucci, Baldassari, Baltaro, Adele Bei Ciufoli, Bernieri, Bettiol F.G., Bigi, Bigiandi, Buzzelli, Calandrone G.M. e Calandrone Pacifico, Capponi Bentivegna, Cavalieri V., Cavazzini, Claudio Cianca, Compagnoni, Corbi, Del Vecchio Guelfi, Farini, Fioreanini, Gallico Spano, Gelmini, Ghidetti, Gorreri, Grasso Nicolosi, Invernizzi, La Rocca, Lombardi C., Maniera, Marabini, Marchionni-Zanchi, Montelatici, Moranino, Musolino, Noce, Pelosi, Pino, Elettra Pollastrini, Camilla Ravera, Reali, Rubeo, Santo Smerare. Sono tutti deputati. Solo tra qualche giorno sarà possibile conoscere l'epurazione tra i senatori comunisti.

Ancora qualche notizia sulle candidature: per il partito repubblicano si sa che i cinque deputati uscenti saranno tutti rippresentati: Pacciardi a Pisa e Grosseto; La Malfa a Bologna, Perugia e forse Bari; Macrelli in Romagna, Ilia Vita a Trapani e Lecce e Camangi a Roma. Il segretario del partito Oronzo Reale sarà presente nelle Marche e in Romagna, Sommovigo in Liguria, Cifarelli in Calabria e a Salerno, Visentini in Abruzzo, Covi a Milano, Elena Croce, la figlia di Benedetto Croce, a Benevento, Avellino e Salerno.

Per i socialisti proseguono i lavori dei consigli provinciali e regionali delle federazioni per la designazione delle candidature. Il 24 prossimo la direzione si riunirà per esaminare i casi controversi e il giorno seguente il comitato centrale ratificherà definitivamente le liste. I membri della direzione dovrebbero presentarsi nelle seguenti circoscrizioni: Nenni a Roma, Milano e Palermo; Basso a Milano, Bertoldi a Verona, De Martino a Napoli, De Pascalis a Milano, Foa a Torino, Gatto a Messina, Lami in Emilia, Lizzadri a Roma, Lombardi a Milano, Mancini in Calabria, Anna Matera a Bari, Mazzali a Milano, Negri in Lombardia, Pecicchi a Pisa, Pieraccini a Firenze, Santi a Parma, Valori a Perugia, Vecchietti e Venturini a Roma. Salvatore Corallo è, dei 21 membri della direzione socialista, l'unico escluso.

Enzo Forcella

Dall'alto del trono davanti alla Basilica

Il Pontefice legge il discorso ai giovani e ai pellegrini radunati nella piazza (Telefoto)

Pio XII parla in piazza S. Pietro a centomila giovani cattolici

"Pochi si rendono conto oggi della notte che ha avvolto il mondo, dell'inverno oscuro per le famiglie e le nazioni„ - "Non mancheranno i venti e le tempeste e la Chiesa non ha finito il suo martirio; ma voglia Iddio che sia questa la più bella primavera che gli uomini abbiano mai vissuto„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 marzo.

Per il discorso del Papa ai giovani di Azione Cattolica convenuti a Roma per celebrare il 90° annuale del loro Movimento, piazza S. Pietro presentava stamane uno spettacolo grandioso. Dopo una nottata di pioggia — per un miracolo di S. Giuseppe, come ha detto l'on. Gedda — la giornata era piena di sole che investiva la piazza gremita dalla moltitudine dei pellegrini delle varie regioni italiane: erano da attanta a centomila a cui si erano aggiunti gli allievi dei collegi dell'Urbe e dei dintorni nonché folti gruppi di stranieri che facevano lampeggiare i loro apparecchi fotografici sul trono pontificio che dominava la vasta tribuna eretta sul sagrato del tempio.

Le alabarde degli svizzeri vigilavano sulla gradinata dalla quale avrebbe avanzato il Papa mentre alla destra del trono spiccavano i manti purpurei dei cardinali Tedeschini, Valeri, Costantini ed Ottaviani, alle cui spalle sedevano decine di prelati. Alla sinistra, invece, avevano preso posto i ministri Togni, Angelini, Andreotti, Mattarella, i sottosegretari Rosta, Spallino, Ricca e numerosi parlamentari, mentre dalla balconata del colonnato si affacciavano diplomatici ed invitati.

Appena seduto sul trono, avendo al suo fianco il prof. Gedda ed ai piedi le bandiere dell'Azione Cattolica, il Papa ha ammesso al bacio della mano decine di dirigenti del Movimento. E quindi, eccetti i canti e le ovazioni che lo avevano accolto al suo apparire, egli ha scorso rivolgendo ai giovani due interrogativi ai quali ha risposto un tonante « no »:

« Vorremmo — egli ha esclamato dopo alcuni compiaciuti della fusione delle anime che avvertiva intorno — vorremmo che fosse in questa piazza chi vive trepidando per le sorti della Chiesa; vorremmo che contemplassero questo spettacolo superbo quanti vanno prevedendo impossibili tramonti o sognando inaussistenti rigoglie del corpo mistico di Cristo. Vengano, dunque, e vedano: può forse, o giovani, avviarsi alla fine la Chiesa? Può forse parlarsi di morte, sino a quando — e sarà per sempre — freme la vita e urge l'ascesa di una gioventù come la vostra? ».

Dopo avere così vibrato acceso l'attenzione dell'uditorio, Pio XII si è proposto di volgere le spalle al « crudo inverno » per puntare fiduciosamente verso l'imminente stagione. « Pochi forse, e meno di tutti i giovani — egli ha detto — si rendono oggi conto della notte che ha avvolto il mondo, del gelo che ha inaridito e fatto morire innumerevoli germogli di vita. Inverno oscuro per gli errori, che hanno attenebrato molte menti; oscuro per il fango, che ha reso torbidi tanti cuori; oscuro per la disonestà che ha macchiato tante opere; oscuro per gli individui disorientati, per le famiglie infrante, per le nazioni devastate, per il mondo dilaniato da guerra orrenda. Guardate, diletti giovani, il mondo che è dietro a voi; guardate il passato remoto, recente e recentissimo, e non potrete non dire che per tanti aspetti nel veniamo da un oscuro inverno.

« Ma, se dietro a voi è rimasto l'inverno, davanti a voi sta promettente, luminosa e feconda l'estate: l'estate è vicina. Vorremmo, o giovani, che il vostro sguardo fosse e rimanesse sereno, mentre « con passo ardente — marciate fieri verso l'avvenire ». Tutto ciò che accade, accade sotto gli occhi di un padre, di un amorosissimo padre. Io poi si considerano attentamente le circostanze dell'ora presente, aumenterà ancora la vostra certezza. Mille errori moderni sono stati puniti dal loro stesso fallimento: avete veduto l'orgoglio di certe grandezze precipitare nel nulla, l'opulenza di certe fortune venir meno all'improvviso, il fango della lussuria spesso mescolarsi nel fiume di lacrime e di sangue che ha percorso il mondo nei tempi passati ».

« Altri errori, o giovani, dovranno scomparire — ha proseguito il Papa — altri seggi elevati cadere; altre ambizioni sfrenate precipitare infrante. Il la rovina sarà tanto più vertiginosa, quanto maggiore sarà stata l'audacia di sfregiare con Dio. L'estate verrà, diletti figli; verrà ricca di abbondanti raccolti. Dio, che ha permesso l'oscuro inverno ed ha pronta per il mondo una estate luminosa, si impegna tutti a vivere ed operare in un clima di risveglio, in tempo di primavera. Senza dubbio vi sono nuvole nel cielo, e sulla terra i rovesci del temporale; ma gli uomini ripopolano i campi e s'indugiano più facilmente per le strade: la festa della natura diviene festa di cuori, perché la primavera è tempo di rinnovamento, tempo di fiducia attesa, tempo di speranza ».

« Non mancheranno i venti e le tempeste — ha ancora ammonito il Papa — la Chiesa non ha finito il suo martirio ». Essa anzi « in questi giorni, affronta, inerme ma impavida, come sempre, il furioso assalto di chi tenta di colpirla con le insinuazioni maligne, con l'ingiustizie sospetto, spesso addirittura gettando fango sulle sue vesti immacolate. Voglia Iddio — ha concluso prima di impartire la Benedizione apostolica — che sia questa una delle più belle primavere che gli uomini abbiano mai vissuto; dopo uno degli inverni più lunghi e più crudi, una primavera che precede una delle estati più ricche e luminose ».

Sorgendo dal trono, Pio XII si è lasciato circondare dai dirigenti dell'Azione Cattolica, con i quali si è intrattenuto vari minuti; poi si è avviato verso la porta della Basilica, dove l'attendeva una portantina settecentesca, rivestita di damasco rosso, e, sollevato dai sediari e scortato dalla sua corte, è risalito verso i suoi appartamenti.

Prima di concentrare a mezzogiorno in piazza San Pietro, i giovani dell'Azione Cattolica già alle otto si erano raccolti in piazza Navona, dove, sulla gradinata della chiesa di Sant'Agnese, era stato improvvisato un altare per la celebrazione della Messa. Presenziavano vari ministri con il presidente del Consiglio on. Segni.

Al termine delle funzioni religiose hanno preso la parola vari oratori, primo fra tutti il sindaco Urbano Ciocetti che, nel recare il saluto dell'Urbe, si è detto « interprete di Roma cattolica ed italiana ». Successivamente il presidente centrale della G.I.A.C., dott. Enrico Vinci, ha ribadito due affermazioni: « Qualsiasi manomissione della libertà della Chiesa troverà unitariamente compatta la G.I.A.C. », la quale, pure se apartitica ed apolitica, rivendica tutti i suoi diritti anche nel campo sociale ai pari di tutti gli altri cittadini.

E' stata quindi la volta del presidente generale dell'Azione Cattolica, prof. Luigi Gedda. Questi ha fatto « un circuito storico » dei 90 anni del Movimento incominciando col sottolineare alcune considerazioni di carattere topografico: a pochi passi da piazza Navona — ha ricordato —; sul ponte di Castel Sant'Angelo, i giovani cattolici hanno difeso la salma del Papa loro fondatore, Pio IX, che « i massoni » avrebbero voluto gettare nel Tevere; egualmente a pochi passi, si trova il monumento a Giordano Bruno, il cui esaltatore, Bovio, non avrebbe mai divinato che ad una manifestazione di cattolici avrebbero partecipato il Presidente del Consiglio ed il Sindaco di Roma; sempre a pochi passi, a Palazzo Altieri, nel '31, è stato arrestato Pier Giorgio Frassati. Un altro pioniere torinese del Movimento ha additato nell'operaio della Fiat Alberto Penna che ha composto uno degli inni della G.I.A.C.

Il prof. Gedda ha poi soggiunto che l'odierno raduno vuole essere non soltanto un atto di fede verso il Papa, ma ancora di riparazione e di protesta per i dolori e le offese recati al suo cuore; e lui ha indirizzato l'impegno di cementare il proprio apostolato e con lui a tutti i vescovi. Da questa proposizione il prof. Gedda è giunto a « manifestare la solidarietà della G.I.A.C. a S. E. mons. Fiordelli, denunciato, che soffre persecuzioni nello esercizio del suo potere spirituale ». Ha chiuso la sua allocuzione con il grido « Viva il Papa, viva l'Italia ».

In attesa dei treni che la riporteranno alle loro regioni, i giovani cattolici, dopo i riti celebrativi del mattino, hanno contribuito ad animare la festività della giornata romana, riconoscibili dalla loro vivacità ma non da segni esteriori (distintivi o baschi) che sembra siano stati scansigliati: alcuni gruppi hanno partecipato a varie manifestazioni sportive indette intorno alla « Coppa del 20° » mentre molti quelli invitati di responsabilità politiche sono intervenuti ad un ricevimento offerto nei saloni di un grande albergo.

Carlo Richelmy

Nuove offerte russe di «tregua militare»

Eisenhower propone Ginevra come sede della conferenza al vertice

Mosca mira ad un incontro a due con gli Stati Uniti - "Sarebbe estremamente desiderabile„ afferma l'ambasciatore sovietico - Lungo colloquio di Dulles alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 marzo.

Proprio mentre si apprendeva che nel lungo colloquio avuto oggi dal segretario di Stato Dulles con il presidente Eisenhower era stata esaminata l'offensiva sovietica per un incontro ad alto livello, la diplomazia russa ha ancora una volta gettato una buona dose di confusione nell'opinione pubblica avanzando una nuova proposta. Questa è contenuta in un messaggio di Bulganin a Macmillan ma è stata comunicata non ufficialmente anche a Washington.

Dalla prima frettolosa analisi fatta dagli uffici del Dipartimento di Stato risulta: che la Russia propone anche « anticipo » all'incontro dei Capi di governo una tregua militare mondiale ed una « tabella di marcia » per arrivare entro la fine dell'estate all'incontro dei Capi. La proposta di tregua militare è concepita, ci si assicura, in termini così vaghi e involuti da risultare poco meno che incomprensibile.

La «tabella di marcia» suggerita da Bulganin include quattro delle proposte fatte da Eisenhower ma non nella forma e nella successione ritenuta essenziale dalla diplomazia occidentale. Esse sono: 1) riunione entro un mese dei ministri degli Esteri per organizzare il programma di lavoro, epoca e località dell'incontro; 2) fra le questioni incluse nel programma di lavoro figurano: un accordo per la pace con la Germania, disposizioni per rafforzare l'ONU, sviluppo dei contatti fra Oriente ed Occidente e accordo per vietare l'uso dello spazio celeste per scopi militari; 3) l'Unione Sovietica rifiuta però di sottoporre alla discussione dei ministri degli Esteri e dei capi di governo le altre vitali proposte fatte dal Presidente americano e cioè: un accordo russo-americano per restringere l'uso del veto al Consiglio di Sicurezza, una discussione fra Russia ed alleati per la pacifica restaurazione delle libertà politiche negli Stati satelliti e per dare contenuto concreto alle molte parole sulla riunificazione della Germania.

Sono ammissioni e rifiuti, si è affermato al Dipartimento di Stato, che ancora una volta rivelano chiaramente le intenzioni sovietiche: la Russia mira con la proposta di « tregua » militare ad interrompere le trattative fra Stati Uniti ed alleati per il rafforzamento della collaborazione difensiva occidentale. Mosca possiede le nuove armi ma non vorrebbe che i Paesi europei le avessero, per negoziare in condizioni di superiorità diplomatica e strategica con un Occidente intimorito e disarmato. In realtà, si pensa al Dipartimento di Stato, la Russia crede di avere ormai i mezzi per far fallire ogni negoziato multilaterale e per costringere gli Stati Uniti ad un incontro bilaterale. L'insistenza con cui i sovietici arpeggiano da tempo sulla convenienza di un incontro a due diviene sempre più sospetta, si afferma.

Proprio oggi l'Ambasciatore sovietico a Washington, Menscikov ha concesso un'intervista in cui ha detto per la prima volta chiaramente che un incontro Eisenhower-Kruscev è « estremamente desiderabile perché potrebbero discutere e risolvere i grandi problemi mondiali senza essere frenati e limitati dalla presenza di altre nazioni ».

Dulles ed Eisenhower hanno preso oggi una serie di decisioni per contenere entro limiti più controllabili la molteplicità di sospette iniziative sovietiche: essi hanno deciso di non accettare la proposta russa di tenere l'incontro fra capi di governo a Washington perché evidentemente Kruscev mira con la visita negli Stati Uniti ad acquistarsi prestigio e popolarità. Come sede dell'incontro è stata proposta invece Ginevra e l'epoca settembre ed ottobre. Inoltre vi dovrebbe essere: una riunione a giugno dei ministri degli Esteri dei Paesi occidentali ed orientali col compito di preparare il terreno diplomatico del convegno dei capi di Governo; negoziati a livello inferiore da tenere durante il prossimo mese di aprile, nel quadro della organizzazione dell'O.N.U., in materia di disarmo e, soprattutto, in materia di sospensione delle esplosioni sperimentali nucleari; contatti diplomatici non formali fra Potenze occidentali e Unione Sovietica in un tentativo di superare l'attuale punto morto in cui si sono incagliati problemi internazionali della massima importanza, quali la riunificazione della Germania, il rafforzamento delle Nazioni Unite, l'avvenire dell'Europa orientale.

Gino Temajuoli

Pubblicata a Londra la lettera di Bulganin

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 marzo.

(r. a.) Il testo dell'ultima lettera del maresciallo Bulganin al primo ministro britannico Macmillan, è stato pubblicato questa notte, esattamente un minuto dopo la mezzanotte, contemporaneamente a Londra ed a Mosca. Si tratta di un lungo documento di circa tremila parole, che può essere diviso in tre parti. La prima, cortese e conciliante, riafferma il desiderio russo — ed occidentale — di un incontro bene organizzato. « Noi pensiamo che i ministri degli Esteri — dice Bulganin — potrebbero riunirsi all'inizio di aprile « allo scopo di preparare » la agenda, il numero dei partecipanti, il luogo e la data della conferenza dei primi ministri.

I russi sono disposti a discutere il controllo degli spazi astrali, il disarmo e i contatti fra i Paesi. Ma rifiutano nel modo più reciso di discutere il problema dell'unificazione della Germania. Con questo argomento comincia la seconda parte della lettera, che è sfacciatamente propagandistica e marcatamente polemica. Il primo ministro sovietico, responsabile dei fatti d'Ungheria, scrive, ad esempio, parlando dell'avvenimento, che a suo parere l'unificazione tedesca è un problema che deve essere risolto fra la Repubblica di Bonn e la Repubblica del popolo della Germania orientale, « noi non consideriamo possibile assumerci il ruolo di giudici e di decidere problemi che riguardano i regimi interni di altri Paesi ».

Bulganin parla poi dei problemi di voto alle Nazioni Unite, e ripete i suoi abituali attacchi al Patto Atlantico.

La lettera però si conclude con una nota di speranza nell'incontro fra i primi ministri.

Lungo colloquio di Adenauer con l'ambasciatore russo

Decisivo dibattito oggi a Bonn sul problema della riunificazione

Il Cancelliere diffida dall'offerta per una pace separata con Mosca - Favorevoli i liberali e incerti i socialdemocratici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 marzo.

Il trattato di pace fra la Germania e le quattro Potenze proposto da Mosca potrebbe essere una premessa alla soluzione del problema tedesco? Su questa domanda, che è al centro delle polemiche quotidiane fra Adenauer e i suoi oppositori, sarà impostato il grande dibattito di politica estera che si svolgerà domani giovedì al Parlamento di Bonn. Alla ripresta che il governo darà sono condizionati il corso della futura politica estera tedesca e, almeno in parte, le sorti della prevista conferenza fra l'URSS e le Potenze occidentali.

Anche per quanto riguarda la difesa della Germania e dell'Occidente in genere la discussione al Bundestag (che si concluderà venerdì prossimo) avrà conseguenze immediate: ne difatti Adenauer negasse l'utilità di aprire negoziati con Mosca sul trattato di pace la Germania occidentale completerebbe quanto prima il programma di riarmo dando al proprio esercito anche mezzi atomici tattici. Purtroppo però Adenauer non sembra propenso a credere che il trattato di pace sia come affermano i liberali dell'opposizione « la scorciatoia » per arrivare all'unità del Paese, cioè il metodo migliore per risolvere i giganteschi problemi del disarmo, legati ormai da lungo tempo alla stessa questione tedesca. Le idee dei russi sul trattato di pace, nonostante il suggerimento di invitare alla conferenza al vertice i rappresentanti di Bonn e di Berlino contenute nell'ultima lettera di Bulganin a Macmillan risultano ancora piuttosto oscure; ed è per questo che Adenauer alla vigilia del dibattito ha convocato oggi presso di sé l'ambasciatore dell'URSS a Bonn Smirnov per chiedergli ulteriori precisazioni.

Il trattato di pace e la conferenza al vertice saranno anche oggetto di una conversazione fra lo stesso Adenauer e il ministro degli Esteri francese Pineau che dovrebbe arrivare a Bonn il 28 prossimo.

Il colloquio con l'ambasciatore sovietico, che è durato quaranta minuti, pare però che non sia servito a dissipare le diffidenze di Adenauer, il quale confermerà probabilmente al Bundestag il giudizio da lui espresso nei giorni scorsi: che il trattato, lungi dal favorire l'unità della Germania, ne consoliderebbe la divisione, portando fra l'altro al riconoscimento del governo comunista di Berlino. Quindi il governo tedesco dovrebbe, di conseguenza, riaffermare l'impegno della Repubblica Federale a completare il proprio riarmo anche con mezzi atomici tattici.

Il riarmo della Bundeswehr con mezzi atomici potrà essere realizzato, per ragioni tecniche, fra due anni: e in questo lasso di tempo, così diranno domani i rappresentanti del governo, Bonn potrà tornare sulle sue decisioni a condizione che si arrivi ad un accordo internazionale per il disarmo controllato. Toccherà quindi a Mosca impedire, con un gesto di buona volontà, un ulteriore irrigidimento della situazione internazionale.

Il dibattito di domani in cui interverranno oltre quaranta oratori, si risolverà, comunque, in una grossa battaglia parlamentare. I liberali, che rappresentano la parte più combattiva dell'opposizione, attaccheranno a fondo la politica del Cancelliere. Fra l'altro essi solleveranno che il trattato di pace, offerto dai russi, è una grande chance per rilanciare con successo il problema tedesco. I liberali proporranno, fra l'altro, la costituzione immediata di un « gruppo di lavoro » delle quattro Potenze per lo studio della riunificazione. Inoltre essi chiederanno al governo di discutere con Varsavia il piano Rapacki per una zona europea sgombra da armi atomiche, che, a loro avviso, potrebbe contribuire attivamente alla distensione, inducendo Mosca a concessioni sull'unità tedesca. Nel frattempo il governo dovrà stabilire le premesse per una « rinuncia paziale » ai mezzi nucleari, come prova di buona volontà, lavorando poi attivamente per il disarmo: un passo concreto sarebbe a loro avviso una speciale « convenzione » fra Bonn ed i paesi che non posseggono ancora mezzi atomici per la rinuncia alla fabbricazione e all'impiego di questo tipo di armamenti.

I socialdemocratici, invece, non sembrano persuasi — e in questo sono d'accordo con Adenauer — che il trattato di pace sia una buona strada per conseguire l'unità tedesca, temendo anch'essi il consolidamento dello stato quo.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Un sistema sbagliato per ridurre le spese

La pulizia sui tram e il deficit dell'azienda

Gli anni scorsi il servizio era dato in appalto: ora lo svolge l'ATM in proprio - Il gravoso carico delle facilitazioni ai passeggeri: due miliardi all'anno - Tocca al Consiglio decidere sulle tessere gratuite

Il Consiglio comunale ha deciso di rinviare alla Commissione amministratrice il bilancio dell'A.T.M. perché lo riesamini e possibilmente ne riduca il preventivato disavanzo. Le critiche mosse dai diversi banchi sono troppo note per doverle ripetere qui. Diremo soltanto che l'anno scorso, come quest'anno, parecchi consiglieri avevano prospettato all'azienda l'opportunità di accorgimenti e misure che avrebbero potuto ridurre sensibilmente gli oneri di esercizio. In particolare si era segnalato il fatto che l'attendere con mezzi propri alle grandi riparazioni, anziché determinare un'economia, cagionava un dispendio notevole in confronto al carico che l'azienda avrebbe dovuto sostenere, affidando le riparazioni all'azienda privata, attraverso la forma dell'appalto. Si era inoltre fatto presente la convenienza di affidare ad appalto privato il servizio di pulizia delle vetture tranviarie, per le stesse ragioni.

I tram sono sporchi, si lamentano i cittadini. Hanno ragione. Ma più ancora avrebbero ragione di protestare, se sapessero che la pulizia dei tram impegna quest'anno circa il doppio del personale dell'anno scorso. Doppia spesa, quindi, ed inutile dispendio da parte dell'azienda che ha assunto dinuovo, direttamente la gestione di questo servizio. La pulizia delle vetture tranviarie era affidata, fino al febbraio, ad una ditta specializzata. Se corrisponda a verità quanto ci è stato segnalato, la ditta aveva ottenuto l'appalto per 40 milioni annui: quest'anno, per fare lo stesso lavoro, l'A.T.M. ne spenderà molti di più. I mezzi impiegati per la pulitura delle vetture sono alquanto rudimentali: scopa, secchiello, stracci. Nemmeno una spazzola idraulica.

Si potrà pensare che questi sono piccoli dettagli, che non dovrebbero incidere in modo rilevante sull'economia di gestione. Ma a prescindere dal rilevare che l'incidenza economica delle due partite sopra menzionate, riparazioni e pulizia, non è affatto irrilevante, si deve considerare che si tratta di dimostrazioni molto significative, per quanto riguarda il sistema.

La discussione sul bilancio preventivo dell'A.T.M. per il 1958 è stata molto vivace, come era prevedibile. E' stata anche presa in considerazione la rilevantissima incidenza, ammessa anche dallo stesso assessore, che hanno sul passivo dell'azienda le concessioni gratuite, gli sconti e gli abbuoni sugli abbonamenti, le facilitazioni sui viaggi con tesserini. Incidenza che giunge all'enorme misura complessiva di circa 2 miliardi annui. Si tratta di oneri che ricadono su tutti i contribuenti torinesi, dato che il risanamento del bilancio deficitario dell'A.T.M. da parte del Comune è ormai da anni una necessità ricorrente.

Le tessere gratuite sono di due specie: quelle rilasciate dal Comune e quelle dell'azienda. Occorre stabilire il principio che tutta la tessere di libera circolazione debbono essere approvate dal Consiglio Comunale. Quante sono quelle rilasciate dall'Azienda? Risulta, ad esempio, che l'azienda tranviaria non concede un certo numero di tessere all'Amministrazione ferroviaria, ricevendone in cambio concessioni gratuite di percorrenza sulla ferrovia. Chi ha approvato questa convenzione? Non certo i consiglieri comunali.

Sarebbe dunque logico e doveroso che, quando sono in gioco fattori tanto importanti, si lasciasse al Consiglio Comunale di stabilire di volta in volta gli esoneri dal normale carico che spetta ad ogni cittadino di corrispondere ciò che è dovuto in cambio di un servizio che gli viene prestato. Toccherebbe, ci sembra, all'Amministrazione statale accollarsi il carico di una facilitazione che intendesse concedere ai suoi dipendenti, per i mezzi di locomozione, tenuto conto dell'attività che il dipendente presta a favore dello Stato e non al servizio del Comune.

Roberto Cravero

Fiat e Unione Industriale rispondono all'on. Pastore

L'amministratore delegato e direttore generale della Fiat, ing. Gaudenzio Bono, ha inviato ieri al segretario generale della Cisl, on. Pastore, la seguente lettera:

«Dalla Unione Industriale ci perviene in copia una sua lettera, il cui originale non ci è stato qui pervenuto, e il cui contenuto d'altra parte è già stato reso pubblico a mezzo della stampa. Le sue affermazioni ci sorprendono, in quanto la circostanza da lei segnalata non risultano — per ciò che ci riguarda — rispondenti a verità».

«La nostra azienda — prosegue la lettera — deve perciò respingere ancora una volta, come già fatto, ogni ingiustificata accusa; né intende interferire nelle azioni di propaganda sviluppate dai candidati delle varie liste, purchè esse non concretino infrazioni disciplinari o turbamenti all'andamento produttivo».

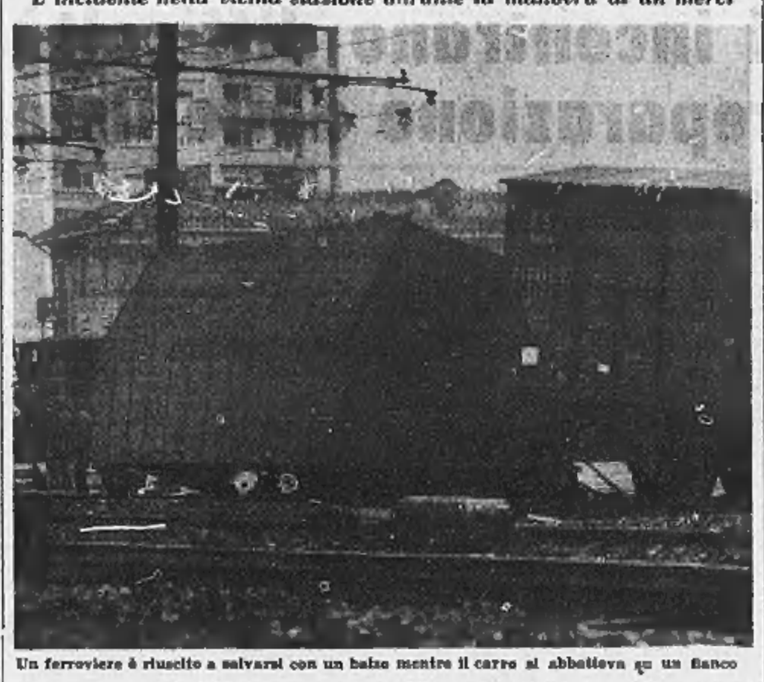
Sempre in risposta all'on. Pastore, l'Unione Industriale ha inviato alla segreteria provinciale della CISL una lettera nella quale tra l'altro è detto:

«Respingiamo in quanto non corrispondenti a verità gli addebiti mossi alla nostra associata (Fiat), ricordando che nell'attuale fase gli organi competenti a giudicare sullo svolgimento dei vari atti che precedono le consultazioni sono i comitati elettorali, ai che l'intervento delle organizzazioni è ammesso, come dispone l'art. 32 del regolamento (accordo 5 maggio 1953), solamente quando siano stati resi noti i risultati delle elezioni».

«Ogni precedente intervento — prosegue la lettera dell'Unione Industriale — come quello esplicato dal segretario generale CISL, è quindi da considerarsi, oltre che infondato nella specie, indebito e inteso a condizionare la libera e responsabile manifestazione di volontà degli elettori. Tentativo tanto più grave quando si pretende di arrogare alla vostra organizzazione il giudizio — unilaterale — sulle condizioni in cui si svolgono le elezioni di C.I. presso la Fiat».

Un vagone si rovescia a Moncalieri e altri due escono fuori dai binari

L'incidente nella vicina stazione durante la manovra di un merci



Un ferroviere è riuscito a salvarsi con un balzo mentre il carro si abbatteva su un fianco

La stazione ferroviaria di Moncalieri è stata messa in allarme, ieri mattina verso le 4, da un gran fracasso di legno e lamiere schiacciate: si trattava di un treno-merci uscito dai binari, probabilmente per un errore di manovra. Il vagone di coda si è rovesciato dopo aver schiantato un palo della energia elettrica. Altri due carri sono stati sbalzati dalle rotaie. Il convoglio protagonista dell'incidente era il «merci 5241», partito da Torino per Alessandria. A Moncalieri avrebbe dovuto agganciare alcuni carri vuoti, che si trovavano a metà del convoglio. Si rendeva pertanto necessaria una doppia manovra: staccare i carri e spingerli su un binario morto, quindi ricuperare i carri in partenza per Alessandria.

L'incidente si è verificato durante la seconda manovra: retrocedendo, il locomotore e i convogli che non erano stati agganciati urtavano con estrema violenza quelli che erano in sosta sullo stesso binario. Lo spingevano verso il paraurti di sicurezza, e lo scontro era così forte che il paraurti cedeva. Fu a questo punto che l'ultimo vagone si rovesciò, facendo deragliare i due che lo precedevano. Sul carro capovolto era il frenatore Antonio Fiani: si è salvato gettandosi con un salto disperato sulla pensilina. Lo sgombero dei binari è durato tutta la mattinata con il lavoro di diverse squadre di operai. I treni in transito hanno subito sensibili ritardi. Il compartimento ha disposto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità del personale. I danni al materiale sono ingenti.

Premi a 112 invalidi e a 107 ditte artigiane

A Palazzo Madama è stata celebrata ieri mattina la «giornata dell'artigiano e invalido del lavoro» con la partecipazione delle autorità e di una folta rappresentanza di lavoratori. I mutilati e invalidi per causa di lavoro sono giunti in corteo, preceduti dalla bandiera dell'Associazione. Dopo un discorso di esaltazione del Sindaco e del presidente dell'«Inail», ha parlato il Sottosegretario alla Difesa Bovetti, che ha poi consegnato i brevetti e i distintivi d'onore a 112 torinesi infortunati sul lavoro. Tra essi, 56 hanno ottenuto il riconoscimento di «grande invalido». Una delegazione del sodalizio si è recata quindi al cimitero per deporre una corona ai caduti sul lavoro. Un'altra delegazione è andata all'ospedale di San Vito, per portare un dono e un augurio ai ricoverati per incidenti sul lavoro.

Una cerimonia dedicata ai lavoratori si è svolta ieri mattina anche alla Camera di Commercio. Sono stati assegnati i premi a 107 aziende artigiane che si sono distinte per l'ammodernamento delle loro attrezzature. Un contributo di 10 milioni 705 mila lire era stato stanziato, per disposizione del Ministero dell'Industria, a favore degli artigiani del legno della nostra provincia. Un'apposita commissione ha vagliato le domande e stabilito la graduatoria: alle 107 ditte prescelte è stata assegnata un premio che corrisponde al 25 per cento delle spese per l'acquisto di nuovi macchinari.

A Torino 2500 portinai su trentamila edifici

Pagheremo gli arretrati per i custodi delle case

La legge, retroattiva al 1° gennaio, fissa aumenti che in media saranno del 50% - Le tabelle attuali: minimo mensile 6230, massimo 18.175

Oggi si riuniscono presso l'Ufficio del Lavoro i rappresentanti dei proprietari di case e quelli delle tre associazioni dei portieri. Dovranno cercare un accordo su alcuni punti della nuova legge 4 febbraio 1958 che muta il sistema retributivo finora in vigore per i custodi; punti che, non sufficientemente chiari, si prestano a diverse interpretazioni. Raggiunto l'accordo, l'associazione fra i proprietari distribuirà ai propri associati le nuove tabelle dei minimi di salario, delle indennità e dei contributi per i portieri. La legge ha effetto retroattivo dal 1° gennaio 1957.

Il portiere è un mestiere in declino. Su 30 mila case esistenti in Torino meno di una decina parte sono custodite. Al censimento del 1951 i portinai erano circa 2800 in città e 3200 in tutto il Piemonte (in Italia sono 33.000). In questi ultimi sette anni, nonostante che siano stati costruiti molti stabili, da 10 a 12 mila stanze ogni anno, il numero dei custodi è sceso a 2500 in Torino e a 2900 nel Piemonte. Il citofono, i campanelli, l'apertura automatica dei portoni dagli alloggi ai sostituiscono alle custodi.

In base alla vecchia regolamentazione i portinai percevano salario, contingenza, caro-vita e caro-pane; ora il conglobamento unisce queste voci in una sola: la «retribuzione» che, in base alla scala mobile, varierà in relazione all'eventuale aumento del costo della vita. Il valore del «punto» della scala mobile, nella zona cui appartiene il Piemonte, è fissato in lire 15,24. Una innovazione della legge è quella che, parificando, ai fini della retribuzione, gli uomini e le donne, distinguendo soltanto se essi siano o meno capi famiglia.

I nuovi minimi di stipendio, a partire dal 1° gennaio dello scorso anno, subiranno un aumento del 20 per cento. Nel caso di risoluzione del rapporto di lavoro è dovuta ai custodi una indennità di anzianità pari a dodici giorni di retribuzione globale per ogni anno di servizio prestato (prima erano 8 giorni).

A Torino i portinai sono divisi in cinque categorie a seconda delle case. Alla 1ª categoria, ad esempio, appartengono gli stabili con almeno sette vani per alloggio; alla 5ª gli stabili costruiti prima del 1919 con servizi in cortile sui balconi. I salari mensili fino ad ora oscillavano tra un minimo di 6230 (donna non capo famiglia che prestava servizio in una casa di 5ª categoria con meno di dieci appartamenti ed era autorizzata a svolgervi un altro lavoro), ed un massimo di 18.175 lire (uomo capo famiglia senza autorizzazione a svolgere altro lavoro, custode di uno stabile di 1ª categoria). Oltre al salario i portinai beneficiano di alloggio, luce e riscaldamento gratuiti ed hanno una maggiorazione di circa 700 lire per ogni scala oltre la prima ed un'altra maggiorazione variabile ad ogni decina di appartamenti in più.

Gli aumenti previsti dalla legge sono, come si è detto, sulla base del 20 per cento, ma in certi casi (donne capo-famiglia cioè vedove o nubili con figli a carico) l'aumento può raggiungere un massimo del 150 per cento. Su 2500 portieri esistenti a Torino appena 200 sono maschi. Nella gran maggioranza dei casi l'aumento medio è del 50 per cento.

E' ammesso il principio della rivalsa per l'80 % dei maggiori oneri nei confronti degli inquilini ad affitto bloccato; perciò una buona parte della popolazione (90 mila famiglie su 305 mila abitano a Torino appartamenti con affitto bloccato) vedranno aumentare di alcune centinaia di lire al mese la voce «pigione» nel loro bilancio.

Gli studenti di legge sono convocati in assemblea domani, alle 15,30, nell'Aula Magna di via Principe Amedeo 8. Sarà discusso la riforma del piano di studi e dei programmi d'esame.

Le nuove indagini sul delitto di via Fontanesi

La polizia ha ripreso l'interrogatorio di un giovane già fermato e rilasciato

E' un amico della vittima; si trovava in gravi difficoltà finanziarie ed aveva chiesto prestiti ai Giliberti - Dalla tragica stanza è sparito denaro per circa un milione - Perché l'assassino portò via anche una sveglia - Tra Roma e Parigi una corsa per girare il film su Diabolich: ma si attende il finale della vicenda

Era giorno di festa ieri, eppure la polizia ha continuato le indagini per scoprire Diabolica, l'autore del delitto di via Fontanesi n. 30. In carcere rimane tuttora Aldo Cugini sotto la grave accusa di aver ucciso Mario Giliberti: ma la polizia non si preoccupa di approfondire la sua posizione, perché il movente del reoposto peritale sulla grafia della prima lettera di Diabolich a «La Stampa» e dell'ultima, giunta domenica mattina. Se l'identità di scrittura sarà accertata se ne dovrà dedurre che il Cugini è innocente e sarebbe quindi inutile ogni altro lavoro che la polizia avesse compiuto nel frattempo. Ossia l'esame peritale è «assorbente», come dicono i magistrati, di ogni altra indagine.

Ieri c'è stato un nuovo sopralluogo nell'abitazione della vittima. Con gli agenti della Mobile collaborano gli agenti del commissariato Vanchiglia. Poiché pertanto le indagini si debbono riprendere da capo è stato giudicato utile tornare a vedere il luogo dove fu compiuto il delitto. Ricordiamo che la vittima aveva addosso un pigiama, però è rimasta senza risposta la domanda se il Giliberti fu colpito mentre era in piedi oppure venne aggredito nel sonno e, quanto meno, a letto.

L'autopsia del dott. Grive, dell'istituto di medicina legale, ha stabilito che la morte sopravvenne per dissanguamento alquanto tempo dopo il ferimento. Forse si può parlare anche di ore. Colpito in più punti (collo schiena petto braccio), il Giliberti perse i sensi e l'assassino lo adagiò sul letto e gli avvolse la testa nel lenzuolo, anche per soffocare i rantoli. Nella camera gli agenti troveranno tutto sottosopra. Come se l'assassino avesse cercato qualcosa.

Di sicuro portò via una somma di denaro. Dicono i parenti che il Giliberti era riuscito a metterai da parte almeno un milione. Il milione è scomparso. Sul pavimento vennero trovati invece dei Buoni del Tesoro e pezzi. Fu portata via anche una delle due sveglie della vittima. Il Giliberti aveva il sonno molto duro e, non fidandosi di una sola sveglia sul comodino, come al è solito mettere, ne aveva legata una seconda ad una corda appesa sopra il letto. Questa sveglia trillando batteva contro la tenda

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,0
MINIMA +4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +6,9; pressione 737,2; umidità 75 %; cielo coperto. **Previsioni:** cielo nuv., nevicate sui rilievi e qualche pioggia in pianura. **Temperatura a Cuneo:** mass. +6,3, min. +3,2, media +5,7.

Le nuove indagini sul delitto di via Fontanesi

La polizia ha ripreso l'interrogatorio di un giovane già fermato e rilasciato

E' un amico della vittima; si trovava in gravi difficoltà finanziarie ed aveva chiesto prestiti ai Giliberti - Dalla tragica stanza è sparito denaro per circa un milione - Perché l'assassino portò via anche una sveglia - Tra Roma e Parigi una corsa per girare il film su Diabolich: ma si attende il finale della vicenda

Era giorno di festa ieri, eppure la polizia ha continuato le indagini per scoprire Diabolica, l'autore del delitto di via Fontanesi n. 30. In carcere rimane tuttora Aldo Cugini sotto la grave accusa di aver ucciso Mario Giliberti: ma la polizia non si preoccupa di approfondire la sua posizione, perché il movente del reoposto peritale sulla grafia della prima lettera di Diabolich a «La Stampa» e dell'ultima, giunta domenica mattina. Se l'identità di scrittura sarà accertata se ne dovrà dedurre che il Cugini è innocente e sarebbe quindi inutile ogni altro lavoro che la polizia avesse compiuto nel frattempo. Ossia l'esame peritale è «assorbente», come dicono i magistrati, di ogni altra indagine.

Ieri c'è stato un nuovo sopralluogo nell'abitazione della vittima. Con gli agenti della Mobile collaborano gli agenti del commissariato Vanchiglia. Poiché pertanto le indagini si debbono riprendere da capo è stato giudicato utile tornare a vedere il luogo dove fu compiuto il delitto. Ricordiamo che la vittima aveva addosso un pigiama, però è rimasta senza risposta la domanda se il Giliberti fu colpito mentre era in piedi oppure venne aggredito nel sonno e, quanto meno, a letto.

L'autopsia del dott. Grive, dell'istituto di medicina legale, ha stabilito che la morte sopravvenne per dissanguamento alquanto tempo dopo il ferimento. Forse si può parlare anche di ore. Colpito in più punti (collo schiena petto braccio), il Giliberti perse i sensi e l'assassino lo adagiò sul letto e gli avvolse la testa nel lenzuolo, anche per soffocare i rantoli. Nella camera gli agenti troveranno tutto sottosopra. Come se l'assassino avesse cercato qualcosa.

Di sicuro portò via una somma di denaro. Dicono i parenti che il Giliberti era riuscito a metterai da parte almeno un milione. Il milione è scomparso. Sul pavimento vennero trovati invece dei Buoni del Tesoro e pezzi. Fu portata via anche una delle due sveglie della vittima. Il Giliberti aveva il sonno molto duro e, non fidandosi di una sola sveglia sul comodino, come al è solito mettere, ne aveva legata una seconda ad una corda appesa sopra il letto. Questa sveglia trillando batteva contro la tenda

Da Parigi era giunta notizia martedì che una casa cinematografica stava preparandosi a girare un film sul caso Diabolich: da Roma ieri la notizia (data dall'agenzia Italia) che la società Ameuropa, di Roma è disposta ad udire alle sue giustificazioni per dimostrare i suoi diritti di priorità. L'Ameuropa intenderebbe iniziare i lavori entro qualche settimana e la parte principale sarebbe affidata a Gabriele Ferzetti. Però per chiudere la stesura del copione si attende di conoscere le conclusioni che la polizia darà al delitto.

Diventa disertore per cercare i truffatori

Un soldato di Saluzzo — Riccardo Sporti di 23 anni — che alla fine d'una licenza passava nella nostra città per raggiungere il proprio reparto, a Padova, è stato truffato di duecentomila lire. Lo Sporti s'era imbattuto in due individui nei pressi di Porta Nuova, dove era in attesa del treno per Padova. Gli sconosciuti gli dissero di aver urgente bisogno di 300 mila lire per pagare una multa per traffico di sigarette. A chi glielo avrebbe prestate, per poche ore soltanto, davano in garanzia un orologio che a loro dire valeva molto di più di 300 mila lire e offrivano un lauto interesse. Il soldato non aveva con sé la somma. Si disse tuttavia in grado di fornirla se lo avessero accompagnato da un amico, a Pinerolo, che glie l'avrebbe certo data. Pochi minuti dopo si gruppetto era in viaggio alla volta di Pinerolo a bordo della «1100» di uno degli sconosciuti. Nella cittadina lo Sporti trovò il denaro, lo consegnò ai due ricevendo in cambio l'orologio e fu riportato a Torino.

Doveano ritrovarsi da sera, ma il giovane si recò invano all'appuntamento e comprese finalmente d'esser stato truffato. Rimase a Torino quattro giorni, oltre lo scadere della licenza, nella speranza di rintracciare gli imbroglioni; poi, vista inutile ogni ricerca, fece ritorno a Padova. Là lo attendevano la denuncia per diserzione e il carcere.

Premi a 112 invalidi e a 107 ditte artigiane

A Palazzo Madama è stata celebrata ieri mattina la «giornata dell'artigiano e invalido del lavoro» con la partecipazione delle autorità e di una folta rappresentanza di lavoratori. I mutilati e invalidi per causa di lavoro sono giunti in corteo, preceduti dalla bandiera dell'Associazione. Dopo un discorso di esaltazione del Sindaco e del presidente dell'«Inail», ha parlato il Sottosegretario alla Difesa Bovetti, che ha poi consegnato i brevetti e i distintivi d'onore a 112 torinesi infortunati sul lavoro. Tra essi, 56 hanno ottenuto il riconoscimento di «grande invalido». Una delegazione del sodalizio si è recata quindi al cimitero per deporre una corona ai caduti sul lavoro. Un'altra delegazione è andata all'ospedale di San Vito, per portare un dono e un augurio ai ricoverati per incidenti sul lavoro.

Una cerimonia dedicata ai lavoratori si è svolta ieri mattina anche alla Camera di Commercio. Sono stati assegnati i premi a 107 aziende artigiane che si sono distinte per l'ammodernamento delle loro attrezzature. Un contributo di 10 milioni 705 mila lire era stato stanziato, per disposizione del Ministero dell'Industria, a favore degli artigiani del legno della nostra provincia. Un'apposita commissione ha vagliato le domande e stabilito la graduatoria: alle 107 ditte prescelte è stata assegnata un premio che corrisponde al 25 per cento delle spese per l'acquisto di nuovi macchinari.

Caro-fiori per San Giuseppe

Due decimi di garofani, duemila lire - Sette rose quasi cinquemila

I Giuseppe e le Giuseppine della città hanno fatto aumentare il prezzo dei fiori. E' un fenomeno che si verifica tutti gli anni sotto ogni festa grossa, S. Giuseppe, San Carlo, Santa Maria. Ma quest'anno l'aumento è stato particolarmente sensibile. Vi hanno contribuito anche l'esportazione che negli ultimi giorni è stata molto intensa verso i Paesi del Nord e il maltempo che ha eliminato sul nascere la produzione locale. Le nostrane viole, le primule, i bucaneve, i giacinti, erano già sfioriti alla fine di febbraio al primo tiepido sole. Poi è tornato il freddo, la neve ha imbiancato i giardini e quell'anticipo di primavera s'è all'improvviso dissolto.

Gli amici dei Giuseppe e delle Giuseppine hanno dovuto attingere i loro omaggi floreali alla produzione della Riviera, ai fiori classici, garofani, rose. Dieci giorni fa i garofani costavano 40-50 lire l'uno, ieri costavano 90-100; le rose Mailland costavano 400-500 lire l'una, ieri 700-800. Un omaggio floreale all'amico Giuseppe, fatto con due dozzine di garofani, non è costato meno di 2 mila lire; e chi doveva compiere un gesto di cortesia a una Giuseppina, ha dovuto spendere il doppio: sette rose, quasi 5 mila lire.

L'aumento è generale. Una orchidea Cattleia dieci giorni fa costava 1500 lire e ora ne costa 2000, una sterlizia costava 500, ora 800; con 30-35 lire si comperava una giunchiglia, ora ne occorrono 35-40; un mazzetto di violette era venduto a 50-60 lire, oggi costa 100-120.

Disperato per la malattia della moglie un settantenne si è ucciso con il gas

La tragedia mentre la figlia era in ospedale accanto all'inferma - Un altro suicidio col gas - Un infelice sale in solaio e si taglia la gola e i polsi: raccolto in fin di vita

Un pensionato delle Ferrovie dello Stato, Angelo Marchese di 70 anni, abitante in via S. Paolo 34, si è ucciso ieri pomeriggio con il gas nella propria abitazione. Egli viveva con la moglie, il figlio e due figlie. Già da parecchio tempo le sue condizioni di salute erano precarie; ad alcuni malesseri dovuti all'età avanzata si aggiungeva un persistente esaurimento nervoso che gli faceva apparire più gravi le sue condizioni. Alcuni giorni fa sua moglie era pur essa caduta ammalata e il medico che l'aveva in cura aveva deciso di farla ricoverare alle Molinette per un periodo di osservazione. Le sue condizioni erano pur peggiorate tanto che ora sono preoccupanti.

Il marito era rimasto assente da questo fatto e il suo spirito si era ancor più depresso. Ieri egli ha deciso di togliersi la vita. Suo figlio e una delle figlie erano a lavorare; sapeva che l'altra figlia, Tommasina, sarebbe andata a trovare la madre. Quando la giovane l'ha invitato a recarsi con lei alle Molinette egli ha rifiutato, dicendosi stanco. Non appena la figlia è uscita ha scritto un biglietto di perdono ai familiari e ha aperto il rubinetto del gas.

La giovane è rientrata alle 18. Aperta la porta d'ingresso è stata investita da una zaffata di gas; intuendo quello che era accaduto ha dato l'allarme. Sono accorsi i vicini. Il vecchio era steso sul pavimento della cucina e rantolava. Aperte le finestre gli accorsi le hanno sottoposto a respirazione artificiale in attesa che giungesse un'ambulanza della Croce Verde. Il Marchese è stato poi portato all'ospedale Maria Vittoria, ma vi è giunto cadavere.

— Ossessionato dal timore d'essere affetto da un male incurabile, un operaio di 45 anni si è ucciso l'altra notte avvelenandosi con il gas. Lo sventurato, Francesco Cravero, abitava in via Cibrario n. 53 con la moglie e un figlio quattordicenne. Tempo fa era stato colpito da esaurimento nervoso, che tuttavia non lo aveva costretto ad interrompere il lavoro.

L'altra sera, la moglie e il figlio erano usciti per andare a trovare dei parenti. Avevano detto al Cravero che sarebbero rientrati solo ieri pomeriggio. L'uomo approfittò della solitudine per attuare il disperato proposito. Scrisse una lettera di addio ai familiari, poi andò in cucina e aprì la chiavetta del gas attendendo la morte. Il dramma è stato scoperto ieri mattina da un cognato della vittima, allarmato perché il Cravero non si era presentato al lavoro. Le formalità di legge sono state svolte dal Commissariato di P.S. di San Donato e da un medico municipale.

— I coniugi Gemma e Costanzo Coppo, che abitano al quinto piano di via Rosta 16 bis verso le 20 di ieri sera udivano al piano superiore, nelle soffitte, un gemito prolungato. Uscivano dal loro alloggio e salivano di sopra. Nel corridoio riavevano, in una pozza di sangue, il coinquilino Amilcare Tagliente di 66 anni che abita al secondo piano con la moglie Rosa Bambone di 60 anni. Lo sventurato aveva la gola squarciata e i polsi tagliati.

I coniugi Coppo chiamavano un medico che abita nella stessa casa; questi, constatato il caso disperato, telefonava alla Croce Rossa. Il Tagliente veniva portato all'ospedale Maria Vittoria dove i chirurghi lo sottoponevano ad un intervento per suturargli la ferite. E' molto grave: pregnesi riservatissima. Non si conoscono i motivi del gesto. L'anno scorso, in preda a un forte esaurimento nervoso, era stato per alcuni mesi ricoverato in una casa di cura.

Echi di cronaca

GALLERIA APRATO, *Portici Sabaudi n. 19, Castello, telefono 53-657.* Stasera alle ore 21 proseguirà la vendita all'asta della ricca collezione di arte che tanto interesse ha suscitato nel pubblico degli amatori e collezionisti.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-487.*

MOBILIFICIO BILLI, *via San Pio Quinto 18 bis ang. Principe Tommaso:* assortimento camere, soggiorni, cucine, lusso, comuni. Prezzi di concorrenza. Facilitaz.

FIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camiciette, specialità meriteli, veli chiesa Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingeriste. *Fonte dei Fiori, via Orfane 8*

TAPPETI persiani liquidansi causa prezzo. Ripuliti, lavaggio. *Lebolo, Po 8 (cortile), tel. 47-068.*

Istituto di Filosofia — Oggi alle ore 16, all'Istituto di Filosofia in via Po 18, il prof. Augusto Guzzo parlerà sulla «Dialettica degli opposti».

Assoc. Orticola — Oggi alle ore 17, alla Camera di Commercio (via Alfieri 15), l'avv. Ezio Vallè parlerà della fragola. Ingresso libero.

Specchio del tempi

Quando la lingua comune diventa oscura ed incomprensibile - A chi occorre uno smoking e un frac? - Vaccinazione incontrollata nelle scuole - Fuga all'estero di capitoli - Il coltivatore diretto novantenne attende la pensione - I padroni della strada - Per i bimbi ciechi che giocano al pallone

Un lettore ci scrive:

«Quest'anno il modulo per dichiarazione dei redditi contiene un mezzo foglio staccato, riflettente i fabbricati, Reca in grande evidenza: «*I proprietari di fabbricati siti nel Comune ove ha sede l'Ufficio delle Imposte che ha inviato il presente modulo, o Comuni compresi nel distretto del predetto Ufficio, sono invitati a ricopiare, a tergo del presente foglio, i dati esposti nel quadro Fabbricati del Punto modulo di dichiarazione unico*". Chiaro: i proprietari di fabbricati non compresi nel distretto fiscale non devono quindi riempire questo duplicato. Ma se simili istruzioni vigono per i contribuenti, perché gli Uffici di raccolta ne hanno altre diametralmente opposte, e rifiutano di ritirare la dichiarazione se detto duplicato non è compilato, in qualunque parte della Repubblica siano siti i fabbricati?

«Ha dunque ragione Montagne di stupirsi che la lingua comune, diventi improvvisamente "oscura ed incomprensibile" quando si trova in un testo ufficiale. I cui compilatori — pur gente di grande chiarezza d'idee e di eloquio — non riescono più a trovare "un'espressione che non faccia cadere nel dubbio o nella contraddizione"».

avv. Giulio Odiard

Un lettore ci scrive:

«Un mio carissimo amico di infanzia, recentemente scomparso, mi ha lasciato l'incarico di donare a qualcuno che ne avesse necessità per il suo lavoro i seguenti oggetti, praticamente nuovi: uno smoking completo, una giacca da frak, due camicie di piquet, un paio di scarpe di cuoio (n. 42), una valigia-armadio. Il mio amico era alto circa m. 1,70 e molto magro.

«Potreste aiutarmi a cercare la persona, od eventualmente le due persone veramente bisognose e meritevoli del dono? Comprenderete che non vorrei affidare quegli oggetti a chi li prendesse solo per farne una speculazione, rivendendoli poi per quattro soldi».

Avv. Giorgio Pisano

Una lettrice ci scrive:

«Nella scuola frequentata dalla mia bimba, una materna l'assistente sanitaria ha prelevato i bimbi che avevano superato sei anni e non erano stati rivaccinati; e, senza preavviso né consenso dei genitori, ha proceduto alla vaccinazione. La cosa, mi fu detto il mio medico, è preoccupante perché non sempre il bambino è in grado di subire la vaccinazione (può attraversare un momento di crisi o di consegnenza riportare dei danni da questa vaccinazione). In secondo luogo nessuno ha badato se il bimbo era stato vaccinato a sei o a cinque anni. Se anno passati appena due anni e poco più il bimbo è ancora immunizzato e non può essere ancora sottoposto a vaccinazione. A che servono i certificati che forniscono se non ne tengono conto?

«Sarebbe bene che anche a Torino, come a Milano, l'autorità sanitaria provvedesse, dopo aver chiesto il consenso dei genitori. Scaricherebbe su di loro qualunque responsabilità. Ringrazio "La Stampa" che ormai è diventato il nostro quotidiano (siamo milanesi trapiantati) e che appoggeremo appunto per la spregiudicatezza con cui difende i suoi punti di vista e l'interesse dei cittadini».

Dr. Vitilinda Moretti

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sull'edizione del lunedì de "La Stampa" il resoconto del discorso tenuto a Milano dal ministro Pella. L'ho apprezzato nella sua obiezia e positiva impostazione, per contro mi ha colpito il punto ove dice che ritiene indispensabile un afflusso di risparmio estero. Concetto giustissimo, ma avrebbe dovuto aggiungere (poiché certamente lo pensa) che altrettanto necessario sarebbe impedire la fuga oltre confine di capitali italiani che la legge Tremelloni ed in particolare il famigerato art. 17 ha consigliato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Se vi chiedo un po' di spazio è per assecondare il desiderio di mio padre novantenne e dare sfogo all'amarezza che ha nell'animo. Mio padre è un piccolo coltivatore diretto, a tempo opportuno ha svolto le pratiche per la pensione ricevendo promessa che col 1° gennaio l'avrebbe riceuta. Sono trascorsi tre mesi e non ha ancora il libretto.

«Mi domando: perché non si abrigano le pratiche con eguale prontezza tanto nel Sud come in Piemonte? Le 5 mila lire mensili che solo padre dovrebbe riscuotere sono una goccia d'acqua sulle labbra arse di un malato, perché con tale cifra non si vive, ma è una piccola soddisfazione per i nostri vecchi che tanto hanno offeso. Ho la fortuna di non avere spesato un lavoratore della terra, ma un impiegato. Nella città in cui vivimo ci hanno tassati per una imposta famiglia di L. 3836 con un'addizionale pro-Calabria di L. 480. Non sarebbe più giusto che noi settentrionali pagassimo l'addizionale Piemonte, del momento che anche qui ci sono stati i danni per le alluvioni?».

Rina Minasso

Un lettore ci scrive da Borgo d'Ale:

«Vorrei segnalare un fatto accadutomi ieri sull'autostrada Torino-Milano, al km. 30 circa. Procedevo verso Torino, avendo davanti un pullman della "Sodet" (Torino-Aosta) targato VI, preceduto a sua volta da un autocarro. Dopo aver acceso i lampeggiatori, mi accingo a superarli, e mi spostai nella corsia mediana. In senso opposto (da Torino) giungeva un pullman della linea Torino-Milano. Quando avevo quasi superato il pullman che mi precedeva, questi accese i lampeggiatori e immediatamente piegò verso il centro della strada per superare l'ostacolo.

«Mi trovai in una situazione piuttosto drammatica, in una strettoia che diveniva via via più angusta. Frenai, il pullman che giungeva da Torino si spostò più a destra possibile e ci affiancammo per pochi centimetri. Avrebbe potuto succedere un disastro. Perché il pullman che mi precedeva si accinse a superare quando la mia macchina era all'altezza delle sue ruote anteriori? Ritengo sia stata tra gli autisti dei pullman sia molto diffusa la convinzione di essere i più forti e che le questioni di precedenza siano meramente secondarie; questo che conta è il tonnellaggio».

Dott. Giuseppe Spini

Enrico Altavilla ci scrive da Roma:

«Leggo su Specchio dei tempi la lettera dei bimbi ciechi che vorrebbero giocare al pallone. Ricordo di avere assistito a una partita di pallacanestro nell'Istituto per bimbi ciechi di Tomteboda, presso Stoccolma. Non credo esistano un pallone speciale. Credo piuttosto che i bimbi avessero raggiunto, grazie a un lungo allenamento, un particolare grado di sensibilità che gli permettevea di partecipare a corse a staffetta e gare di salto in alto. Forse il direttore di Tomteboda potrebbe dare risposta più esauriente».

Enrico Altavilla

Ricevuti in città i segnali del «Vanguard» americano

I segnali del «Vanguard 1», la nuova «baby luna» americana che da lunedì gira attorno alla Terra assieme all'«Explorer» ed allo «Sputnik II», sono stati captati anche a Torino. Li hanno intercettati i fratelli Achille e Giovan Battista Judica, due appassionati radioamatori che abitano in via Accademia Albertina 3. Essi già registrarono i segnali degli altri satelliti artificiali.

Sintonizzati i loro apparati su 108 megacicli, una delle due lunghezze d'onda su cui trasmette il satellite, si sono posti in ascolto negli orari indicati da una tabella che avevano preparato in base alle notizie sui primi passaggi e sul tempo di rotazione intorno alla Terra che è di 134 minuti. Ad ogni passaggio i segnali della «baby luna» dovrebbero, teoricamente, essere percepiti per circa 13 minuti; ma molti fattori concorrono a limitare più o meno questo tempo, spesso annullano completamente le possibilità di ricezione.

I fratelli Judica hanno captato i segnali ieri alle 19,04 per la durata di 45 secondi; erano segnali non modulati e quasi intermittenti. Per questa ragione i due radioamatori si sono serviti della stessa antenna che usarono per captare l'emissione dell'«Explorer», un tipo a delta di sette elementi di 40 centimetri ciascuno; e come la volta scorsa l'antenna è stata tenuta inclinata di 45 gradi verso Sud.

Sulla frequenza di 108 megacicli non vi sono scambi commerciali per cui il campo è poco disturbato; con una adeguata apparecchiatura radio — sostengono i tecnici — può essere relativamente facile ricevere i segnali del nuovo satellite.

La «Carità del sabato»

La vita, domani

Il tempo è bello, il cielo è sereno. Vi è nell'aria un profumo leggero. Si esce, ci si affretta, si va. Si ha la sensazione di dover fare ancora qualcosa prima di morire, e non si sa che cosa. Ma importante, una cosa molto importante. Anche nel dramma di Buzzati, *Un caso clinico*, il protagonista attaccato dalla morte esclama: — Una cosa importantissima, e non riesco a ricordarla. Quante volte nella vita ci prese quest'affanno. Eravamo ragazzi, e già temevamo di non aver intrapreso o raccolto il meglio di noi, e che ormai non ci fosse più tempo. L'angoscia di essere con l'acqua alla gola, di non arrivarci, d'aver perso l'occasione. Il tempo, sempre quel maledetto correre del tempo, quel precipizio. Triste compagnia. Ad ogni età si dice: è troppo tardi. E ci si rammarica, o si piange, di non essere stati più accorti, più solleciti e pronti. Si ha paura della sorpresa, si vive con l'ossessione della sorpresa e che la fine ci aggredisca, ci colga rapida a tradimento.

Ma la sorpresa è quasi sempre un'altra: sono i giorni belli e spensierati che non attendevamo più e che il destino ci ha riservato. Amori sogni curiosità, un che di nuovo, un fervore, un sapore. A venticinque anni ci sentivamo vecchi e a quaranta giovani; si pensava ad uno sgocciolio indefinito di ore grige, ad un'ombra lunga da percorrere in silenzio, e le ore si sono fatte leggiadre, colorite, allegre. Non immaginavamo che ci fosse tenuto in serbo, ancora, inedito e strano, un incontro celeste, o una musica meravigliosa, una tenerezza, un afferro. Non lo immaginavamo, e quel momento è venuto. Quello che non ti aspetti; ecco, quello che l'uomo non si aspetta è il bene. Non il male come dicono i pessimisti. E' la pagina che d'un tratto scriverete, il sorriso incerto che si fa netto e chiaro per voi da due ciglia serene, è un viaggio, una scoperta, un nulla. Un nulla che vi riempie il cuore perché la felicità è un nulla, ma se vi coglie vi smemora; e così, senza memoria, senza tempo, siete i padroni del mondo.

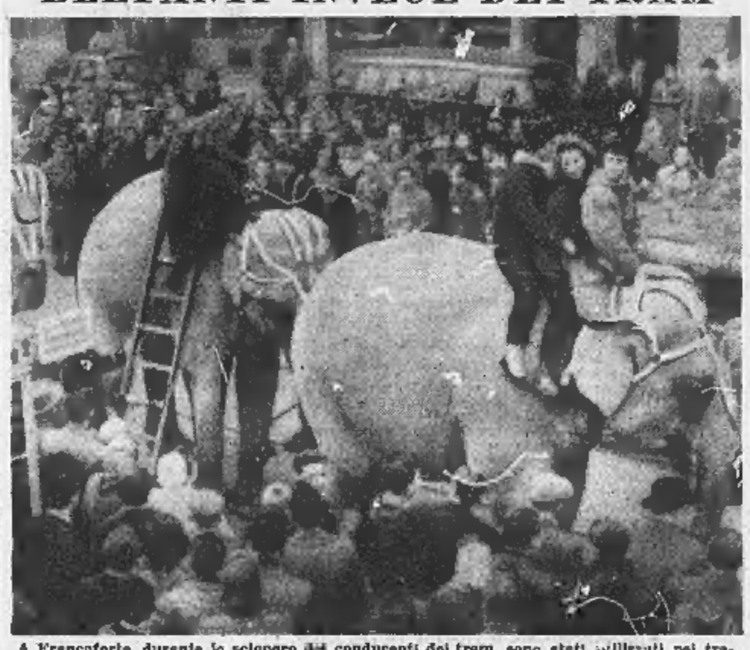
Senza tempo. E' il tempo futuro, quello che noi reputiamo il tempo futuro, ad angosciarci così. La vita, domani. Che sarà? E' questa, l'idea fissa e paradosale che ci incalza e ci inquieta. Ma il futuro non esiste; che cos'è il futuro? Una fantasia, un'ipotesi, una convenzione. La vita dell'uomo è un presente che dura, la vita dell'uomo è un punto già fisso nell'eternità. Bisogna assaporarla intera, qual è, com'è. E non temere: no, prima di morire non avremo dimenticato nulla e saremo vissuti bene, ossia presenti a noi stessi, in confidenza col nostro destino, con la nostra condizione umana. Si fanno delle frasi, si sono sempre fatte. Si dice ad esempio (è una moda): il futuro è già incominciato. Incominciato? ossia finito. Il nostro tempo è difficile, non invita né alla saggezza né alla serenità, bensì alla pazzia e alla dispersione. Questa scienza illustre, questa tecnica meravigliosa ci proiettano verso il futuro, ossia verso qualcosa che, per definizione, non potremo raggiungere mai. Parole, propaganda e pubblicità. E' forse un «futuro» andare nella luna? E' un «futuro» nutrirsi di alghe marine anziché di bistecche? E' un «futuro» morire tra cento, duecento anni, anziché essere morti cento, duecento anni fa? E in questo immaginario «futuro» dovrebbe vivere un'umanità redenta dai suoi mali? Quell'umanità che dai suoi mali non sa redimersi oggi?

In una sua *rêverie*, in una variazione leggera, Rémy de Gourmont scrisse del tempo che va. Deve va? Riprendendo il motivo di Villon, egli, letterato prezioso e acre ironista, lo intitolava *La chute des jours*. E sentiva il vento scendere dall'infinito e scrollare gli alberi, e dagli alberi staccarsi come foglie morte i giorni ingialliti, perduti. *Où vont ils?* si domandava. *Où vont les feuilles éperdues et jamais?* E divagando, modulando il tema, giocandoci attorno Gourmont diceva che la vita muore e rinasce ininterrottamente, è la goccia d'acqua che scende e l'altra la segue, e noi non siamo che gocce che si formano, cadono, scorrono; ma nei brevi istanti abbiamo il tempo di creare un mondo e di viverlo. Questa la nobiltà, questo il mistero della vita: ch'essa sia una cosa così piccola, e pur capace di così grandi cose. Non vi è principio non v'è fine, non passato né futuro, non v'è che un presente, immobile e fuggitivo, multiplo e assoluto. Tale il caduco e immortale tessuto dell'esistenza: pane bianco o pane nero che dobbiamo addentare e mordere con confidenza e con gusto, e quando la caduta dei giorni ci appare troppo, davvero troppo precipitosa e fatale, allora dice Gourmont: *songeons que les crépuscules sont aussi des aurores*.

Dimenticare qualcosa? Ci coglie la sensazione di poter dimenticare qualcosa prima di morire? E che cosa mai? Ma è assurdo: è temere di non aver fatto quello che al posto nostro altri faranno, quello che non a noi spettava, ma a chissà quale ignota, remota creatura. Poveri uomini senza umiltà, vorremmo toccare, possedere ciò che non c'è, che non esiste nel cerchio della nostra sorte, e che, mentecatti e illusi, proiettiamo in un altro spazio della vita e dell'essere, nel favoleggiato avvenire. Follie. Nella realtà minuta e fitta che ci è dato vivere, se la vivremo bene e a fondo, con delicato coraggio, con intenso distacco, troveremo ogni salvezza, tutta la salvezza possibile; perché su questa realtà breve l'infinito si addensa. Che cosa è Dio, l'idea di Dio se non una eterna presenza? Una presenza nella quale nulla si perde. E che potremo perdere allora, che cosa potremo scordare alle soglie del mistero se in quella presenza, presenti a noi stessi, saremo vissuti rassegnati e sicuri?

Francesco Bernardelli

ELEFANTI INVECE DEI TRAM



A Francoforte, durante lo sciopero dei conducenti dei tram, sono stati utilizzati pei trasporti cittadini gli elefanti di un circo. I passeggeri salgono con le scale alle placidi bestioni e se la godono un mondo. Il servizio è stato molto apprezzato dal pubblico (Telef.)

GLI STUDIOSI DI ROMA RIMASTI SENZA LIBRI

Chiusa per minaccia di un crollo la Biblioteca "Vittorio Emanuele,,

Il vecchio edificio sta cadendo sotto il peso di due milioni di volumi - Situazione triste e paradossale che può durare molti anni - La gravità del problema era nota da un pezzo, ma nessuno al Ministero della P. I. gli ha mai dato soverchia importanza - Nella relazione al bilancio, presentata alla Camera per l'esercizio in corso, si legge che tutto l'inestimabile patrimonio librario italiano «viene alimentato da soli 249 milioni. Questa somma potrebbe bastare per delle tombe...»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 marzo.

Cerchiamo per un momento di immaginare come potevano essere l'Italia, Roma, Montecitorio, un'ottantina di anni fa, negli anni immediatamente successivi alla breccia di Porta Pia. Una nazione nasceva fra grandi difficoltà e tribolazioni, interne ed esterne, fra l'entusiasmo di alcuni e lo scetticismo di altri. Molti studiosi di economia, vedendo come la neonata annaspasse con l'acqua alla gola per la mancanza di denaro, dicevano: «Questa Italia non vivrà a lungo. E' stato un errore politico. Presto tornerà quale era: un'espressione geografica». Eppure, quando i nostri avi si adunavano a Montecitorio per discutere sulle economie da farsi, concitate diventavano le voci non appena il Presidente del Consiglio o il ministro delle Finanze proponevano di sforbiciare gli stanziamenti per la Pubblica Istruzione. Dicevano quelle voci che l'avvenire dell'Italia era nella lotta contro l'analfabetismo, nell'educazione dei cittadini, nella cultura, nel progresso delle scienze.

Tanto per farci un'idea di come ragionassero quei primi italiani, ascoltiamo le parole di Cesare Correnti a Montecitorio nella tornata del 26 gennaio 1874: «La nostra è questione di luce, di aria spirabile, di vita. Io ebbi l'onore di sedere in un Gabinetto che si annunciò con un duro, con un rigoroso programma: economie e pareggio, la lente dell'avaro e i risparmi fino all'osso. Ma sarei desolato se queste immagini dovessero intendersi applicabili alle questioni che interessano l'anima e l'avvenire. Le economie sulla educazione, sulla vita spirituale, sulla vita scientifica sono economie fatte a danno dell'avvenire, fatte a scapito delle forze che ci rendono possibile e desiderabile la vita. Le colonne d'Ercole dell'onorevole Minghetti («Economie e pareggio»), applicate rigidamente all'istruzione, sarebbero le colonne terminali del progresso e dell'onore nazionale»

Il concetto, anche se espresso molto bene, non era nuovo: in ogni tempo, antico o moderno, gli statisti preveggenti hanno sempre considerato le spese fatte per l'istruzione dei cittadini come un investimento per il futuro. Sono spese che non deludono mai, nemmeno sul piano materiale, produttivo. Non è vero che i popoli ricchi diventano istruiti. E' vero il contrario: sono i popoli istruiti che diventano ricchi. Ora pare che ci siamo dimenticati di queste semplici verità, ma i nostri avi, quei primi italiani che si trovarono a dover governare una barca pericolante, ne erano così persuasi che fecero in pochi anni quel che da altri governi non era stato compiuto neppure nel volgere di interi secoli.

Fra le molte iniziative avviate in quel tempo figura l'ordinamento delle biblioteche pubbliche, e si volle che la maggiore sorgesse a Roma. Nacque così, nell'anno 1877, la biblioteca nazionale «Vittorio Emanuele» in quel collegio romano che per alcune centinaia di anni era stato il maggiore centro di studi dell'ordine dei Gesuiti. Il primo fondo venne costituito dalla vasta, importantissima, biblioteca dei padri Gesuiti e dalle biblioteche confiscate a una settantina di conventi romani. In questo modo la «Vittorio Emanuele» sin dall'inizio venne a trovarsi in possesso di una massa di libri di eccezionale valore: 5.000 manoscritti, 1.800 incunaboli, 27.000 autografi, codici rarissimi, antichi libri arabi, cinesi e giapponesi, esemplari pressochè unici di opere romane. Di anno in anno continuò a crescere sia per via dei nuovi acquisti sia per le donazioni sia infine per una disposizione di legge che obbliga gli editori a mandare una copia di ciascun libro pubblicato alla «Vittorio Emanuele» di Roma.

Le sue sale accoglievano ogni giorno intorno a un migliaio di studiosi; molti venivano da paesi lontani, molti erano studenti che si recavano là per preparare la tesi di laurea, ma molti erano cittadini qualsiasi, anche popolani, che amano i libri e non posseggono il denaro per comperarli. Nonostante il notevole afflusso di frequentatori, non c'era mai confusione: la biblioteca dispone di molte sale e salette, ciascuna assegnata a un determinato ramo della cultura, e perciò ognuna di esse assumeva l'aspetto di un piccolo cenacolo: per esempio, noi giornalisti andavamo per lo più nella sala dell'emeroteca per sfogliare, all'occorrenza, giornali di 50 o di 60 anni fa.

Ora, da un mese e mezzo, il vecchio edificio ha chiuso il portone. Sta cadendo sotto il peso di due milioni di volumi. Fu cinque anni fa che cominciò a palesare i primi segni di stanchezza; crepe che andavano da un piano all'altro nei muri principali, profondo spaccature qua e là. Arrivarono gli ingegneri del Genio Civile, misurarono, confrontarono e poi decisero: chiusura al pubblico, opere di rinforzo alle pareti, sgombero dei corridoi pericolanti. I lavori duravano sei mesi e costarono un'ottantina di milioni. Lo stato di salute durò tuttavia poco, presto tornarono gli antichi acciacchi ad aprire crepe, a spaccare le pareti, a far scricchiolare i pavimenti.

Ora non c'è più niente da fare. Le perizie del Genio Civile parlano chiaro: i vecchi muri non crolleranno a condizione che non siano gravati di nuovi pesi. Perciò: chiusura al pubblico della biblioteca e smistamento altrove dei libri che al ritmo di 500 al giorno arrivano alla «Vittorio Emanuele» da ogni parte d'Italia e dall'estero. Depositi vengono improvvisati qua e là, ma il più importante è stato costituito nei sotterranei dell'Altare della Patria a piazza Venezia, nella cripta del monumento a Vittorio Emanuele II. La conseguenza più immediata è che i romani da un giorno all'altro si sono trovati senza una biblioteca. E' una situazione forse unica nel mondo, questa di una capitale con due milioni di abitanti che non dispongo di una biblioteca. E' vero, a Roma ci sono molte altre biblioteche, ma o hanno carattere particolare oppure non sono di facile accesso.

Quanto tempo durerà questa situazione? Certamente molti anni, se si considera che per dare una nuova sede alla «Vittorio Emanuele» occorrerà una legge del Parlamento e poi, per la costruzione e l'arredamento, dovranno trascorrere da quattro a cinque anni. Ma il guaio più avvilente è che finora nessuna iniziativa è stata presa dal governo per trovare un rimedio: negli ultimi anni ai Ministero della P. I. si sono succeduti il democristiano Giuseppe Ermini, il liberale Gaetano Martino, il socialdemocratico Paolo Rossi e il democristiano Aldo Moro, ma nessuno ha mai dato soverchia importanza al coro di proteste che gli studiosi italiani e stranieri elevano in difesa del maggiore complesso librario che si abbia oggi in Italia. Si direbbe che nel nostro paese gli affari della cultura diano un senso di noia, o perciò siano sempre trascurati, rimandati; col risultato che in Italia si trova sempre il denaro per costruire fontane monumentali, stadi di marmo e stazioni di lusso, ma il più delle volte restano vive le questioni riguardanti l'istruzione, l'educazione del popolo.

Ricordiamoci infatti che il caso della «Vittorio Emanuele», anche se il più drammatico, riflette solo un aspetto della condizione stentata in cui vivono tutte le biblioteche italiane. Nella relazione al bilancio della P. I. presentata alla Camera per l'esercizio in corso troviamo molte indicazioni sulla trascuratezza con cui noi italiani amministriamo l'immenso patrimonio bibliografico dello Stato, per esempio: «Si pensi che tutti insieme gli addetti a tutte le biblioteche italiane (circa 700) sono inferiori di numero a quelli della sola biblioteca nazionale di Parigi». E poi: «Chi abbia consuetudine con le nostre biblioteche, sa quanto esse siano frequentate da studiosi di tutte le nazioni, e quale senso di disagio e diciamolo pure di vergogna provano i bibliotecari nel non poter assecondare le esigenze, talora anche semplici, degli stranieri che amano a trovare in Italia la Mecca degli studi umanistici». E ancora, dopo aver elencato le principali biblioteche che vennero costituite in Italia col lavoro e con l'amore di intere generazioni di studiosi, il relatore così commenta: «Tutto questo incestimabile patrimonio viene alimentato da soli 249 milioni. Questa somma potrebbe bastare per delle tombe; non davvero per delle culle».

L'immagine è trovata bene: le biblioteche dovrebbero essere considerate le culle dell'istruzione, dell'educazione popolare. E come sappiamo i nostri non lo sono, per esempio il citato Cesare Correnti, la diffusione della cultura è questione di luce, di aria spirabile, di vita: è una questione che impegna l'avvenire.

Nicola Adelfi

Falso il mito di Nietzsche fautore del razzismo tedesco?

Manoscritti originali del filosofo sarebbero stati alterati dalla sorella - Arbitraria interpretazione della "Volontà di potenza,,

Bonn, 19 marzo.

Il mondo letterario tedesco è stato messo a rumore in queste ultime settimane da una singolare scoperta: il mito secondo cui Friedrich Nietzsche era da considerare un pioniere della superiorità tedesca, un fautore del razzismo e, in sostanza, il filosofo del nazismo, è apparso come il risultato di una frode inaudita, coscientemente perpetrata dalla sorella, Elisabeth Förster-Nietzsche, erottasi a tutrice del filosofo e poi a sola custode delle sue opere. Soltanto ora, un illustre studioso tedesco, il professor Karl Schlechta, ha potuto concludere le lunghissime ricerche condotte per anni allo scopo di ritrovare i manoscritti originali del filosofo, raffrontarli coi testi pubblicati per iniziativa della sorella e documentare le frodi compiute.

Elisabeth Nietzsche aveva sposato un fanatico antisemita, Bernhard Förster, e con lui si era trasferita nel Paraguay per fondare una «Nuova Germania», una colonia di cui i tedeschi dovevano essere al 100% teutoni dagli occhi azzurri e dai capelli biondi. L'impresa era fallita e il Förster si era ucciso. Elisabeth rientrava in Germania ed assumeva la tutela del fratello in cui mente era stata ottenebrata dalla follia. Alla morte di Friedrich, ella ottenne che tutti i manoscritti del fratello venissero affidati a lei. Da quel momento, nessuno poté più consultarli. Ella, dal canto suo, raccolse gli ultimi scritti del filosofo in un volume che intitolò «La volontà di potenza» e che Hitler doveva definire «la più grande opera di Nietzsche, il più importante sistema filosofico del 19° secolo».

Il prof. Schlechta ha ora accertato che la sorella di Nietzsche ha fatto un lavoro di selezione fra la massa d'appunti raccolti e non destinati alla pubblicazione. Tutto quanto poteva contrastare con la tesi che ella intendeva sostenere è stato omesso, titoli e sottotitoli sono stati aggiunti arbitrariamente, come con altrettanto arbitrio sono state intorpolate delle note di mano di Elisabeth. Questa è arrivata al punto di pubblicare lettere che Nietzsche aveva indirizzato alla madre, come lettere che il filosofo avrebbe scritto alla sorella. Ben 30 lettere espriment sentimenti di ammirazione e d'affetto per la sorella sono risultate scritte da Elisabeth.

Fra gli appunti di mano del filosofo si legge, per esempio: «I tedeschi sono responsabili di quelle forma di nevrosi che si chiama nazionalismo e che oggi fa soffrire l'Europa». Questo è uno dei tanti pensieri di Nietzsche che la sorella ha accuratamente omesso nel pubblicare «La volontà di potenza».

Così, la «volontà di potenza» che per Nietzsche doveva essere l'espressione di una forza di dominio interiore, per la realizzazione di un perfezionamento dell'uomo, era diventata la volontà di dominio di uomini su altri uomini e la giustificazione della tradizione della superiorità tedesca.

Nuovo razzo americano che inganna i radar nemici

Capo Canaveral, 19 marzo.

E' stato lanciato a scopo sperimentale dalla base di Capo Canaveral (Florida) un nuovo missile americano, sulle cui caratteristiche viene mantenuto il più stretto segreto, il «Bull Goose», arma destinata ad ingannare le difese nemiche simulando sugli schermi dei radar il lontano passaggio di un aereo. Il «Bull Goose» è velocissimo e difficilmente individuabile a vista.

Morta a 103 anni di età un'italiana negli Stati Uniti

New York, 19 marzo.

E' deceduta nell'ospedale di San Giuseppe, a Paterson, alla età di 103 anni, la signora Anna Maria Portelli, aveva festeggiato il suo compleanno 10 giorni fa. La signora Portelli era nata a Santa Croce Camerino in Italia, e si era trasferita negli Stati Uniti da 45 anni. Ebbe 14 figli, dei quali ne solo è vivente.

DIETRO LO SCHERMO

L'arrotino e Anastasia

Da tempo indispensabile una riforma della nostra censura, una nuova legge è stata recentemente approvata dalla Commissione della Camera - Cinema austriaco - Una biografia di Conrad, una riduzione musicale de «I tre moschettieri» e un tennista attore - Il nuovo film di Bresson

Anastasia, si sa, è la censura. Le sue forbici sono sempre affilate; e sono assai frequenti le lamentele per i suoi inesorabili tagli. Tutto il mondo, naturalmente, è paese; ma possono essere di parca consolazione, per noi, notizie e voci che ogni tanto giungano d'oltre confine. La nostra censura, poi, ha ancora un singolare privilegio, quello di essere almeno anacronistica. E' infatti regolata da una delle prime leggi fasciste, del 6 novembre 1923. Una legge tipicamente di regime. Vi si elencano infatti, minuziosamente, tutti i casi nei quali sarà negato, a un film, il nulla-osta per la proiezione pubblica (offese al pudore, alla morale, alla decenza, alla reputazione e al decoro nazionali, all'ordine pubblico, ai buoni rapporti internazionali, al decoro e prestigio delle pubbliche istituzioni, delle pubbliche autorità, di funzionari e agenti, delle forze armate, di privati cittadini; e poi, odio fra le varie classi sociali, scene e soggetti truci, delitti impressionanti, operazioni chirurgiche, attività ipnotiche e medianiche, scuola o incentivo a delinquere).

Si dano norme del genere a funzionari di regime, e si avrà quanto si ebbe, in tale campo, durante il ventennio. Una riforma era necessaria, doverosa; e si è, di fatti, trascinata fino a oggi. La riforma più coraggiosa, e più sana, sarebbe stata quella di far ricadere ogni cosa entro le norme del codice penale, sufficientissime a garantire una vita sociale ordinata, e quindi anche più che ordinate manifestazioni cinematografiche. Ma un simile coraggio non lo si è avuto, si è preferito un temperamento intermedio, comunque e di gran lunga accettabile nei confronti della precedente legge. La nuova, però, pareva che dovesse incagliarsi nelle secche di una legislatura giunta ormai al suo termine; e sembravano non aver peso sollecitazioni vibrate, non ultima quella, assai recente, del Sindacato dei giornalisti cinematografici.

Adesso, con non poca solerte e lodevole impennata che ha un po' tutti sorpreso, la Commissione Interni della Camera (sia pure in *articulo mortis*) ha approvato la nuova legge. Il nulla-osta della Presidenza del Consiglio, per film e opere teatrali, dovrebbe essere stabilito da apposite commissioni (di primo e di secondo grado); varrà, inappellabilmente, per tutto il territorio dello Stato; e sarà subordinato a poche e generiche norme, che mireranno a tutelare il «comune sentimento» della morale e dell'ordine familiare, e a impedire provocazioni al suicidio e al delitto. Sono principii ovvii. Ma, naturalmente, tutto dipenderà dall'animus dei censori. Se liberali, o colti, o intelligenti, interverranno soltanto in determinati casi, tanto gravi quanto indiscutibili; se non liberali, o (in una dannatissima ipotesi che si vuole assurda) addirittura settari, potranno intervenire come vorranno. In ogni modo è indispensabile che la nuova legge surroghi al più presto la vecchia. La prossima legislatura, che dovrà riaffrontare la legge stessa, potrà poi con agio e a ragion veduta proporre ulteriori emendamenti. Le forbici di Anastasia hanno certo bisogno di un buon arrotino; ma per essere spuntate, non affilate.

* *

Con alcuni interni a Cinecittà Christian-Jaque ha terminato le riprese de La legge è la legge, una coproduzione italo-francese con Fernandel, Totò, Nino Besozzi, Leda Gloria, Henri Cremieux e Noël Roquevert. — Concluse anche le riprese di Lorella, regia di Giorgio Simonelli, con Lorella De Luca, Titina De Filippo, Enzo Turco, Tina Pica, Virgilio Riento. — Anche l'inferno trema è un film di Piero Regnoli, che vi narrerà la vicenda di un carcere, già condannata ingiustamente; protagonista Franco Fabrizi, con Carla Gravina e Gianni Lotti. — Miriam Bru sarà la principale interprete di Resurrezione, una coproduzione italo-tedesca, dal romanzo di Tolstoi. Accanto alla Bru sarà Horst Buchholz, regista Rolf Hansen. — Un'altra coproduzione, ma franco-polare, italo-franco-tedesca, è Non si parla di Dio (per la versione italiana; per quella francese il titolo, un po' diverso, è Les filles de la nuit). L'ha diretta Maurice Cloche, con Georges Marchal, Nicole Berger, Gil Vidal, Dominique Deloray, Catherine Rouvel e Marianne Oswald.

* *

Prima dell'Anschluss il cinema austriaco aveva una sua fisionomia, modesta ma genuina. Tanto genuina che, anche dopo l'annessione, le gerarchie cinematografiche di Goebbels ritennero opportuno lasciare agli studi viennesi (dal fin troppo poetico nome, si chiamavano gli studi «della Collina delle Rose») se non una loro autonomia almeno un loro tono, che, Willy Forst al primo posto, continuasse una piccola tradizione più o meno viennese. Subito dopo la guerra la situazione era quasi disastrosa. Requisiti gli studi perchè considerati «proprietà tedesca»; e mancavano pellicola, carbone, energia elettrica. Comunque, una ripresa fu tentata. Se nel 1946 si produssero quattro film, già nell'anno seguente se ne producevano quattordici. Ma erano iniziative sporadiche, e poco solide. Furono perciò necessari alcuni interventi governativi, che nel 1956 disciplinarono anche legalmente la costituzione di enti cinematografici. Attualmente esistono in Austria almeno venti case di produzione di carattere permanente, e una settantina per la distribuzione e la vendita dei film. Il numero dei film prodotti ogni anno è sulla media di venticinque; quella di trentacinque è considerata la «quota» che dovrebbe essere raggiunta per avere, negli studi, un ritmo di lavoro costantemente normale. I film stranieri importati ogni anno in Austria oscillano attorno ai cinquecento.

* *

La vita di Joseph Conrad, lo scrittore inglese di origine polacca, sarà rievocata sullo schermo da un film doveto al la collaborazione di produttori di Londra e di Varsavia. — Danny Kaye starebbe preparando una riduzione "musicale" de I tre moschettieri. — L'ex-campione di tennis Tony Trabert esordirà come attore nel film biografico di John Barrymore (sarà John Howard, appassionato se non valente tennista, marito di Diana Barrymore). — Daniel Gélin e Hildegarde Neff saranno i protagonisti de La ragazza di Amburgo, una coproduzione franco-tedesca diretta da Yves Allégret. — La parigina Direzione Generale del cinema avrebbe deciso di assicurarsi quindici sale cinematografiche americane, nelle quali dovrebbero essere proiettati quasi esclusivamente film francesi. — Robert Bresson, l'acclamato e austero regista del Diario di un curato di campagna e di E' fuggito un condannato a morte, sta ora, con il suo immancabile rigore, preparando un altro film (il quinto, in un'attività di sedici anni). Sarà dedicato alla leggendaria figura di Lancillotto, le riprese si effettueranno nel castello di Noirmoutier e in una foresta della Vandea. Non sarà a colori. E, come già per il suo film precedente, Bresson affiderà lo sfondo musicale a pagine di Mozart.

* *

UNA PROPOSTA. — La divina bontà salvi direttori di giornali e di teatri da quanti vorrebbero loro indigerire articoli strampalati, commedie assurde: e salvi registi e produttori da quanti avrebbero, per un film da farsi, lo spunto straordinario, il soggetto meraviglioso, l'idea «cannonata». Si presenta, uno di questi, a un notissimo regista: «Ci siamo! Posso parlare? Nessuno ci ascolta?». E avvicinandosi, sottovoce: «La Bibbia. Tutta la Bibbia. A colori». E il regista, tanto per dire qualcosa: «I due Testamenti?». «Tutti e due!». L'altro riprende animo: «Troppo tardi, De Mille ha già fatto, e per la seconda volta, *I dieci comandamenti*». «I dieci... Ma sono una briciola! C'è tutto, tutto il resto, da fare. E lei, non mi deve dire di no».

m. g.

maius

TORINO - Via Roma, 343
Via Monginevro, 18
Via Nizza, 193
BIELLA - Via Italia, 29

la più vasta possibilità di scelta per tutto l'abbigliamento

UOMO
SIGNORA
RAGAZZO

Per UOMO e RAGAZZO le rinomate

CONFEZIONI Facis

pronte in 120 taglie

maius TORINO - BIELLA - PARMA - REGGIO EMILIA - LIVORNO BOLOGNA - FERRARA - MESTRE - VENEZIA - PALERMO

IL LIBRO DEL GIORNO

Diario romano

Da poi che il Ranke, nella sua «Storia dei Papi», lamentò la perdita d'un manoscritto del *Diario romano*, di Giacinto Gigli, soltanto oggi si è tratto profitto dal rinvenimento dell'originale: e quel libro prezioso per la storia della vita spicciola di Roma nella prima metà del Seicento, è dato a conoscere al pubblico in una bella stampa edita dal Tumminelli e curata con fine dottrina da Giuseppe Ricciotti.

Il Gigli (1594-1671), romano di Roma non mai uscito dalle mura, ebbe ai suoi tempi, per piccolo borghese innalzato a dignità di «caporione» e «priore», reputazione di dotto; e trattati e rime gli danno luogo nei cataloghi degli eruditi. Ma il suo vero berneccolo fu di diarista, di annotatore attento a minuto di fatti e fatterelli domestici e municipali. Già in un abbozzo giovanile di *Vita* codesta vocazione gli detta un elenco completo dei servi e delle serve che gli erano passate per casa negli ultimi cinque anni: ottima usanza, da levarne canovacci piacevoli, oggi dismessa. E dà più splendidi frutti nel *Diario*, dove l'osservazione allunga bensì il raggio, ma conserva quel sapore casalingo. Era il Gigli debole di vista: e gli ultimi anni ebbe ottenebrati da una cecità quasi totale, che favorì in lui la meditazione dell'eterno. Si potrebbe così spiegare quel suo appetitoso vedere, senza far distinzione tra l'importante e il futile, attraverso l'occhiale della penna.

Il periodo di tempo filtrato giornalmente dal *Diario* è quello che va dal 1608 al 1656: durante il quale la Storia non sarà di certo stata in ozio. Ma la visione del Gigli ristretta alla sua Roma, è tutta e soltanto cronistica, va a quella minutaglia che lo storico generalmente butta via, ma non prima d'essersene accuratamente servito per mettersi in atmosfera. E s'intende il rammarico del Ranke, di non essersi potuto giovare di questo scartafaccio che rende le tinte e i rumori della Roma del Seicento. «Rubberie», «erbicci abburati», miracoli veri e miracoli falsi; inondazioni, incendi, terremoti; giubilei, conclavi, processioni; segni del cielo, prodigi, feste; nascite, malattie, morti: il Gigli registra tutto con una scrittura di primo acchito a cui non si vorrebbe cambiare una virgola: «Il mese di giugno finì con un caldo straordinario, il quale era cominciato alli due del detto mese, et sempre crescendo era quasi divenuto insopportabile, et durò per alcuni giorni di luglio, poi si levò un vento fresco, si incominciò a piacere leggiermente».

Chi ai vuol divertire, più che le descrizioni un po' noiosette, ricerchi notizie aneddoti ritratti e altro materiale da gazzettino. L'elogio funebre del duca Giuliano Cesarini ovvero il ricordo delle sue burle a cocchieri, servitori e ricottari («Haveva fatto fare una piccola carrozza, dove lui, che grossissimo era con un grandissimo coltarone a lattuche sedendo l'occupava tutta....»). L'arrivo a Roma d'una fanciulla di tre anni col segno della Croce di Caravacca in bocca. La decapitazione, per minacce a un potente, di Giovanni Camillo Zaccagni, romano oratore facondo e poeta famoso molto stimato nell'Accademia degli Humoristi. Urbano VIII nell'intimità d'uno sfogo domestico: «E il Papa disse, che egli aveva quattro Parenti, uno era Santo e non faceva miracoli (questo era il Card.le Barberino), uno era Frate e non aveva pazienza (questo era il Cardinale suo fratello chiamato di S. Honofrio, già Cappuccino), uno era Oratore e non sapeva parlare (questo era il Cardinale Antonio) et uno era Generale, e non sapeva cacciar mano alla spada (questo era il Principe Prefetto).» E capricci di monache, scandali e clamorose di forestieri, censimenti, gabelle, parti mostruosi e così via. A molte cose il Gigli, personaggio qualificato a cui non si teneva porta, era ritrovato; altre riferisce da buona fonte; né Roma era allora così grande che un uomo mobile miope e curioso non la potesse tutta quanta razzolare. Registratore infallibile, ma non meccanico, del mondo esterno, egli sa pur rilevare ombre e miserie della sua città, e serbare distinti, quantunque cattolico osservantissimo, il religioso e il civile. Insomma nel *Diario* c'è anche un bel carattere di romano, placidamente svegliato.

Il Ricciotti, a cui si deve questo felice incontro, pone una domanda di elegante erudizione. Poichè la cronologia dei ricordi del Gigli include quella della vicenda dei *Promessi Sposi* (1628-1630), lesse il documentatissimo Manzoni anche questo raro pezzo di letteratura secentesca? Al prefatore stesso pare improbabile; e nondimeno è da ammettere con lui che «il *Diario*, quasi testimonio estraneo e neutrale, offre ottimi riscontri a notizie storiche contenute nel romanzo.» Ce ne sono di vacillanti che non offrono presa al lettore comune; ma almeno due daranno nell'occhio a tutti: la calata dei lanzichenecchi e la peste. Leggendo quanto il Gigli, a mezzo il suo diario, scrive dei lanzi, cui l'Olio Santo serviva da unto per gli stivali, ha ragione il Ricciotti: sempre meglio il pauroso don Abbondio ci riesce razionale.

l. p.

Studio Testa

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100

Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

Un importante problema nella regione dal più alto reddito individuale

La Val d'Aosta vuol frenare lo spopolamento della montagna

Perché sono stati abbandonati i villaggi alpestri - Con una serie di opere e di interventi l'Amministrazione è già riuscita ad arginare in gran parte l'esodo, ma c'è ancora molto da fare - L'immigrazione non preoccupa

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 19 marzo.

Tre secoli fa la Val d'Aosta contava 105 mila abitanti. La pestilenza, che ebbe inizio nel 1630, uccise in tre anni 70 mila persone. Resistettero evidentemente i più forti, e da quei 35 mila sopravvissuti cominciò il ciclo evolutivo della moderna popolazione valdostana. Oggi essa, toccando la quota delle centomila unità, ha quasi raggiunto la punta del 1600.

Ma la sua composizione odierna non è più vigorosamente unitaria come allora. Ai centomila si è infatti arrivati in quest'ultimo decennio, non tanto per l'incremento naturale dovuto alle nascite, quanto per le forti aliquote di immigrati che qui sono giunti da ogni regione d'Italia, in prevalenza veneti e calabresi. E tuttavia questo afflusso non ha creato squilibri notevoli. L'assorbimento della mano d'opera è stato facilitato dal fatto che gli immigrati, in via di massima, arrivano quando vengono chiamati da parenti o amici, cioè quando sono sicuri di trovare lavoro. La percentuale esuberante non incontra quindi che una breve fase di assestamento, e poi trova occupazione principalmente nell'industria, nella edilizia, nell'agricoltura o nel settore turistico. Chi non riesce a sistemarsi facilmente, non insiste a fermarsi in Val d'Aosta; dopo un periodo di vani tentativi, riprende il treno e si dirige verso centri di pianura che offrono maggiori possibilità d'impiego. Ecco perché la Val d'Aosta, non avendo praticamente disoccupati, occupa il primo posto nella classifica nazionale del reddito individuale.

Non sembra che l'immigrazione presenti qui aspetti negativi. Oltre all'aumento della popolazione, che ha contribuito a potenziare le risorse locali, essa inoltre rappresenta forse un freno allo spopolamento della montagna. Comune a tutte le zone montane, il fenomeno dell'esodo qui è forse più imponente. Val d'Aosta vuol dire montagne, e dei suoi settantaquattro comuni, poco meno della metà si trovano al di sopra dei mille metri di quota; esattamente 22 sono fra i 1.000 e i 1.500, e undici sono oltre i 1.500.

Tre secoli fa, le risorse agricole locali bastavano ai 105 mila abitanti. I villaggi animavano la montagna fino a grande altezza, i seminativi si estendevano oltre i duemila metri. Quando giunse la grande moria dovuta alla peste, ai non però quasi giunti alla saturazione. Quelli che furono risparmiati si adagiarono su condizioni di vita meno aspre, i seminativi scomparvero, sostituiti dei pascoli; i villaggi di alta montagna furono abbandonati. Sempre più si ridussero le risorse agricole. Nella prima metà del secolo scorso, i valligiani non vollero più lottare contro il clima avaro, contro la terra arida, contro l'isolamento, contro gli aspri sentieri. Ebbe inizio l'esodo, avviato con un'emigrazione temporanea diretta prevalentemente in Francia e in Svizzera. Partivano all'inizio dell'autunno, lavoravano negli alberghi, nel piccolo commercio; tornavano all'inizio dell'estate, per la ripresa dei lavori agricoli.

Il flusso migratorio si accentuò sempre di più, e sempre più numerosi furono quelli che si stabilirono definitivamente nei due Paesi confinanti. Ad essi si aggiunsero coloro che dalla montagna scesero al fondo valle e proseguirono per i centri di pianura. Era cominciata in Val d'Aosta lo sviluppo industriale. Sorgevano stabilimenti metallurgici, venivano costruite fabbriche, s'impiantavano cantieri edilizi, si aprivano miniere. Aosta, Pont St. Martin, Verrès, Châtillon, si arricchirono di forti aliquote di montanari. I villaggi si spopolavano, i paesi di fondo valle s'ingrandivano. Prendiamo Aosta. Nel 1504 aveva 2500 abitanti; divennero 7376 nel 1881; 7554 nel 1901; 9554 nel '21; 15.130 nel 1930. Oggi sono circa 28.000, in prevalenza ex valligiani, gli altri sono immigrati da altre regioni.

Il montanaro era indotto da varie ragioni a lasciare il suo misero villaggio. La vita durissima che vi conduceva; la povertà del reddito individuale che traeva dal terreno avaro e ingrato; la cupa solitudine invernale, e il gelo, e la mancanza di strade. Per contro, la prospettiva di un lavoro in uno stabilimento di fondo valle, comodo, sicuro, rimunerativo.

E nessuna recriminazione è giustificata se il montanaro alla fine si stanca della montagna e va in pianura, perché il progresso gli ha insegnato che lì si può vivere meglio, e perché egli sa di aver diritto alla sua parte di benessere. In definitiva il montanaro sembra dire: vi dispiace che la montagna si spopoli? Datemi in montagna le stesse condizioni di vita, o quasi, che possiamo trovare altrove.

E' un ragionamento così semplice che non può essere controbattuto da nessuna argomentazione. L'Amministrazione della Regione lo ha compreso, e per quanto lì è stato possibile è andata incontro alle aspirazioni e alle esigenze dei montanari. Ha costruito scuole, e così gli alunni non devono percorrere lunghi e difficili sentieri per recarvisi; ha sovvenzionato la costruzione e la riparazione di case, e così ha creato una ragione di attaccamento al luogo; ha tracciato strade, ha messo l'energia elettrica e il telefono in tutte le frazioni, migliorando l'abitabilità e attenuando l'isolamento; ha favorito l'agricoltura sovvenzionando l'acquisto di attrezzi agricoli e di impianti per l'irrigazione a pioggia, permettendo un maggior reddito della terra; ha incoraggiato la piccola industria per l'acquisto di macchinari, creando fonti di lavoro e perciò centri d'interesse. Il movimento migratorio è stato in gran parte fermato.

Molto rimane c'è da fare, e si spera che verrà fatto. In un suo approfondito studio, il dott. Vittorio Grisero ha detto: « Ove non intervengano altre fonti di reddito, lo spopolamento di numerosi comuni valdostani ad economia rurale potrà risolversi in forme esasperate di esodo ». Ed ha aggiunto: « Le iniziative turistiche, lo sviluppo delle comunicazioni, il rinnovamento dell'agricoltura, contribuiranno a migliorare sensibilmente le condizioni economiche dei montanari e a frenarne l'esodo. Ma né questi né altri interventi potranno ripopolare la montagna come un tempo. E' umano e naturale d'altronde che la densità delle popolazioni valligiane si sia gradualmente adeguata alle effettive possibilità della montagna; ed è auspicabile che essa si mantenga entro limiti commisurati a tali risorse, per il benessere degli stessi montanari ».

Bisogna dunque accettare con spirito realistico questo aspetto evolutivo. La montagna si spopola. Non è possibile impedirlo del tutto. E' tuttavia possibile frenare il fenomeno, con un insieme di provvidenze tali da assicurare migliori condizioni di vita al montanaro, offrendogli la convenienza, a parità di vantaggi, di fermarsi in montagna piuttosto che evadere in pianura.

Giuseppe Faraci

La vicenda del giovane di Oulx trovato sul monte Seguret

Il bidello semiassiderato sulla neve salì in alto per vincere la tristezza

Era scomparso lunedì lasciando una lettera alla direttrice della scuola - In essa spiegava il suo sconforto per non saper come fare "per rendersi utile a qualche cosa,, - Ora è completamente ristabilito

(Dal nostro inviato speciale)

Oulx, 19 marzo.

Giuseppe Paulisich, di 23 anni, è un giovane di solito allegro. Nel 1950 un incidente sul lavoro gli fece perdere la mano sinistra, infortunio piuttosto penante, ma ch'egli superò con ammirevole forza di animo e che adagio adagio aveva neutralizzato sino al massimo possibile, con un arto artificiale perfetto. Egli va in motocicletta, giuoca a bigliardo. Da lavoratore in una panetteria, era diventato bidello presso la scuola media e di avviamento di Oulx dove — ci dice la sua direttrice, signora Rosa Allemanno — non c'era che da lodarsi per il suo zelo e per il suo rendimento, superiore ad ogni bidello del passato.

Nel pomeriggio di lunedì scorso, il bidello non si fece vedere a scuola. La signora Allemanno pensò ch'egli fosse indisposto e non ci fece caso. Il marito, medico condotto di Oulx, però, le disse in serata di averlo visto alle 2,30, diretto verso il monte Seguret. Gli aveva chiesto dove andava, ed egli aveva risposto: « A passeggio ». Al medico, non restava che di augurargliene uno ottimo, sicuro che avesse ricevuto qualche permesso speciale.

Nel constatare il contrario, allarme in casa Allemanno, aggravato da una lettera che il giovane aveva spedito per posta, alla signora. In essa, non si parlava esplicitamente di una volontà di suicidio, ma di « tristezza » generica, materiata dalla certezza di non sapere come fare « per rendersi utile a qualche cosa ». Una lettera presso a poco identica era pervenuta ai suoi « cari genitori ».

Subito, squadre di volontari partono alla sua ricerca. Verso le ore 11 dell'indomani mattina, il fratello Mario e il signor Maurizio Gilardi, lo trovano in uno spiazzo del Praman (circa 2900 metri di altezza) allungato sulla neve, con il bavero del cappotto tirato su, e fortemente intirizzito. Massaggi, respirazione artificiale, qualche cordiale lo richiamano ben presto. Ma egli si rende fallosamente conto di quello che gli è capitato. Si può dire che lo abbia corso « inghiottito » la neve. Egli era triste, senza un motivo specifico, altrimenti avrebbe potuto combattere, a Oulx, nevicava, gli venne fatto di pensare che « in alto » avrebbe nevicato anche di più e si lasciò trascinare verso l'alto come una specie di automa. Nessun proposito di suicidio, altrimenti non sarebbero mancati una quantità di burroni lungo la strada. Egli aveva vagato per l'intera notte, quindi l'aveva colto la stanchezza. Per fortuna lassù non nevicava, altrimenti non se la sarebbe cavata.

Il medico, dott. Allemanno, che l'ha visitato attentamente, l'ha trovato in ottime condizioni. Egli si è limitato a fargli una iniezione di penicillina, precauzione verso eventuali complicazioni polmonari e a suggerirgli di « voltare la testa dall'altra parte » quando veda la neve e questa gli turba la vista. Il Paulisich ha promesso di sì.

Il Paulisich andrà a riposare per qualche giorno in un paesetto vicino a Torino. Nemmeno colli, al piano. Egli ha quattro fratelli e due sorelle. Situazione di famiglia agiata. Egli, personalmente, scapolo, incassa mensilmente, oltre 50 mila lire.

a. a.

Una tregua nel digiuno del medico di La Spezia

È stato convinto a sospendere la protesta sino alle 18 di oggi

Se non verrà revocato lo sfratto riprenderà lo sciopero della fame

La Spezia, 19 marzo.

Il prof. Gaviati, presidente della Associazione Provinciale degl'Invalidi di Guerra e segretario dell'Ordine dei Medici, è riuscito, insieme con l'Assessore comunale Bardetti, a convincere il direttore sanitario dell'ospedale civile, a sospendere lo sciopero della fame. Il dottor Sebastiano Dovicchi ha così interrotto stamane il suo digiuno con una tazzina di brodo caldo e due arance concedendo una tregua, stabilita di comune accordo con gl'intermediari, fino alle ore 18 di domani. Se le sue richieste non verranno accettate, il dottor Dovicchi riprenderà domani sera l'inconsueta protesta per proseguirla fino alle estreme conseguenze.

L'opera di persuasione del prof. Gaviati e dell'assessore Bardetti è stata tutt'altro che facile. Il dottor Dovicchi, dapprima, non voleva accettare alcuna transazione; poi, in seguito alla insistenza dei due intermediari, ha accettato la tregua, precisando però che riprenderà lo sciopero della fame se non gli verrà revocata l'intimazione di sfratto dalla sua camera d'ospedale.

Il dott. Dovicchi ha lasciato oggi pomeriggio la sua stanza ed è stato visto passeggiare per i corridoi del nosocomio. Il suo aspetto era sereno e disteso. In serata ha accettato un'altra tazza di brodo caldo e altre due arance.

Requisita dal Sindaco la « Breda » di Cadoneghe

Padova, 19 marzo.

Le officine e fonderie Breda a Cadoneghe, dove normalmente lavorano 450 operai, sono state requisite ieri sera dal sindaco comunista signor Virginio Benetti, che ne affidava con ordinanza « per motivi urgenti », la temporanea gestione alle commissione interna. Il provvedimento è stato preso in seguito allo sciopero che durava da 45 giorni, dichiarato in conseguenza della sospensione di 102 operai dopo che altri 23 ne erano stati licenziati per riduzione degli impegni di produzione.

Stamani il Consiglio comunale di Cadoneghe ha deliberato di nominare una commissione di tre elementi, rappresentanti le diverse correnti sindacali (CISL, CGIL, UIL) con l'incarico di prendere contatto con le autorità per la migliore e rapida risoluzione della vertenza, e di chiedere eventualmente, in caso di mancato accordo con il proprietario comm. Bertoni, di Ferrara, l'esproprio della fabbrica e il suo passaggio al gruppo aziende statali IRI.

L'amministrazione comunale di Cadoneghe è socialcomunista, con maggioranza democristiana. La delibera è stata però presa all'unanimità.

Concorso televisivo fra i sei Paesi della Comunità

Roma, 19 marzo.

I rappresentanti degli organismi di televisione dei sei Paesi della Comunità europea hanno deciso di organizzare in comune un grande concorso televisivo per il 9 maggio 1958, ricorrenza della dichiarazione del 9 maggio 1950 e festa della Comunità all'esposizione di Bruxelles. Il concorso è dotato di un premio della Comunità europea, del valore di 250.000 franchi belgi (tre milioni di lire).

Nuovi tipi di uccelli selvatici per la prossima apertura di caccia

La Sezione Comunale di Torino ha effettuato lanci di "Colini della Virginia,, e "Coturnici orientali,,

La prossima apertura della caccia porrà i cacciatori di fronte a uccelli selvatici sconosciuti dalle quasi totalità di essi, che chiedono ansiosamente notizie sui volatili che, a titolo di esperimento, sono stati oggetto di lanciate, anche nutrite, da parte di riserve o di sezioni comunali e provinciali cacciatori. Si tratta del Colino della Virginia e della Coturnice orientale.

Il Colino della Virginia, del quale esiste un grande allevamento in un comune della provincia di Alessandria con riproduttori di provenienza americana dove è chiamato « Bobwite », presenta molte affinità con la starna. Vivendo in branchi numerosi, avendo volo velocissimo, con la sola differenza che, alzandosi il branco, i componenti non vanno, come succede per la starna, nella stessa direzione ma si rompono a raggiera rendendo più attraente il tiro.

E' molto prolifico, fornisce due nidiate per stagione ed una produzione media di 30 capi per coppia, che è molto superiore per i soggetti tenuti nei locali di allevamento, dove qualche femmina ha deposto fino a 120 uova con una media di schiusa che tocca il 70%. E' quasi il doppio di una quaglia e raggiunge i 300 grammi; si acclimata benissimo da noi fino ad altitudini di 700 metri. Si nutre di granaglie, bacche, semi di insetti e se la lanciata è effettuata razionalmente, cioè facendo trovare per un po' di tempo mangime nella località dove è stato liberato, non si allontana molto dal posto di lancio. Inizia la deposizione delle uova verso fine marzo per cui le prime nidiate sono già mature per l'apertura della caccia.

La Coturnice orientale, originaria del Texas e che lo stesso allevatore ha già messo sul mercato, assomiglia alla nostra pernice di monte ed è adatta per zone di collina dai 500 metri in su. Arriva al rispettabile peso di circa 300 grammi e costituisce quindi un capo ambito. In America deve è stata importata dall'India è ormai acclimatata e largamente diffusa in molti stati. Prospera anche nelle zone montane non ricche di vegetazione, e dovrebbe costituire uno dei tipi più adatti per rinsanguare i nostri sempre più ridotti branchi di pernice di monte.

I cacciatori torinesi potranno dalla prossima apertura avere la fortuna di imbattersi in qualche volo di questi due nuovi selvatici lanciati dalla nostra sezione comunale.

Quanto prima dovrebbe, secondo notizie fornite dagli allevatori, entrare, in concorrenza alla quaglia migratoria, la cosiddetta « quaglia domestica » l'allevamento della quale, il primo in Italia, viene praticato in una provincia della bassa pianura padana, per uso ingrasso, produzione uova e venatorio. La quaglia domestica, assomiglia gli allevatori, è perfettamente simile alla selvatica, può venire allevata in batteria come il pollo ed in 40 giorni è pronta per la vendita. Da una produzione media di 300 uova all'anno, non soffre di malattie epidemiche e riserva all'allevatore un discreto utile netto.

g. m.

Gli artisti espongono i loro autoritratti

Si inaugura una mostra di autoritratti di pittori e scultori nella galleria di *Piemonte Artistico e Culturale*. La mostra susciterà vivo interesse perché presenta al pubblico la maggioranza di questi artisti che tutti conoscono di nome ma ben pochi di persona. L'ha ordinata Mario Micheletti che ne ha dipinto un particolare bravura. Tra i tanti autoritratti esposti notiamo quelli del l'accademico Felice Carena, Filippo De Pisis, Cesare Maggi, Luigi Spazzapan, Carlo Levi, Piero Gauzzino, Mario Gaschet, Mario Gamero, Mino Maccari, Ottavio Mansone, Italo Mey, Felice Vellan, Carlo Ternolo, Renato Vercelli, Ottavio Mazzonis, e anche quello del pittore De Angelis che è tornato dal Giappone dove è andato a scegliersi la moglie.

I visitatori potranno constatare come molti di questi artisti che normalmente trattano il paesaggio, la natura morta e i fiori, sappiano con uguale bravura trattare la figura. A questo proposito è interessante vedere come anche uno dei maggiori esponenti del futurismo, il pittore Balla, quando si è trattato di ritrarre se stesso ha lasciato nel dimenticatoio tutte le stramberie.

UNIONE CULTURALE — Oggi alle 17,45, nella sala di Palazzo Carignano, il dr. Luigi Sarzano terrà una conferenza sul tema: « Teatri universitari e teatri di comunità in America ».

Johnny Ray all'«Alfieri»

Ormai è una regola fissa: per arrivare al « penno forte » di uno spettacolo bisogna saper attendere pazientemente. Ieri pomeriggio all'Alfieri il velario si aprì con puntualità, poco dopo le 16. Ed ecco apparire il clarinettista e mandolinista Sidney Bechet, chiamato impropriamente «negro» in quanto ha la faccia tutt'altro che nera ma di una bella tinta caffellatte tendente al chiaro e sfumante nel bianco dei capelli: l'anziano ma sempre valido Bechet era circondato da un sestetto di trombe semi-negro, da un batterista negro autentico, da un pianista bianco e calvo (molto applaudito) e da un contrabbassista pure bianco ma capelluto. Esibizione accolta da battimani a scroscio, giudicata però dai competenti appena al di sopra della mediocrità.

Dopo l'intervallo avanzò alla ribalta la grande paura del pianista Luciano Sangiorgi che, con la consueta foga generosa, rovesciò sul capo degli spettatori un torrente di note, dalle danze di Cole Porter a « Nel blu dipinto di blu » in speciale rielaborazione. Applausi affettuosissimi e il buon Sangiorgi chinò più e più volte in segno di compiacimento la maestosa testa selvosa.

Gli orologi segnavano ormai le 18: il pubblico fremeva. Bene Sidney Bechet, bene Sangiorgi, ma era Johnny Ray che reclamavano le numerose fanciulle in sala e i giovanotti col maglione e la pipa fra i denti. Alle 18 il sipario si riaprì con un ondeggiamento trionfale e di lì a poco schizzò fuori dalla destra il scapigliato Johnny, fra un uragano d'applausi, di schiocchi, di «bravo», di «evviva». Impugnò il microfono e cominciò subito a cantare: un curioso tipo, magrissimo, la faccina delicata, il ciuffetto, la bocca facile al sorriso splendente e alla smorfia di pianto, il cornetto acustico incastrato nell'orecchio destro, le braccia lunghe e snodate, le gambe esili, flessibili, un po' malferme. Cantò la modo eccellente i pezzi migliori e più commossi del suo repertorio, passando con notevole disinvoltura dal sentimentale al drammatico, dai toni quasi spenti e sussurrati all'acuto urlato a piena gola: e si maltrattò la giacca, squassò l'asta del microfono, s'arrovesciò di pancia e di schiena sul pianoforte, scese in platea e baciare teneramente (sulle gote) una estasiata giovinetta, e soprattutto si piegò sulle ginocchia, meliemente o nervosamente, un'infinità di volte, raggomitolandosi con agilità in se stesso come un contorsionista, il suo pallido e sudato capelli scomposti, gli occhi velati di commozione, il singhiozzo e fior di labbra. Successo strepitoso, acclamazioni, ragazzi che si spenzolavano giù dai loggione, ragazze che si sferravano al galoppo per le corsie, applaudendo, e s'ammassavano sotto il palcoscenico, Johnny Ray ringraziò ingenuocchiandosi.

Dopo lo spettacolo, un folto drappello di patiti fra i quattordici e i diciotto anni sostò a lungo davanti all'uscita secondaria del teatro, in via Confienza, al grido di «Autografo! Autografo». Johnny, invece, se ne andò dall'ingresso principale di piazza Solferino: una grossa vettura lo attendeva col motore acceso ai cui vi si avvicinò, tenuto saldamente per un braccio da un giovanotto ventruto: dietro s'affannavano vorlando poliziotti fa borghese e pellisetti in divisa e Johnny Ray, con l'aria un po' spaurita e il ciuffo scarmigliato, sembrava chiedere scusa.

a. ba.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa valori di New York, per la prima volta dopo quattro giorni, ha registrato oggi sensibili guadagni, peraltro in buona parte riassorbiti nelle ultime ore di contrattazione. Il listino di chiusura mostra piuvariose da frazioni di dollaro fino a un dollaro per azione e qualche perdita limitata a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.410.000 azioni. Il numero indice è salito di 30 cents ed ha raggiunto quota 165 dollari.

Sul mercato di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 2½ cents per bushel. I colonì futuri hanno chiuso con guadagni da 1¾ a 1⅞ cents per bulla: maggio 36,90; luglio 36,13; ottobre 36,86; disponibile 36,06.

LONDRA — Prezzi stabili nella maggior parte dei settori, ma si verificano eccezionalmente piccole oscillazioni in aumento quanto in perdita.

PARIGI — I titoli continuano ad indietreggiare su un mercato di scarsa attività. Alla vigilia della liquidazione di fine mese, le perdite registrate da quella precedente all'attuale sono notevoli. Superano il dieci per cento, ad esempio, anche per certi gruppi petroliferi e metallurgici che sono i meno colpiti. Diminuite l'offerta di oro, con conseguente rialzo delle quotazioni.

FALLIMENTI — TORINO: Richiardi Francesco, già esercente commercio olio, c. Regina Margherita 223; sent. 17 marzo; giud. dott. Olivero; curat. Drammi rag. Corrado; verifica 23 aprile. - Milesi Eugenio, esercente laboratorio elettrico, via Goffredo Casalis 45; sent. 18 marzo; giud. dott. Caccia; curat. Drammi rag. Giuseppe; verif. 30 aprile.

« Torino d'un tempo » al Circolo della stampa

Venerdì 21 corr. alle ore 17 il cap. Guido Amoretti, della Scuola di Applicazione d'Arma, parlerà al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, sul tema: « Torino d'un tempo, città fortezza ».

La conferenza è riservata ai soci del Circolo della stampa e ai soci del C.U.C. Per questi ultimi il film verrà proiettato anche domani alle ore 18,15 al cinema Bernini.

Riduzioni al « Carignano » per gli abbonati ai giornali

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla Direzione del Teatro Carignano la riduzione del 30 per cento, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del « Circolo della stampa » per le rappresentazioni di « La bohème » che avranno luogo sabato 22 e domenica 23, e de « Il barbiere di Siviglia » con Carlo Tagliabue che avverrà domenica alle ore 15,30.

Per usufruire della riduzione basta presentarsi alla agenzia vendita biglietti e al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale o con la tessera sociale.

Sullo schermo

Al Corso: *Un colpo da due milierdi*, di Vadim.

Un barone tedesco, falsario durante la guerra nazista, ha conservato carta e matrici per la stampa di sterline false. Vive da nababbo in un antico palazzo di Venezia, con un seguito di giovani giannizzeri e in compagnia della bella Sofia, una ragazza ch'egli ha tolto dal fango e lasciva mente allevata. Un gran colpo è per il barone, già cardiaco, quando questa Sofia lascia il palazzo per tener dietro a un onesto ex-paracadutista di cui s'è innamorata. Ma il vecchio non si perde d'animo: aguinzaglia un suo fidato, già amante della ragazza, perché, fingendo un ritorno di fiamma, la riconquisti e glie la riconduca; e in premio gli promette due miliardi di lire, depositati, a nome di Sofia, in varie banche. L'ingenua cade nella trappola: ma il giovinastro vuole i miliardi senza cedere lei al barone, e qui scatta un « giallo » col suo bravo cadavere (quello del falsario assassinato) col suo bravo innocente che passa per colpevole (il paracadutista), e col suo bravo poliziotto che sagacemente lavorando contro le apparenze, sbroglierà la matassa.

Qualche bella fotografia di Venezia in cinemascope e colori, con svantaggiate di piccioni, e tutto il buono che si può togliere da questo cattivo fumetto aggravato da dozzinali estetismi e cascami erotico-letterari. Con O. E. Hasse, nell'inverosomda parte del barone, attori francesi e italiani (Françoise Arnoul, Franco Fabrizi, Christian Marquand, Mario Passante, Lyla Rocco) dànno a questa pretenziosa coproduzione diversi timbri di recitazione, ma tutti o smarriti o dilettanteschi. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bartolo. tel. 53.113*

Alfieri: ore 21,15: grande Rivista Messicana.

Auditorium di Torino: domani, ore 21 Concerto Sinfonico n. 15. Diretti, Sergiu Celibidache, Pianista Severino Gazzelloni.

Metropolitan: 16,30 Marionette Gianditta « Gianditta in India ».

Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 « Un caso clinico » di D. Buzzati.

Ist. Oftdani, v. Verdi 23: ore 18,15 letture dantesche. G. Negri dirà il canto XXXII dell'Inferno.

Galleria d'Arte Martina: Mostra personale Carlo Ravagnan.

Galleria Arte Bottini (v. C. Alberto 12) Mostra postuma G. Cafasso.

Libraire Française, C. Alberto 2: «Musée imaginaire de la peinture». Mostra di riproduzioni inglesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano « I 4 del Muretto », cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.

Apollo Dancet: 21 Orch. Travaglio.

Augusteo Danze: 16-21 Lantranco.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino Danze: trattenim. 17-21.

Danze (via Argentero 4): ore 21.

Dercole: Sc. ballo, v. Pomba 4 D.

Eden Danze: ore 21 Fabrizi.

Gaudio Danze: 16.30-21 M. Rossi.

Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voce di Renato Salvadori

Gran Mago: 21 Orchestra Zoppi.

Mollywood: 21 Orch. Gallo Turi.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Feria: 21 Pippo Peano-Gorgoni.

La Serranella: 21 Vigni-R. Vigna.

Letrario: ore 21: Torneo dilettanti artistico Nord-Sud.

Principe: ore 21 Egidio Calvani

Smeraldo: ore 21 GKB-Martorana.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-769): Quint. Magrini, Attr.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Mayfil Club (via Cavour 5, telefono 44-700): Compl. Fallabrino.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): ore 21 Allegritti, Attraz.

Torino-Esposizioni: tennis coperto.

Teatro ALFIERI

Da STASERA ore 21,15 eccezionalmente a Torino per soli 4 giorni

GRANDE RIVISTA MESSICANA

VILLA SASSI

Telef. 500.556 - 500.557

RISTORANTE-BAR TEA GARDEN

RIAPERTURA DI MARZO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Testimone d'accusa » con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,10.

Ariston: « Ladro lui, ladra lei » A. Sordi, Sylva Koscina, E. Manni

Astor: « I dieci Comandamenti » di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. VistaV. tech Or. 13-17-21.

Corso: « Un colpo da 2 miliardi » Françoise Arnoul, Franco Fabrizi, O. E. Hasse. Scope col. Vist. min.

Cristallo: « Petrolio rosso » CinemaScope a colori, con Joel Mc Crea e Barbara Hale.

Doria: « Sayonara » in technirama techn., Marlon Brando, P. Owens.

Lux: «Prigioniero della paura» VistaV. Anthony Perkins, K. Malden

Reposi: « Le fatiche di Ercole », color Scope, con Steve Reeves, Sylva Koscina e Gianna Maria Canale.

Vittoria: «Tamango» Scope techn. D. Dandridge, C. Jurgens, Servais

Ariecchino: «Pal Joey» techn. Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak.

Augustus: « I peccatori di Peyton » Scope colori, Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan, Vist. min. anni 16. Orario 13-16-19-22.

Nazionale: « Incomparabile Crichton » techn., C. Moore, D. Cilenti.

Torino: « Delinquente delicato » in VistaV., J. Lewis, M. Hyer. Ap. 10.

Alexandra: «Mezzanotte a S. Francisco » Tony Curtis e G. Roland.

Capitol: « Marina la civetta » Marina Allasio e Renato Salvadori.

Fiore: « Mezzanotte a S. Francisco » Tony Curtis, Gilbert Roland.

Fiamma: « Ultimo dei banditi » in Scope techn., George Montgomery.

Hollywood: « Guerra e pace » tech. A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer Spettacoli continuati 14-17,30-21,15

Ideal: « Quel fenomeno di ragazza » S. Desmarets e Varieté con « I 4 Pace Perez », ore 16,15-21,15.

Maffei: « Il re dei mostri » e Comp. Ferrero-Nava ore 16,15 e 21,15.

Massimo: « Quaranta pistole » Scope, Barbara Stanwyck, B. Sullivan.

Principe: « Guerra e pace » tech A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer Spett. continuati 13.45-17,30-21,15

Sassaia: « Guerra e pace » techn A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer Spett. continuati 13,30-17,30-21,15

Statuto: « Quaranta pistole » Scope con Barbara Stanwyck, B. Sullivan

Adriano: « Grande sparatoria » tec. Richard Conte, Vivica Lindfors. Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Alcione: « Simplicius spia internazionale » e Donato-Villar 18.15-21,15

Alpi: « I diritti » con Valeria Moriconi, C. Pani e M. Carotenuto.

La Perla: « Passaggio di notte » techn., J. Stewart, A. Murphy.

Regina: « Giganti toccano il cielo » Scope col., R. Malden, N. Wood.

Astri: « Il ferroviere » con Pietro Germi e Sylva Koscina. Apert. 10.

Milano: « Segreto di Colombo » e « Athena e le 7 sorelle ». Ap. 10.

Olimpia: « 08/15 Kaputt ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Piccola Luce: « Gli sciacalli ».

Fa: Non andiamo a lavorare, Crick

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

F. Nuova: « Amore più grande » e « La valle dei re » techn. Ap. 10.

S. Felice: « Fra diavolo » Crick e Crock. Solo per oggi.

Cabato: « S.O.S. Lutezia ».

Esperia: « Allegri prigionieri ».

Giardino: Gianni Pin, Legione Str.

Italiano: « Pilota rosso » bella siberiana » techn. Scope, J. Warne.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Miraflori: « Gun Point ».

S. Rita: « Bader il pilota ».

Vinaglia: « L'aquila solitaria » in techn. Scope, con James Stewart.

Araldo: « I tre moschettieri » tech. Lana Turner, G. Kelly, Allyson.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Elisea: « Cenerentola a Parigi » in tech. VistaV., A. Hepburn, Astaire.

Fréjus: « Belva su Berlino ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Nuova: Nazzi volanti, Gianni Pin.

S. Paolo Pranzo di nozze. Borgnino

Belgio: « Vacanze a Ischia » techn.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Ceriale: « Sfida all'O.K. Corral » techn. VistaV., Burt Lancaster.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Eridano: « Le ali delle aquile » Scope col., J. Wayne, M. O' Hara.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

La Salle: « Fucilieri del Bengala » techn., Rock Hudson, A. Dahl.

Ragusa: « Uomini violenti » techn. Scope, Glenn Ford e B. Stawe.

Rossini: Gianni Pin, allegri naviganti.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

V. Veneto: « Bitraza, guerra dei sottufficiale Asch » Paul Bosiger

Astra: « Il medico e lo stregone » V. De Sica, M. Merlini.

Bernini: «Da quando sei mia» tec.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Chiarle: « Carica degli spahee » Robert Johnny, Jania Carter, tech.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Eliseo: «L'ultima caccia» Scope col. Stewart Granger, R. Taylor.

Europa: «Ultima frontiera» Scope

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Excelsior: « Le diavolerie di Till » Gérard Philipe, Fernand Ledoux.

Massaua: « La ragazza del palio » Elena Dora, V. Gassman, techn.

Odeon: « Paris casalila », Gelin.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Star: « Gli uomini cambiano » Diana Dora, Y. Michel.

Adua: «I giganti» Gabin, Moreau.

Ressia: «Ponte dell'universo» Sc.

Chieri: « Agente speciale Pinkerton » col., K. Scott, M. Powers.

Eri-Dan: «Quando amore è poesia»

Falchera: « Gli sciacalli ».

Fortino: « Vertigine bianca » col.

Maier: «I diritti» Scope Carotenuto

Nord: « Scaramouche » technicol. Stewart Granger, Eleanor Parker.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Palermo: « Vittoria amara » Scope, H. Parco: Mercenario della morte.

Sociale: «Passaggio di notte» Scope, James Stewart, Audie Murphy.

Venti: « Amanti del sogno » Jennifer Jones, Joseph Cotten.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Barriti: « Angeli dalle Alpi » di C. Invernizio con A. Farnese.

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Cabiria: « L'ultimo atto ».

Calusso: « La ragazza che ho lasciato » Scope. Solo per oggi.

Continental: « Il gigante » techn. Scope, J. Dean, Rock Hudson, E. Taylor. Orario 17,45 e 21,30.

Fiera (c. Moncalieri 241): « Figlia dell'ambasciatore » De Havilland.

Italia: «Vorrei volare» G. Formby.

Moderno: «Delitto sulla spiaggia» J. Chandler e « I due compari ».

Piemonte: « Invasione degli ultracorpi » Dana Winter, Mc Carthy.

S. Carlo: «Gianni Pinotto recluta»

Speola: « Voce che uccide » tech.

Alba: « Italia piccola » Scope col. Taranto, Giannuzzi, Macario.

Agello: « Morte ha viaggiato con me », solo oggi, Nazzari, K. Loritz.

Cafasso: « Allegri prigionieri ».

Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Diana: « Belle ma povere » Marina Allasio, Maurizio Arena.

Dora: « Colpevole, innocente ».

Edera: « Arrivederci Roma » Scope techn., Mario Lanza.

Lucento: «Idolo vivente» tech. Sc.

Lutrario: « Il gigante » tec. Scope J.

L'energia nucleare alla scoperta del mondo

I calendari atomici

Ci indicano l'età della Terra, dei reperti archeologici o preistorici, dei vini in bottiglia, la temperatura degli antichi oceani

Si arricchisce l'assortimento degli atomi, idonei a darci informazioni retrospettive, a datare fatti trascorsi. Oramai parecchie sostanze sono consultate a questo scopo: l'uranio, il carbonio, l'idrogeno e, buon ultimo, l'ossigeno. E' probabile che altre se ne aggiungeranno in avvenire; ma tentiamo, per intanto, una breve rassegna di quelle presenti.

L'uranio dà responsi per i fatti della più grande antichità: antecedenti alla comparsa dell'uomo e fin della vita sul nostro pianeta; serve per informarci sull'età delle rocce, della crosta terrestre, dell'intero universo. L'indicazione è legata alla circostanza che l'uranio è radioattivo, e si disintegra con un ritmo conosciuto, costante, e assai lento; un atomo di uranio è destinato a morire, a subire una serie di metamorfosi, che lo portano a diventare successivamente torio, radio, bismuto, e alla fine piombo, il quale elemento ultimo costituisce la spoglia, ormai immutabile, di quel che era stato uranio; e in tale disintegrazione si libera altresì un altro elemento, anche questo stabile: l'elio. Facendo il rapporto fra atomi ancor vivi (uranio) e quelli estinti (piombo o elio) presenti in una stessa roccia, si desume l'età di questa; e magari della Terra di cui essa roccia è inalienabile parte. L'orologio radioattivo dell'uranio non è di facile interpretazione, e i risultati che si ottengono sono grossamente approssimati (chi voglia approfondire questo esame può consultare il volume di C. Payne - Gaposchkin, *Le Stelle in Formazione*, trad. ital. presso l'edit. Feltrinelli, Milano, 1958); ma sembra ragionevole dedurne per il nostro pianeta (e forse per l'intero Universo) un'età sui cinque o sei miliardi di anni.

Informazioni su eventi più vicini ci vengono, come è noto, dal carbonio. Questa sostanza entra a far parte di tutti i corpi viventi, e si trova naturalmente nelle spoglie di tutti quelli che furono tali; come il legno di una palafitta, il cuoio che ricopriva uno scudo, la pelliccia di un cacciatore, una mummia. Il frammento di una vecchia canoa, un osso trovato in una grotta. C'è un particolare importante: una piccola percentuale di questo carbonio organico (che viene tutto dall'atmosfera da cui l'hanno tratto le piante e indirettamente gli animali che si sono nutriti delle piante) è radioattiva; è come si dice radiocarbonio. Il carbonio comune resta inalterato nel relitto, quello radioattivo si disintegra: più tempo passa, tanto maggior quantità se n'è disintegrata. Quando la sostanza organica è ancora parte di un essere vivente, pianta o animale, la presenza di radiocarbonio è massima: dopo molte decine di migliaia di anni non se ne trova più traccia: ma se l'oggetto risale a un passato databile di poche migliaia di anni, o anche di poche decine di migliaia di anni, la misura della radioattività superstite in esso fornisce una indicazione del tempo trascorso da quando l'oggetto era vivo. Una collaborazione si è così stabilita tra fisici nucleari e studiosi di storia e di antropologia per « datare » i ritrovamenti archeologici o antropologici di età preistoriche, con risultati quanto mai soddisfacenti.

Allo stesso studioso che inventò la datazione col radiocarbonio, l'americano Willard Frank Libby, si deve un altro « calendario atomico », facente capo questo a una rarissima sottospecie di idrogeno, il « tritio ». Si è detto, a proposito dei recenti tentativi di controllare le reazioni di fusione termonucleare, che per ogni seimila atomi di idrogeno circa uno ne esiste di una qualità pesante, il « deuterio ». Il tritio è una varietà di idrogeno ancor più pesante del deuterio, ma rarissima oltremisura, ed è radioattivo, tendendo a trasformarsi in elio; ma fin che è tritio, e cioè idrogeno, esso si combina con l'ossigeno per dar luogo a un'acqua «pesantissima». Quest'acqua insieme con quella ordinaria, partecipa della vita della vegetazione; e per esempio, piovendo su un vigneto, viene assorbita dalle radici e si insedia nel chicco di uva; poi il grappolo è spremuto e diventa vino. In ogni vino c'è dunque del tritio, ancor che pochissimo, ma tanto meno ce n'è quanto più il vino è vecchio; perché essendo esso tritio radioattivo, si dilegua a poco a poco, e precisamente si dimezza ogni dodici anni. La misura della radioattività residua di un vino si presta assai bene a indicare l'età.

Un'altra determinazione è condotta partendo invece dall'altro costituente dell'acqua, l'ossigeno. Anche l'ossigeno si presenta in più varianti: quella più comune ha peso 16, ma ci sono anche varietà di poco più pesanti (17 e 18). Quando un'acqua è lasciata evaporare, si liberano più facilmente dal recipiente le molecole con atomi più leggeri (di peso 16), e l'acqua resta leggermente arricchita della proporzione di quelle più pesanti. Orbene l'Oceano è un recipiente da cui l'acqua evapora, e tanto più quanto più alta è la temperatura. In un clima molto caldo deve essere maggiore la concentrazione di ossigeno pesante, essendo evaporati in maggior quantità quelli leggeri. Ma l'acqua degli oceani impresta il suo ossigeno agli animali marini che in essi vivono, e quest'ossigeno entra a far parte delle conchiglie, dei gusci dei foraminiferi, dei molluschi accumulatisi fino a formare alti strati di rocce sedimentarie. L'esame di questi residui, e precisamente la misura delle proporzioni delle varie qualità di ossigeno in essi contenute, permette di risalire alla temperatura degli oceani del tempo in cui vissero; insomma offre agli studiosi una specie di « termometro geologico », come lo chiamò H. C. Urey, che ne fu anche l'ideatore. La lettura di questo termometro ha indicato variazioni di temperatura notevoli ma non grandissime verificatesi negli oceani milioni di anni addietro. Tra l'altro è stato notato un abbassamento assai netto delle temperature avvenuto 65 milioni di anni fa; l'epoca in cui scomparvero i grandi dinosauri (e forse proprio di freddo essi morirono); e una progressiva diminuzione della temperatura a partire da trenta milioni di anni fino ai tempi preistorici. Ora la tendenza sembra essersi invertita e si ritorna verso il caldo.

Didimo

Messaggio di Gronchi ai mutilati del lavoro

Roma, 19 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente messaggio ai mutilati ed invalidi del lavoro, in occasione della VIII Giornata Nazionale del mutilato del lavoro.

« La Nazione rivolge ai mutilati e agli invalidi del lavoro un pensiero di gratitudine per il sacrificio di cui recano i segni ed esalta ad un tempo la nobiltà dei valori dei quali essi sono la testimonianza.

« Il ricorrere della " Giornata del mutilato del lavoro " offre, d'altra parte, l'opportunità di fare il punto delle provvidenze realizzate in sede legislativa in favore della benemerita categoria e che appaiono notevoli se commisurate alle attuali nostre possibilità economiche. Ma nel consentimento unanime che accompagna la loro " Giornata " i mutilati del lavoro, al di là di quello che è manifestazione di affettuosa solidarietà da parte di tutti i cittadini, avvertiranno soprattutto l'impegno che il Paese assuma di non arrestarsi sulla via della più efficiente ed adeguata tutela dei lavoratori minorati: la quale, in uno Stato che proprio sul lavoro ha fondato la sua Costituzione, rappresenta un preciso dovere ed un fattore di grande rilevanza anche sotto il profilo economico. In ciò io penso debba ravvisarsi il significato più vero e più alto della celebrazione odierna ».

La cerimonia è stata commemorata anche dal presidente dell'INAIL, on. Morelli, e dal ministro del Lavoro. L'on. Gui ha ricordato come sia necessario che Stato, privati e lavoratori si impegnino con maggior energia nel prevenire il ripetersi degli incidenti sul lavoro, soprattutto perché lo sviluppo della meccanizzazione rende il fenomeno degli infortuni sempre più presente. « E' questa — ha detto il Ministro — una battaglia umana, santa e civile nella quale tutti dobbiamo essere impegnati ».

Subito dopo l'on. Gui ha consegnato 92 diplomi e altrettanti distintivi a coloro che hanno riportato nel corso dell'anno infortuni o mutilazioni ed ha quindi compiuto una visita al Centro traumatologico soffermandosi con alcuni degenti.

Disperso un motoveliero con cinque uomini a bordo

Napoli, 19 marzo.

Da dodici giorni mancano notizie del motoveliero *Tormento* che salpato da Baia con un carico di « pozzolana » destinato a Castellammare del Golfo ha regolarmente effettuato le operazioni di sbarco proseguendo poi per Palermo. Di qui è ripartito, scarico, il 7 marzo scorso per far ritorno a Baia. Il motoveliero, di 82 tonnellate di stazza, iscritto al Compartimento marittimo di Napoli, aveva un equipaggio di cinque uomini.

Allarmati, i familiari di questi marinai hanno interessato la capitaneria del porto di Napoli che ha disposto immediate ricerche. Si ritiene che il *Tormento* dovesse trovarsi in navigazione al largo di Capo Palinuro nei giorni 9 e 10 quando cioè con maggior intensità ha imperversato sul Tirreno un violento fortunale. Sorpreso da una tremenda burrasca il motoveliero sarebbe colato a picco. Tutte le ricerche effettuate fino a questa sera hanno dato esito negativo.

Il comandante del piroscafo *Città di Tunisi*, giunto in serata a Napoli da Palermo, ha informato le nostre autorità portuali che durante la navigazione era stato raccolto un S.O.S. Il segnale di soccorso era stato lanciato dal motoveliero *Maria di Gesù* in navigazione nel Canale di Sicilia. Successivamente, tramite la radio di bordo, il motoveliero aveva segnalato di essere riuscito a raggiungere Trapani con i propri mezzi, dopo una drammatica lotta contro i marosi. Un uomo dell'equipaggio del *Maria di Gesù*, durante la navigazione era stato trascinato in mare dalla violenza delle ondate e dalle raffiche di vento. La vittima è il marinaio Giuseppe Cantiano.

Sophia Loren smentisce il divorzio

Sophia Loren ha festeggiato ieri ad Hollywood il primo anno di lavoro nella capitale americana del cinema. Ridendo divertita, l'attrice — che nella foto sta imboccando il marito con una fetta di pizza alla napoletana — ha smentito le voci d'un prossimo divorzio da Carlo Ponti. « Non so come possano essere nate — ha detto — mio marito ed io siamo felici, non abbiamo mai pensato a separarci ». Secondo notizie raccolte da giornalisti americani, Sophia avrebbe divorziato tra poche settimane per sposare Cary Grant (Rad.)

Accanita rivalità fra la B.B.C. e la televisione commerciale

La concorrenza fra le due tv inglesi ha migliorato la qualità dei programmi

Fu il governo di Churchill a concedere il permesso anche ad una compagnia privata - Ottime trasmissioni pagate con la pubblicità - Otto milioni di apparecchi in Gran Bretagna - Libertà di scegliere ogni sera fra le due stazioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 marzo.

La decisione di rompere il monopolio televisivo della B.B.C. fu presa dal governo Churchill — o quanto si diceva allora nel corridoi di Westminster — con un ammenso candore politico: semplicemente perché un gruppo di deputati conservatori aveva fatto presente che la libera concorrenza fa parte dei principi fondamentali della politica conservatrice. Essa suscitò una polemica nazionale che durò molti mesi, provocò scene inconsuete alla Camera dei Comuni e fiumi di articoli, di parole e di vignette caricaturali. Ma, in complesso, il pubblico britannico è ora molto lieto e soddisfatto della decisione. Il suo primo piacere consiste nella possibilità di scelta.

Il poter girare una chiavetta e far comparire sullo schermo — in generale più piccolo degli schermi usati da noi — un'altra immagine, accompagnata nell'altoparlante da un altro suono — è un gesto molto importante, anche se è molto lontano dalla scelta americana che arriva sino a tredici programmi diversi. Ed è importante non soltanto nell'interno delle case, dove si trovano i ricevitori, ma anche, e forse, soprattutto negli «uffici programmi» della B.B.C. e dell'I.T.V. (la televisione commerciale), negli studi di trasmissione, nelle agenzie che curano gl'interessi degli autori e degli interpreti e, naturalmente, nei Sindacati dei tecnici.

Come già aveva fatto nel campo della radio (rivolgendosi più volentieri al programma leggero che non a quello nazionale), nel campo giornalistico (acquistando piuttosto i giornali « popolari » che non quelli « di classe »), nel campo dei dischi e così via, il pubblico della televisione (otto milioni di apparecchi in Gran Bretagna), ha subito mostrato una netta preferenza per i programmi della televisione commerciale, assai più leggeri che non quelli della B.B.C. La esatta proporzione — che naturalmente vale soltanto per la zona geografica dove esiste la scelta, dato che i servizi della B.B.C. sono assai più vasti che non quelli della televisione commerciale — è stata del 38 per cento del pubblico alla B.B.C. e del 62 per cento alla I.T.V., come punta massima. Ora sembra stabilizzata sul 35 per cento alla B.B.C. e sul 65 per cento alla I.T.V.

Queste proporzioni hanno un importante significato economico. Tutti gli apparecchi debbono essere muniti di licenza e parte dei proventi della licenza di abbonamento vanno alla B.B.C. che può contare su un bilancio di 12 milioni e mezzo di sterline annue (per la sola televisione) — circa venti miliardi di lire — mentre la I.T.V. si basa sui proventi della pubblicità. Questi proventi, si calcola, saranno quest'anno sui cinquanta milioni di sterline, quasi novanta miliardi di lire. La pubblicità, in generale, sono brutte ma brevi, concentrate press'a poco in un quarto d'ora, e offrono al pubblico l'occasione per bersi un bicchiere, accendere una sigaretta, riposare gli occhi e sgranchirsi le gambe dal lungo e paziente, metodico e insonnolito piacere di contemplare lo schermo. I programmi ch'erano all'inizio — per la televisione commerciale — estremamente frivoli e spesso volgari sono ora saliti di tono e di gusto.

Contemporaneamente, la presenza di una televisione in concorrenza, ha portato la B.B.C. ad abbandonare gran parte di quell'atteggiamento che qui si chiama di « sparato inamidato ». E' scesa dal piedestallo di organo statale a quello di organo popolare, pur senza abbandonare le sue trasmissioni d'incantevole obiettività di notizie, di vivacità, di presentazione e di libertà di argomenti. Si è verificato, per i programmi della B.B.C., qualche cosa di molto simile a quello che è già avvenuto nel successo dei Penguin, i libri a buon prezzo che furono lanciati non attraverso le librerie ma tramite i magazzini popolari: il pubblico ama i classici, gli argomenti seri affrontati liberamente, le inchieste e i documentari immensamente più di quanto si pensi. Le cifre dei telespettatori del « Teatro mondiale » sono un indice molto importante. L'Enrico V, di Shakespeare, ha richiamato 4 milioni e 500 mila telespettatori; Il Giardino dei Ciliegi, di Cecov, 5 milioni e 750 mila; Le Troiane, di Euripide, 3 milioni; Casa Cuoreinfranto, di Bernard Shaw, sei milioni e 400 mila e il record è stato battuto da Il revisore, di Gogol, con 9 milioni e mezzo di telespettatori.

Naturalmente però i favori popolari vanno alle trasmissioni più leggere di ambedue i programmi. Anche l'Inghilterra è afflitta da proiezioni di film antichi e mediocri — un fenomeno che è stato provocato dagli uomini di cinema e che ha fatto molto male alla reputazione del cinema in generale — ma i due programmi televisivi inglesi offrono quotidianamente spettacoli di rivista, musica leggera, scenette comiche e di varietà che, pur restando sempre nei limiti del gusto, si rivolgono a un pubblico adulto. Anzi il buon gusto dei registi è l'unica forma di censura che sia mai stata esercitata alla televisione britannica: le sue norme sono identiche a quelle del palcoscenico, e perciò si sono più estese dai « nudi immobili » — permessi dal Lord Ciambellano — sino alla famosa scena del bagno, nel balletto della Sagan.

I programmi a indovinello sono numerosi — sette la settimana — ma soltanto la televisione commerciale distribuisce premi in oggetti e denaro.

Nel campo dei tecnici, degli operatori, dei registi e degli autori, la eliminazione del monopolio ha naturalmente migliorato la situazione economica in modo sensibile.

Nei suoi primi mesi di vita la televisione commerciale ha assorbito seicento tecnici della B.B.C.; e per frenare l'esodo verso salari assai più alti, l'ente radiofonico ha dovuto aumentare sensibilmente i compensi, ha dovuto cercare di assicurarsi alcuni « astri » e spronare la fantasia dei dirigenti dei programmi. Contemporaneamente, la televisione commerciale, proprio per tema di essere accusata di avere giustificato le più nere previsioni, ha prodotto una serie di ammirevoli programmi di qualità e ha enormemente contribuito a sviluppare la tecnica del giornalismo televisivo. Robin Day, un ex-allievo di Eton, è oggi forse il più grande nome nazionale in questo campo. Per contro la B.B.C., con il suo programma quotidiano «Tonight» — che noi potremmo chiamare una terza pagina serale del giornale televisivo — fa sfoggio ormai da un anno delle sue prodigiose capacità di « lavoro di squadra ». Sotto molti aspetti queste forme di televisione hanno stritolato la concorrenza del giornalismo stampato, nel loro campo.

Naturalmente tutto questo non è avvenuto senza alcune grosse preoccupazioni alla direzione di ambedue le organizzazioni televisive. La B.B.C., partiva favorita in quanto era già organizzata, aveva un complesso formidabile di esperti, dirigenti, tecnici, autori, attori e orchestra. Ma il suo punto debole era ed è destinato a restare il bilancio. I programmi televisivi, che nel 1955 le costavano 850 sterline all'ora — poco meno di un milione e mezzo di lire — le vennero a costare l'anno seguente 1500 sterline, circa due milioni e mezzo di lire, soprattutto perché era nata la concorrenza. Se si aggiungano le spese di trasmissione, questo porta il costo dei programmi, per ogni ora, a 3250 sterline (5 milioni all'incirca). E per il momento le ore di trasmissione ogni settimana variano fra le 50 e le 55. La televisione commerciale vorrebbe aumentarle, anche perché aumenterebbe così i suoi introiti. La B.B.C. non vuole, perché i suoi introiti non aumenterebbero, ma aumenterebbero le spese.

La televisione commerciale, dopo un primo successo di euforia, attraversò un periodo abbastanza lungo di crisi, anche perché le ditte volevano tentare di misurare gli effetti di una pubblicità che costava, in media, mille sterline al minuto (1 milione e 750 mila lire). Ora che l'aggrovigliato dell'organizzazione I. T. V. è concluso, ora che la B.B.C. ha trovato modo di rinnovare, svelt ire e popolarizzare il suo stile, i due circuiti inglesi di televisione sembrano aver trovato un eccellente equilibrio di concorrenza, per cui effettivamente, per almeno una decina di milioni di spettatori inglesi, ogni sera quel piccolo gesto di girare la chiavetta da un programma all'altro comincia a prendere il significato di una scelta pensata.

Riccardo Aragno

Uno scozzese alla ricerca del mostro di «Lock Ness»

Protesta d'un deputato laburista

Londra, 19 marzo.

(r. a.) Si riparla, con un certo anticipo stagionale, del mostro di Lock Ness. Un certo signor Cockrell, riferiscono i giornali, ha deciso di riprendere le ricerche del leggendario animale, che tuttavia quest'anno non ha ancora visto.

Un deputato laburista scozzese, Hector Hughes, è assai preoccupato dei metodi di caccia del signor Cockrell. Costui che, ci si passi il bisticcio, è un esperto pescatore, si vuole armare, oltre che di ami, anche di coltelli e di « esplosivo », quest'ultimo da usare solo « nel caso in cui fosse attaccato ». Il signor Hector Hughes, celebre a Westminster per i suoi brillanti interventi spesso pervasi da molto *sense of humour*, dice che con questi sistemi di esplorazione il signor Cockrell « potrebbe mettere in pericolo le amenità rurali e fotografiche del lago », ed ha presentato una interrogazione ai Comuni per sapere « quali passi il ministro per la Scozia intenda compiere per proteggere le bellezze turistiche di Lock Ness e i pesci che vi abitano ».

In quanto alla impresa del signor Cockrell il deputato ha detto: « A mio giudizio non è giusto che sia permesso a chiunque di recarsi armato in un lago scozzese o adoperare mezzi che potrebbero far male ai pesci. L'anno scorso ho chiesto al ministro di organizzare una spedizione scientifica con scafi per palombari e macchine fotografiche per vedere se fosse possibile prendere istantanee di qualche cosa che avrebbero potuto incontrare o, se si fosse dato il caso, del mostro ».

Fu chiesto allora ad Hector Hughes se credeva veramente alla esistenza del mostro. Egli rispose con diplomazia: « Io non so se esiste; ma so che sul mostro sono stati pernino stampati dei libri ».

Da venti anni in qua, cioè da quando si sentì parlare per la prima volta del mostro di Lock Ness, milioni di persone si sono recate a guardare dalle rive del lago scozzese, e sebbene nessuna abbia mai visto il mitico animale, tutte sono tornate a casa felici per la bellezze turistiche della zona, soprattutto se, eccezionalmente, il tempo era bello.

Soppressa in Spagna una rivista monarchica

Madrid, 19 marzo.

La rivista mensile monarchica « Circulo », diretta da Luis Maria Anson Oliart, è stata soppressa dal governo per avere pubblicato articoli e fotografie non sottoposti in precedenza, come la legge prescrive, alla censura. Il giornale era appena al suo terzo numero. Oltre a sopprimere il mensile, le autorità hanno incriminato l'Oliart per violazione delle norme sulla stampa.

Oggi il processo ai due giovani di Parigi che uccisero gli innamorati in un parco

Le vittime furono freddate a colpi di rivoltella mentre in auto leggevano un romanzo d'amore - Gli assassini hanno 21 anno e furono scoperti per caso - Li attende la ghigliottina

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 marzo.

Il problema della delinquenza minorile sarà per tre giorni, da domani, alla ribalta della Corte d'Assise di Versailles, dinanzi alla quale compariranno i giovani Jean Claude Vivier e Jacques Sermeus, entrambi oggi di 21 anno, che commisero, quindici mesi or sono, un crimine tanto orrendo quanto stupido e incomprensibile: assassinarono nel parco di St. Cloud, alla periferia di Parigi, i giovani Nicole Depoué e Joseph Tarrago, due innamorati che leggevano un romanzo d'amore, tenendosi stretti l'uno all'altra, seduti sul sedile anteriore della loro automobile.

Tre giorni prima del Natale 1956 un guardiano del parco di St. Cloud scoprì in un viale i cadaveri di due giovani, che furono identificati per Nicole Depoué, di 20 anni, e Joseph Tarrago, della stessa età. Lei era una giovane molto seria, graziosa e gaia, figliastra della nota attrice Anita Soler, della radiotelevisione francese; lui era arrivato da poco a Parigi per un periodo di tirocinio alla radio in qualità di tecnico. S'erano conosciuti una settimana prima durante una festa danzante ed avevano subito simpatizzato.

Molte ipotesi — sadismo, vendetta, dramma passionale — vennero avanzate, e cinquecento persone furono interrogate. I sospetti caddero successivamente su alcuni conoscenti della ragazza, che ebbero difficoltà a dimostrare la propria innocenza. Tutte le piste, alcune delle quali condussero la polizia in lontane province, dovettero poi essere abbandonate una dietro l'altra, e già sembrava, essendo trascorso quasi un mese dal giorno del delitto, che l'assassino non dovesse mai essere scoperto, quando la polizia, per puro caso, ne trovò due contemporaneamente.

Chiamati telefonicamente da un commerciante al quale Jean Claude Vivier tentava di sottrarre alcuni apparecchi radio, due agenti arrestarono il giovane e, trovandolo armato, gli domandarono quasi per scherzo: « Non sei mica tu l'assassino di St. Cloud? ». E furono non poco stupiti nel sentirsi rispondere: « Sì, sono proprio io ». Credettero da principio che fosse una smargiassata e non ci vollero credere. Si convinsero che era vero quando gli trovarono in tasca alcuni documenti al nome di Nicole Depoué. Il Vivier indicava allora anche il nome del complice, ed il commissario, telefonando al collega del quartiere in cui il giovane risiedeva affinché lo facesse arrestare, ei sentiva rispondere: « E' già nelle nostre mani ».

Era accaduto infatti che, mentre il Vivier veniva arrestato per frode, il Sermeus era stato condotto al commissariato per essere interrogato sulla provenienza di una rivoltella che la zia presso la quale egli abitava aveva scoperto in camera sua e aveva affidato ad un amico perché la gettasse nella Senna. Costui, però, aveva preferito portarla al commissariato.

Il caso, ancora una volta, aveva favorito l'inchiesta. Anche Jacques Sermeus ammise il crimine di St. Cloud, e disse anzi con aria da bravaccio: « E' con questa rivoltella che ho ucciso i due innamorati ». Poco dopo, messi a confronto, i due assassini non solo confessarono di essere gli duplice omicidio, ma ognuno ne rivendicò la responsabilità: « Sono io l'assassino, e non lui. Fatemi pubblicità », urlò il Vivier ai giornalisti mentre due ispettori di polizia li spingevano nel furgone cellulare.

Le dichiarazioni successive degli assassini e la ricostruzione dei fatti hanno dimostrato che il Vivier e il Sermeus uccisero « per non sgonfiarsi ». S'erano recati nel parco di St. Cloud con l'intenzione di rubare una macchina che avrebbe dovuto servire per il furto, già studiato, da compiere in un bolleghino dove si gioca sui cavalli.

Per tutto il pomeriggio avevano girato invano nel parco, senza trovare un'auto aperta, e stavano per andarsene quando passarono dinanzi a quella in cui Nicole Depoué e Joseph Tarrago leggevano un romanzo d'amore. I due malviventi si scambiarono uno sguardo. Jacques Sermeus, che ammirava l'amico perché riusciva a vivere di frodi, volle dimostrare di essere anche lui « un uomo ». Si avvicinò piano piano all'auto e, prima che i due innamorati si accorgessero della sua presenza, aprì attraverso lo sportello aperto.

Nicole, colpita da due pallottole, si accasciò sul sedile; Tarrago, colpito ugualmente a morte, cadde su di lei. Gli assassini, allora, trascinarono i cadaveri sul ciglio del viale e fuggirono a bordo dell'automobile. Fuori del parco, notando che il sedile era macchiato di sangue e pensando che ciò potesse denunciarli, abbandonarono la macchina, nella quale avevano trovato il portamonete di Nicole, contenente 2500 franchi; Vivier ne prese 2000 e ne diede 500 al Sermeus.

Questo crimine, considerato fra i più assurdi del dopoguerra, verrà rievocato da domani alle Assise di Versailles. Gli amici delle due vittime hanno inviato una petizione per chiedere contro i due imputati una condanna esemplare e spietata. Si ritiene per certo che il Procuratore Generale domanderà la pena di morte, ed i magistrati pensano che se questa sentenza verrà pronunciata il Consiglio Superiore della Magistratura respingerà poi qualsiasi domanda di grazia.

L. Mannucci

appena alzati un VOV vi permetterà d'iniziare con fiducia la vostra giornata di lavoro
il VOV è composto esclusivamente di:
tuorli d'uovo fresco zucchero, marsala
per questo
VOV è una sferzata d'energia

IMAGO MUNDI

unica originale

ENCICLOPEDIA GEOGRAFICA

a dispense settimanali

ideata e diretta da
FEDERICO DE AGOSTINI

IMAGO MUNDI

la più vasta e completa rassegna visiva e documentata di
tutti i Paesi della Terra
a cura dell'ISTITUTO per RICERCHE GEOGRAFICHE E STUDI CARTOGRAFICI
MILANO - VIA PETRELLA, 6

Ogni dispensa contiene:

- **32 pagine di testo**
- **20 cartogrammi**
- **1 carta geografica a 10 colori**
- **1 carta pittorica a colori**
- **30 illustrazioni in fotolito**

In vendita presso tutte le edicole a L. 200

IMAGO MUNDI

IMPORTANTE INDUSTRIA ITALO-AMERICANA
cerca ingegnere meccanico lunga provata esperienza settore manutenzione. Richiedesi sicura competenza impianti meccanici e macchine automatiche, doti organizzative, capacità direttive, conoscenza moderne tecniche manutenzione preventiva. - Curriculum dettagliato, referenze, pretese. Scrivere Casella 107 N - S.P.I. - MILANO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-68
DIAGNOSI - CURA CONVALESCENZA RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. - Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. [illegible] 14-3-43)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/26631, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nella « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (oltre [illegible] per cinque [illegible] all'importo dell'inserzione) dovranno aggiungere il prezzo della cassetta in lire 120 per decade, cioè un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a colore che non possono esprimere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO arnesi beloniere, lavavaglie, lavaglie, elevatori, fogli serrelle, compressori stradali. Bille, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Intenzioni. 1649

ACCIAIO rotolo 8% diversissime spezzoni tondo e dischi. Lamiereria, corso Giulio Cesare 16. 25074

ACQUISTO contanti, pellami: fornitura, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro) telef. 559-969. 1944

ASSORTIMENTO scrivanie [illegible] librerie, sedie, cursate. Barcheito, Belfiore 2. 7500

BILICI automatici, binarie, affettatrici, [illegible], ricostruite, massima garanzia, vasto assortimento, ottime marche. Chiavenaje, Santa Chiara 5. L4978

EX cartoleria Costa, Bertinetti 25, liquida macchinari, attrezzature, stenalleria, materiali, cubine 3 Re. F3834

FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza solidità, novità assoluta. Sesti, via Roccaforte 3. 979

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Ineel Pirelli, via C. Balbo 31, telef. 885-521. 923

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 389-983.

LIQUIDO blocco macchine utensili, utensileria provenienza fallimentare, prezzi favorevoli. Visite: martedì, venerdì, ore 8-10, sabato pomeriggio, via Don Bosco 8.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione, Cigna 5, telefono [illegible] 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scassa, Giacosa 2, Torino. 4074

MAGLI baiestra rettificatrici circolche universali interni planetario honi mortopumegria, piegatrici. [illegible]pani, bilanceri. Via 8, Donato 22. 236

POMPE a [illegible], elettriche, motore, motori, Feil, Torino, Mongioverro 225, telefono 31-593. F2676

RICAMBI [illegible] Alassio cerco completare carico mobili. Telefonare 86-222.

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, [illegible] ferruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, [illegible] 32, telef. 889-811. 5268

TENDER tornio prismatico [illegible] metri, piattaforma mm. 1200 completo. Scrivere Pubblimara, Casella 521, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARTIGIANO appalta lavori muratura risanamenti tetti. Rivestimenti legni lavori in genere. Telefonare 888-875.

IMBIANCANDO, parvenetevi tempestivamente Abbia efficaci [illegible] superlavoro parati. Telef. 31-450. 1436

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, [illegible] no lusso, cucine, cucina laccata [illegible], sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 28 R; Principe Amedeo 30 G. [illegible]

OCCHIALI prodigiosi « Favoloti » ristabilizzatori conservatori [illegible] inconfondibili convenientissimi. S. Massimo 42.

PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo Sertatrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Torrerette scarpe ipbottito, scarpe che si allargano a [illegible] secondo la necessità, [illegible] anche [illegible] per signore e per signorina, fino al n. 43 con [illegible] basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 3504

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

ABBIAMO bar torrefazione centralissimo redditizissimo, mire [illegible]. Verce, Cavour 28. 605

ABBIAMO in Savona avviatissima azienda gelati, attrezzatissima, causa decesso proprietario, cedesi occasionalissima. Rivolgersi Verce, Cavour 28. Telef. 555-382.

ACCORDANSI prestiti su alloggi con garanzie ipotecarie. « Vera », Pomba 11.

AFFARONE cedesi in Torino allevamento polli o tutta l'attrezzatura gabbie in ferro miglior offerente. Telef. 779-412.

AFFARONE, [illegible] Torinese cedesi centralissimo [illegible] gelateria, alloggio. Telefonare 53-673. F3972

AFFARONE vendesi colorificio ferramenta [illegible]. Telef. 541-557, Testona.

ALIMENTARIO, latteria, rivendita pane cerchiamo subito gerenza, cauzionando. Telefonare 890-142.

AUTORIMESSA avviata capacità [illegible] vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

AUTORIMESSA avviata permettasi tanti negozio, alloggetto moderno. Telefonare pomeriggio 251-882. F3850

AUTORIMESSA 104 macchine signorile centrale vendo avviamento reddito minimo trecentomila mensili. Tel. 683-727.

BILANCIAI moderni, avvisi, zona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-720.

AVVIATA merceria cedesi causa malattia, corso Moncalieri. Telef. 690-374. F3152

AFFITTASI tessitura sedici telai serramenti, cilindrata, vendesi, Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino. M3302

AVVIATISSIMA rinomata pasticceria-bar cedesi Centro, ritiro commercio. Ottimo affare. Scrivere: Pubblimara Casella 275 A Cuneo. 4296

AVVIATISSIMO negozio casalinghi [illegible] tendenziosi cedesi 1.500.000. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino. 52599

AVVIATO [illegible] professionale tmitterebbe con persona provvista capitali possibilità sviluppo ufficio [illegible] ipotecari. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino.

BAR centrale vendo o cambio con alloggio, facilitazioni, causa imprevisti. Telefonare 82-485. 353

BAR pasticceria centralissima urge cedere ritiro commercio permuto casa alloggi. Telefonare 30 892. F3651

BAR superdecollati, trasformazioni cediamo contratti commerciali, vere occasioni. Telefonare 552 097. M3292

CAFFE' bar motivicelo centrali periferici vero affari vedesi, Quirico, Garibaldi 3.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciante: Vendo acquistare, valutare aziende rivenditori abbigliamento!! 14969

CEDESI bar tavo avviato via Po con dilazioni. Telef. 54-228. 94849

CEDESI bellissimo superalimentari privilegiato. Agenzia, Nizza 2, Torchio, telefono 683 501. L6431

CEDESI causa malattia negozio articoli abbigliamento maschili femminili ottimo affare Torino, corso Vittorio Emanuele. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino o telefonare 45-799. 95092

CEDESI centralissima pensione con arredamento o senza. Telefonare 50 675.

CEDESI negozio accessoriature centrale. Telefonare 56 227. L6050

CEDESI oppure accettasi socio per avviatissimo redditizio autosalone esposizione compra-vendita automobili con alloggio, purchè persona appartenente capitale liquido oppure immobili. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 842

CEDESI panificio causa malattia al miglior offerente. Telefonare 73-949.

CEDO avviata merceria centrale, retro abitabile, ritiro commercio. Tel. 40-507.

CEDO avviato negozio manufatti donna. Telefonare 387-464. L5441

CEDO [illegible] elettrocoli tintoria macchina elettronica, redditio sicuro, massima agevolazione, causa trasferimento. Telefonare 31-944. 14064

CEDO modico prezzo officina autoriparazioni attrezzatissima con ampio alloggio, cortile indipendente. Telefonare 793-581.

COMMESTIBILI impareggiabile causa malattia dilazionando urge cedere. Quirico, Garibaldi 3. 3145

CONCESSIONI rapidissime e [illegible] sario finanziamenti ipotecari. Bli, S. Quintino 4 bis. 3148

CREDITI ricupera rapidamente esposto insolvenze. Scriv. cassetta 5143, SPI, Torino.

CROMATURA cedesi ottimo attività qualsiasi genere. Trivianno, Rivalta 27, Torino. F3637

DROGHERIA paraggi S. Rita cedesi. Telefonare 290-472. [illegible]

FALEGNAMERIA piccola ben macchinata, piazza Rivoli, affittasi, Bruno, Taggia 26.

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza, studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-012. 3603

FETOLFOTOTERIO vendita articoli fotografici avviato cedesi oppure gerenza. Telefonare 882-965. M3334

GABETTI XX Settembre 17 cede macelleria moderna, posizione, incasso interessante, all'anno, 1.200.000. 3655

LATTERIA, incasso 45.000 giornaliere cedesi [illegible] 000.000. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 3145

VALLE Aosta vendesi albergo nuovo attrezzatissimo con mutuo statale. Scrivere: Vesco Nicolò, Pubblicità, Aosta. 4228

VENDO torchio 50cento capacità organizzativa cerca collaborazione di persona disposta finanziare l'impianto confortevole pensionetto per signori stazioni. Scrivere [illegible] 5360, SPI, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo alloggi modernissimi pochissimi 2-3 camere servizi, pronti subito. Pagamento 50% consegna, 25% mutuo, saldo rateazioni triennali. Stallonna Rosa 52, ore 15-17. [illegible]

A buone condizioni vendiamo negozi e spaziosissimi alloggi signorili due-tre camere cucinino. Visite in cantiere via Calpurnio 3, [illegible] corso Vercelli. 442

A buone condizioni vendiamo alloggetti panoramici 1-2 camere cucina servizi, garage, pressi imbattibili, tanto bagno, [illegible], vicinanze corso Belgio via Cuneo 123. Visite 16-18,30. 3996

A [illegible] di concorrenza [illegible] alloggi nuovissimi una due camere tinello cucinino liberi od affittati via Cagliari 121.

A 25 km. Torino, vendo villetta 4 camere servizi, terreno, Passeo. Pressalacqua 17. [illegible]

ACQUISTATE oggi e servirà per tutta l'eternità! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 122. Quattro camere ed servizi. Palazzo signorile residenziale, assolutissimo, balconata e [illegible] vista panoramica! Soltanto 30 per [illegible] contanti, residuo rateazioni, vendo [illegible] rizzazione a italcase », S. Teresa 3, Torino, viale di loco 15-17. 466

ACQUISTEREI [illegible] cucina possibilmente ce' ali, libere, pagamenti contanti. Telefonare 820-142. 555

ACQUISTEREI cercanti alloggio 3-5 vani servizi. Scrivere dettagliando. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino, 85316

ACQUISTO alloggetto o [illegible] separabile per due famiglie. Telefonare 40-061.

AFFARE! Casa modernissima, vani 58, reddito 3,00, [illegible] 14.000.000; [illegible] 34.000.000; altra 40 vani, 9 motto. Amministrazioni Silvio, telef. 47-387.

AFFIDASI locali a servizio di portineria a persona disposta acquistare alloggetto biocenti stesso stabile, zona centrale. Telefonare 521-302. 858

AFFITTASI a buon reddito, imprese, [illegible] alloggi ma, due camere tinello cucinetti liberi zona nuova Crocetta. Referenziati [illegible] 5 anni. Tel. uff. 362-453. 410

ALLOGGETTI [illegible] mutuati 1-2 camere vendiamo 2.100.000, 3.250.000. Pando Sarti 39. G3733

ATTENZIONE non più fitti a fondo perduto; [illegible] solo 30 % di anticipo rimanenza rateazione equivalente importo affitto in Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi fornirà i più piccoli alloggi in quartiere zona. 466

ATTICO signorile 7 camere grande terrazzo Crocetta vendo immobiliare Buzzi, Galleria Subalpina 30. 2347

AUTORIMESSA corso Peschiera 209 angolo via Bertolazzo, [illegible] 2.640.000 annuo, capacità 100 [illegible], vendesi subito. Telefonare 700-804. 3641

BLOCCASI 1.500.000 negozio calzature e riparazioni zona commerciale, affitto 10 mila. Telefonare 596-006. B5158

BORGONE 35 vendonsi alloggi conveniosissimi 2 camere tinello servizi. Visite pomeriggio. 95044

CAPANNONE uffici laboratorio totali mq. 500, via Cava 44, vendesi. Telefonare 48-873 ore 9-12. 3146

CARISIO 11 (Barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi od occupati, comodità. Lunghe facilitazioni pagamenti. La Italcase S. [illegible] 3, Torino, è a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale tecnico o finanziario. Visite in loco 15-17.

CASA civile abitabile 19 camere più grandi cucinini, possibilità costruzione, basso fabbricato mq. 80 permesso edilizio, reddito attuale 6,5% zona Borgo Filadelfia Bernini. Telefonare 683-765. 413

CASA [illegible] 24 camere edificio mq. 300 vendesi telefonare 527-886. [illegible]

CASA 11 camere, orti, negozio, garage, 1000 mq. terreno, vendiamo Regina Margherita, richiesta 12.000.000. Telefonare 781-311. 2261

CASA [illegible] posizione commerciale affittata, buon reddito, vendesi. Alberti, telefonare 860-835 dalle 13 alle 14.

CASE moderne redditizi, 40 camere, facilitazioni, vedi sul in blocco direttamente, zona Francia. Telef. 774-636. 16836

CASETTA 5 camere libere, garage, grande giardino vendesi. Telefonare 32-744.

CENTRALE (piazza Bernini) stabile signorile 4 camere servizi terrazzo vendesi privato eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 772-351. 513278

CENTRALI alloggi e negozi nuovi, vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. [illegible]

COMPRO casa anche con poco reddito [illegible] milioni, in Torino, pagamenti per contanti. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 468

DON 700.000 contanti residuo breve o [illegible] rateazione con rate minime in Italcase, 8, Teresa 3, vende per definizione frazionamento alloggio libero 3 camere bagno, cucinetta, terzo sopra, ascensore, volendo garage. Via Verdenga 9 (adiacente Apollo), [illegible] 17-18. [illegible]

CONTANTI acquistasi alloggio 4 camere servizi oppure villa due alloggi giardino precollinare. Scrivere [illegible] 8027, SPI, Torino, F3694

CONTANTI soltanto il 40 per cento del prezzo. Il residuo 60 per cento con [illegible] lizzo di una rateazione, modica quota compensativa di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti della Italcase, S. Teresa 3, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere [illegible] ed occupate, terme, bagni, [illegible]. Alloggi adatti anche per uffici. Via Colli 10 (adiacente corso Vittorio, Cinaglio) ore 15-17. 3156

CONVENIENTISSIMO alloggio corso Svizzera, primo piano 4 grandi camere, cucina, termocentrale, bagno due ingressi, 5.100.000. Telefonare 767-514. 3648

CORSO Duca vendo inutilizzato due camere cucina servizi. Perrua, Mazzini 4.

CORSO Francia 338 [illegible] Rivoli) vendonsi signorili appartamenti 1-2 [illegible], cucina, bagno, nuova costruzione, subito abitabili. Facilitazioni pagamento, mutuo. Visite nella casa, 3486

CORSO Giulio Cesare, via [illegible], primo piano, signorile ed comodo servizi, vendo occasione. Telefonare 53-601.

CORSO Montecuccoli 100 angolo Mongioverro, magnifica esposizione vendonsi appartamenti signorilissimi, una, due camere tinello cucinetta, pronti giugno, mutui, rateazioni sino 5 anni. Informazioni sul posto anche domenica pomeriggio. Telefonare 528-253. 507

CORSO Napoli 16 angolo corso Vercelli vendonsi alloggetti liberi ed occupati 1-2-3 camere. Interessante reddito 10 per cento. Prezzi economici. Facilitazioni pagamento. Rateazioni. Visite 17-19.

CORSO Presidente vendesi casa 55 camere letti assecurano alloggi liberi ed occupati, 50.000.000, Geom. Candel, Gioberti 1. 12516

CORSO [illegible] 162, in bella solida casa, vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati. Visite: pomeriggio. 14383

CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi prima occupazione; uno 4 camere, altro 6 camere, altra cucina e doppi servizi. Telefonare 524-488. 2028

CORSO Regina Margherita, 276 vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito due tre camere con grande cucinino. Rivolgersi sul posto. 842

CORSO Regina, via Fiori, costruzione vendesi casa nuova 25 camere oltre servizi, lusso comfort, costruzione solida; veramente signorile. Telef. 637-069, 42-891.

CORSO Unione Sovietica 14 alloggi signorili piccoli, grandi, vende Impresa ing. Bermasi. 1527

CORSO Vittorio 14 angolo [illegible] vendonsi ultimi appena affittati [illegible] nuova costruzione. 1497

COSTRUTTORE vende alloggi 3-5 camere ottimamente finiti zona Mirafiori. Telefonare 47-941. 84076

COSTRUTTORI Impresari: abbiamo la possibilità di vendere i vostri alloggi con facilitazioni fino 5 anni. Interpellateci: via Giolitti 4. Telef. 827-382. [illegible]

CROCETTA vendo libero 2 camere cucina servizi moderni 3.000.000. Telefonare 527-382. 1618

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi convenientemente ultimi alloggi signorili. Via Genova 4. Telefono 694-785.

DOMODOSSOLA 7 (piazza Rivoli) vendesi piano rialzato libero uso ufficio annesso magazzino ottimo reddito. Telef. 890-456.

DUE camere libere [illegible] Collegno vendo lire 490.000. Telef. 702-886. F3658

ECONOMICI appartamenti vendonsi, ogni confort, [illegible] Da Sanctis 24 (Venchi Unica) due camere cucinetto, servizi, massimo dilazioni pagamento, mutuo trentennale, contanti 900.000, residuo [illegible] mensili pari affitto, informazioni sul posto anche domenica pomeriggio. Tel. 528-251.

FRONTE via Saluzzo 23 bis [illegible] 16-17 vendonsi appartamenti di varie grandezze, [illegible] fronte cortile e laboratori, negozi di varie genere, liberi ed occupati. Affarone! 406

GARAGE seminterrato 1000 mq. tolendo locali 300 mq. [illegible] rappresentanza deposito, esposizione, nuova costruzione, su piazza importante, vendo facilitazioni. Telefonare 33-601.

GRANDIOSO alloggio nuovo 4 camere, cucina mq. 150 vendesi. Crepello 4, Telef. 51-640. F3525

IFIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 2145

IMPORTANTE società assicurazioni urge acquistare fabbricato a demolirsi centralissimo area non inferiore 1200 mq. disponibile entro 1959. Dettagliare. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 3350

IMPRESA tratterebbe direttamente proprietario costruzione 40-50 camere località centrale compensando parzialmente cubiere. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6038

IMPRESA vende od affitta ultimi due [illegible] via Paolo [illegible]. Telef. 52-318.

IMPRESARI amministratori! Celebrità vende con forti sconti scorte di magazzino; massima convenienza. Articoli 36, Torino. 2035

INDUSTRIALE 35.000 mq. terreno, vicino Fiat - Autostrada Milano, comune di Torino, ed corso, vendo. Telef. 53-601.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, acquista per grande [illegible] immobiliare case in Torino da 20 milioni oltre, non nuove, anche con affitti bloccati. Pagamenti contanti, atti notarili immediati. Serietà, rapidità, correttezza. 466

ITALCASE, 3, Teresa 3, Torino, vende alloggi centrali, periferici, semicentrali, in zone salubri, assistibilissimi, grande sviluppo liberi ed occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo affitto. [illegible]

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. A tutti una casa!!! Minimi prezzi!! Chiunque versando 400.000, 700.000, 1.000.000, 1.500.000 contanti abiterà subito una bella casa!!! Referenziamo liberi ed occupati!!! Rimanenza riscatto rateale normale pigionetta! 466

LINGOTTO vendesi camera tinello [illegible] ampio magazzino piano rialzato terreno, affitto 14.000. 2.000.000 trattarsi. Telefonare 772-333. F3653

(Continua a pag. 11)

Si liberi da questo scafandro

e provi subito un impermeabile "teritai"

* fibra poliestere *

È un impermeabile veramente comodo da indossare, di gran classe, elegante, [illegible] anche pratico perchè ingualcibile e non aporchevole.

Ogni impermeabile "TERITAL" è contraddistinto dal marchio di qualità "SCALA D'ORO" appositamente creato per differenziare i prodotti migliori e distinguere le fibre RHODIATOCE da tutte le altre.

rhodiatoce

fibre nuove per i tempi nuovi

oggi più che mai Buitoni guida l'alimentazione infantile

ecco la nuovissima

PASTINA nipiol

BUITONI

nuova nella formula

più nutriente e più digeribile perchè contiene Mucina Gastrica e Diastasi del Malto, Vitamina B_{12} Vitamine B_1 - B_2 - PP, Lattalbumina, Sali minerali.

nuova nel formato

più facile nell'uso perchè la Nipiol nel formato Triplozero (000) cuoce in un minuto.

nuova nella presentazione

perchè la Pastina Nipiol è protetta da ogni alterazione con doppia confezione sigillata.

nuova nel prezzo:

L. 120 il pacchetto.

• MUCINA GASTRICA e DIASTASI DEL MALTO - elementi di somma importanza per la digestione e l'assimilazione.

• VITAMINIZZAZIONE RAZIONALE - con Vitamine del gruppo B (B_1 B_2 PP) essenziali per un perfetto metabolismo e con Vitamina B_{12} potente fattore di crescenza

• LATTALBUMINA - la proteina più pregiata e più completa del latte.

• SALI MINERALI - ferro, calcio, fosforo, necessari allo sviluppo osseo ed al continuo rinnovo del sangue.

La nuova Pastina Nipiol Buitoni è stata riconosciuta come prodotto dietetico dall'Alto Commissariato per la Sanità, con Decreto n. 430-1642.

Prima e solenne riunione dell'Assemblea a Strasburgo

Il francese Schuman eletto presidente della Comunità economica

Festosa accoglienza nella città alsaziana - La rappresentanza italiana - Pella presente tra i ministri dei sei Paesi - L'intervento dell'on. Martino e del prof. Medi - Omaggio alla memoria di De Gasperi

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 19 marzo.

Il complesso meccanismo della Comunità Ecónomica Europea si avvia a funzionare puntualmente, senza far registrare alcun ritardo su quanto previsto dai trattati istitutivi. I due separati «Consigli di Ministri» e «Commissioni» del Mercato Comune e dell'Euratom si sono già più volte riuniti dal gennaio ad oggi, allineandosi con i due analoghi e preesistenti organismi della CECA: stamane, è stata la «Assemblea» — che è unica per tutte e tre le Comunità — a tenere la sua prima e solenne riunione a Strasburgo. La capitale alsaziana, che non ha perso le sue speranze di diventare sede di tutte le istituzioni, si è coperta di bandiere, ha schierato la polizia in alta uniforme lungo le strade e davanti alla *Maison de l'Europe* a rendere gli onori a ministri e parlamentari dei sei Paesi.

Nella grande sala dell'assemblea, con le tribune della stampa gremite da più di duecento giornalisti, sedevano davanti ai banchi dei deputati i rappresentanti dei sei Paesi nei due «Consigli di Ministri» (Pella e Faure, Erhard e Gava, Von Brentano e Luns, Beck e Larock) e nelle due «Commissioni» (per l'Italia, Malvestiti e Petrilli nel Mercato Comune, Medi nell'Euratom). Ai lati, decine di diplomatici di ogni Paese fra i quali i nostri ambasciatori Alessandrini, Magistrati, Cattani, Venturini, i consiglieri Bobba e Ducci. Al centro, nell'emiciclo, 144 membri dell'assemblea, l'uno accanto all'altro per ordine alfabetico senza distinzione di nazionalità e di partiti.

In questo nuovo Parlamento europeo, Italia, Francia e Germania hanno ciascuna trentasei rappresentanti; 14 ciascuno il Belgio e i Paesi Bassi; 6 il Lussemburgo. Degli italiani, 24 sono democristiani (gli onorevoli Piccioni, Rubinacci, Sabatini, Roselli, Cavalli, Edoardo Martino, Martinelli, Troisi, Carcaterra, Bonomi, Schiratti e Valsecchi; i senatori Santero, Turani, Carboni, Guglielmone, Turè, Cerulli Irelli, De Bosio, Tartufoli, Braccesi, Battista, Boggiano Pico e Galletto); due liberali (l'on. Gaetano Martino ed il senatore Battaglia), due socialdemocratici (l'on. Simonini ed il senatore Granzotto Basso); due repubblicani (l'on. De Vita e il senatore Amadeo), due monarchici (l'on. Cantalupo e il senatore Guariglia), due missini (l'on. Angioy e il senatore Marina), un monarchico popolare, l'on. Bonino e un altoatesino, il senatore Braitenberg.

Unico assente fra gl'italiani, per malattia, era il senatore Boggiano Pico che nella sua qualità di decano avrebbe dovuto presiedere inizialmente la seduta: lo ha sostituito in questo compito il senatore Granzotto Basso il quale, in un breve discorso d'apertura, ha auspicato che quanto prima i membri dell'assemblea europea vengano designati non più come oggi dai rispettivi Parlamenti ma dai popoli. E' un mutamento previsto dall'art. 138 dello Statuto: «L'assemblea elaborerà dei progetti intesi a permettere l'elezione a suffragio universale diretto secondo una procedura uniforme in tutti gli Stati membri». Ed è un punto sul quale tutti gli oratori della giornata hanno insistito sottolineando la necessità vitale che il processo di unificazione europea avvenga non soltanto dall'alto ad opera dei governi, ma anche e soprattutto attraverso la partecipazione attiva dei cittadini dei sei Paesi.

Il primo atto della nuova assemblea, l'elezione del suo presidente, si è svolto con estrema rapidità. Nella loro prima riunione di gennaio, i ministri della Comunità avevano suggerito che fosse scelto un italiano, anche perché un belga, Finet, era stato designato alla presidenza della CECA, un tedesco, Hallstein, al Mercato Comune, un francese, Armand, all'Euratom (per quanto la pur importante Banca d'Investimenti fosse stata affidata a Campilli, anch'egli presente all'odierna seduta). Immediatamente però da parte dei parlamentari si erano levate alte proteste non contro la nomina di un italiano, ma contro questa «invadenza» dei ministri nella competenza e sovranità dell'assemblea: l'appartenenza inoltre del probabile candidato italiano, l'on. Gaetano Martino, al partito liberale era stata considerata negativamente dalle maggioranza — democristiana — del nuovo Parlamento. Sembra che *in extremis* si fosse pensato da parte nostra alla candidatura di Piccioni, ma i democristiani francesi avevano intanto giocato la carta Schuman, e davanti al nome del «padre della CECA» non c'è stata più discussione.

Il senatore Granzotto Basso ha così annunciato oggi che una sola candidatura era stata posta, quella di Robert Schuman, e il voto è stato unanime per acclamazione, un'acclamazione che si è rinnovata quando il parlamentare italiano e lo statista francese si sono scambiati un abbraccio. Schuman, nel ringraziare, non ha soltanto reso omaggio fra riverenti applausi alla memoria di De Gasperi e all'opera di Spaak, Pella e Furler, ma ha detto esplicitamente di aver accettato sia per l'unanimità dei consensi sia per la sua appartenenza al gruppo politico più numeroso dell'assemblea, «per quanto ne sarebbero stati degnissimi altri come l'on. Martino al quale tanto deve la causa europea».

Dato il numero degli oratori, una diecina, e il tono forzatamente generico dei discorsi, ci limiteremo oggi a citare i nomi soltanto. Ma per il Mercato Comune che per l'Euratom e la CECA hanno parlato i presidenti dei «Consigli di Ministri» e delle «Commissioni»: rispettivamente il belga Larock e il tedesco Hallstein, il belga Motz e l'italiano Medi, il lussemburghese Wilwertz e il belga Finet. Il prof. Medi, ancor giovane ordinario di geofisica a Roma, ha parlato in sostituzione del presidente dell'Euratom, Armand, assente per malattia, ed ha ottenuto un successo personale con il suo linguaggio da scienziato, franco ed entusiasta.

Lo schieramento dei deputati nei diversi gruppi ha fatto registrare le prime battute polemiche. All'assemblea infatti, i deputati sono divisi non per nazionalità ma per partiti, ufficialmente e organicamente riconosciuti con rispettivi presidenti e segreterie: la maggioranza quasi assoluta è dei democristiani con 67 membri su 144, seguiti dai socialisti con 38 (compresi i nostri due repubblicani), dai liberali-«misti» con 32, e da 7 non classificati. Per i democristiani ha parlato il belga Wigny, ha replicato per i socialisti il francese Lapie, ha concluso per i liberali l'on. Martino insistendo sulla necessità di puntare decisamente all'integrazione politica oltre che economica.

Sono le prime battute di una polemica destinata ad essere condotta a fondo, essendo evidentemente di enorme importanza il prevalere dell'uno o dell'altro orientamento nella attuazione così lunga e complessa della Comunità Economica Europea. Domani l'assemblea riprenderà i suoi lavori con l'elezione di otto vice-presidenti (per l'Italia sembra sicura quella dell'on. Piccioni, e possibile quella di un altro) e con due relazioni del presidente del Mercato Comune, Hallstein, e del vice-presidente dell'Euratom, Medi, sui primi passi dei due nuovi organismi.

Giovanni Giovannini

Sollecitazione inglese per la zona di libero scambio

Londra, 19 marzo.

Il Governo britannico ha posto un termine ai Paesi del Mercato Comune Europeo (Italia, Francia, Germania Occidentale, Olanda, Belgio e Lussemburgo) per l'accettazione del suo progetto di una zona di libero scambio: il prossimo luglio. La scelta è dovuta al fatto che quello è il termine ultimo che permetterebbe ai parlamenti europei e britannici di ratificare gli accordi in modo da farli entrare in vigore per il gennaio del prossimo anno, quando si faranno effettivamente sentire i primi accordi per la progressiva riduzione delle tariffe. La Gran Bretagna vorrebbe che la zona di libero scambio entrasse in funzione simultaneamente al Mercato Comune, se potrà essere raggiunto un accordo.

L'ostacolo più forte è l'atteggiamento intransigente della Francia; i rapporti anglo-francesi hanno subito un certo peggioramento appunto per il disaccordo in questo problema.

Le maggiori speranze di compromesso fanno perno sul «Piano Carli», presentato a Parigi dal Ministro italiano del Commercio estero, e che a Londra è stato accolto non soltanto con il rispetto alla personalità del suo autore, ma anche con favore verso la formula proposta. Il «progetto Carli» suggerisce un sistema di compensazione nelle tariffe degli scambi con i Paesi del Commonwealth.

Robert Schuman (a sinistra) dopo la nomina a presidente riceve le congratulazioni del ministro Erhard (Telefoto)

Intervista con l'on. Campilli

I compiti della Banca europea degli investimenti

Roma, 19 marzo.

La «Discussione» pubblicherà nel suo prossimo numero un'intervista con il presidente della Banca europea degli investimenti. L'on. Campilli ha spiegato che gli scopi istituzionali della Banca — così come è sancito all'art. 130 del trattato — «senza perseguire scopi di lucro, sono quelli di finanziare, in tutti i settori dell'economia, progetti tendenti: a) a valorizzare le regioni meno sviluppate; b) ad ammodernare le imprese od a promuovere la riconversione oppure a creare nuove attività richieste dalla graduale realizzazione del Mercato comune; c) alla realizzazione di iniziative di interesse comune per più Stati membri, che per la loro ampiezza o natura non possono essere completamente assicurate dai vari mezzi di finanziamento esistenti nei singoli Stati».

Sulla sede definitiva della Banca l'on. Campilli ha detto che «la questione è collegata all'accordo sulla città che ospiterà tutti gli organismi comunitari. La scelta di questa sede unica è stata rinviata alla fine del prossimo mese di giugno, quando un comitato di esperti, attualmente già al lavoro, avrà presentato le sue conclusioni al Consiglio dei ministri degli Esteri dei sei Paesi, Consiglio che ha potere determinante in materia».

Un convegno a Roma presieduto dall'on. De Nicola

L'abolizione della pena dell'ergastolo chiesta da magistrati e direttori di carcere

«L'ergastolo - dichiara il capo del penitenziario di S. Stefano - è un vero assassinio a lunga scadenza» - L'on. Persico chiede che, dopo 20 anni di prigione, ogni detenuto possa far riesaminare il suo caso - De Nicola invita il Guardasigilli a mutare il regolamento carcerario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 marzo.

L'abolizione della pena dell'ergastolo è stata chiesta da quasi tutti i partecipanti al primo congresso nazionale per gli ergastolani, inaugurato oggi dal sen. Enrico De Nicola. Avvocati, magistrati, direttori di istituti carcerari si sono trovati d'accordo nel denunciare l'inutilità e la crudeltà dell'ergastolo, considerato come castigo indiscriminato, senza possibilità di distinguere di caso in caso.

«I miei 250 ergastolani — ha detto il dott. Peruciatti, direttore del penitenziario di S. Stefano a Ventotene — non chiedono che venga passata una spugna sulle loro colpe, ma desiderano avere la possibilità d'una redenzione morale e materiale. L'ergastolo è contrario alla natura umana, alla morale, alla religione, alla logica: è un vero assassinio a lunga scadenza. Naturalmente vi sono individui che possono rientrare nella società e individui incorreggibili. E' mia opinione, pertanto, che l'ergastolo da pena incondizionatamente perpetua debba esser trasformato in pena condizionatamente perpetua, in modo da consentire, dopo molti anni di carcere, la liberazione degli ergastolani considerati degni di tornare in società».

Analoghi concetti sono stati sviluppati dal dott. Virgilio Ferrari, sindaco di Milano, e dall'on. Giovanni Persico, il quale ha ricordato di aver presieduto la commissione parlamentare d'inchiesta sulle case di pena che presentò sette anni fa le sue conclusioni, di cui finora non è stato tenuto conto alcuno. L'on. Persico ha osservato che l'ergastolo è in contrasto con l'art. 27 della Costituzione per cui «Le pene devono tendere alla rieducazione del condannato». Ma quale rieducazione è possibile per l'ergastolano, se non quella che lo prepara a presentarsi ad un altro giudice, non di questo mondo?

Occorre, quindi, che il Parlamento stabilisca che ogni ergastolano, dopo aver scontato vent'anni della sua pena, abbia il diritto di essere ascoltato da una commissione formata da magistrati e da funzionari, i quali potranno stabilire se egli possa esser messo in libertà o sia da considerare ancora pericoloso per la società.

L'on. Persico ha anche ricordato la necessità di preparare un piano per l'edilizia carceraria, dato che molte prigioni italiane sono ancora ospitate in vecchie fortezze o da vecchi conventi nei quali i detenuti vivono in condizioni non molto differenti da quelle che provocarono l'indignazione degli studiosi britannici che, oltre un secolo fa, ebbero occasione di visitare le carceri dei Borboni. E occorrerà modificare il regolamento dei penitenziari, che rimonta al 1931, in modo da rendere più umana la vita dei detenuti.

Il procuratore generale della Corte di Cassazione, Pafundi, ha ricordato che una recente sentenza ha negato l'incostituzionalità dell'ergastolo; e che di conseguenza, più che di soppressione di questa pena, bisognerà parlare della sua umanizzazione. Ma anch'egli ha ammesso la necessità di trasformare la pena dell'ergastolo in pena ad un numero determinato di anni di carcere quando il condannato abbia dato prova di buona condotta e di sincero desiderio di redenzione.

Anche il sen. De Nicola ha detto che, fino a quando non verrà riformata la sentenza pronunciata dalle sezioni unite della Corte di Cassazione contro l'incostituzionalità dell'ergastolo, non si potrà sperare nell'abolizione di questa pena; e che pertanto bisognerà augurarsi che il ministro di Grazia e Giustizia provveda a umanizzare la pena mutando il regolamento carcerario, che va totalmente modificato.

a. a.

Il sen. De Nicola (a destra) al termine del convegno (Tel.)

Giovane ucciso dal proiettile sparato per errore da un amico

Mestre, 19 marzo.

Per fatale disgrazia, un giovane agricoltore è stato ucciso da un colpo di rivoltella sparato da un amico. Il tragico episodio è avvenuto all'alba di questa mattina, in una casa colonica di San Brisson di Dolo, dove quattro amici s'erano riuniti dopo aver partecipato a una lauta cena: erano nella casa dell'agricoltore Luigi Scarante, di 19 anni. Mentre uno dei giovani — Gabriele Maggiolo di 22 anni — stava osservando una rivoltella di proprietà dell'orologiaio Giovanni Barbato, altro componente della comitiva, partiva improvvisamente un proiettile e lo Scarante s'abbatteva al suolo colpito in pieno petto. Condotto allo ospedale vi giungeva cadavere.

Il Barbato e il Maggiolo, colti da viva disperazione, si davano alla macchia e solo questa sera alle venti decidevano di costituirsi ai carabinieri. Sono stati trattenuti in stato di fermo. Il Barbato ha detto che l'arma la possedeva nella sua qualità di orologiaio-orefice, per timore di brutti incontri quando doveva trasportare oggetti di valore.

Un torinese sparisce con pellicce per un milione

Genova, 19 marzo.

Qualche tempo fa il commerciante genovese Guido Borleschi, conosceva il ventisettenne Danilo Altieri, di Torino, il quale gli raccontava di essere orfano e disoccupato.

Il Borleschi si commuoveva e affidava all'Altieri alcune pellicce di Astrakan, incaricandolo di piazzarle presso negozi cittadini. Sulle prime l'Altieri, che abitava nella stessa città, in una camera d'affitto, svolgeva con zelo il suo nuovo incarico. Non appena, però, il Borleschi gli affidava pelli del valore di oltre un milione, spariva dalla circolazione.

La polizia ha ora accertato che l'Altieri sarebbe in realtà il torinese Danilo Peverano, residente nella città piemontese, il quale è pure colpito da due ordini di carcerazione.

Rinviate a giudizio sette persone per il furto al cassiere dell'Ansaldo

Sono quattro uomini e tre donne - Con il trucco della "gomma a terra" venne rubata a Genova una borsa con 18 milioni

Genova, 19 marzo.

A due anni di distanza dal sensazionale furto dei 18 milioni, avvenuto ai danni del cassiere dell'Ansaldo San Giorgio, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Isidoro Albenga, ha concluso l'istruttoria rinviando a giudizio quattro uomini e tre donne, tutti abitanti a Roma. Si tratta di Oreste Corradi, Otello Gasparini, Gerardo Arcano, imputati di furto; di Giorgio Del Puppo, Clara Moneta e Gabriella Bernardini, imputati di falsa testimonianza, e di Concetta La Marca — madre di Gerardo Arcano — imputata di favoreggiamento. Altre due persone — Salvatore Gazzetta e Attilio Pezzettone — sono state prosciolte in istruttoria con formula dubitativa.

Il furto ai danni del cassiere dell'Ansaldo San Giorgio destò profonda impressione. La mattina del 15 marzo 1956, il cassiere Vittorio Sommariva, a bordo di una 500 «giardinetta», si recava alla sede di Genova della Banca d'Italia, per incassare 18 milioni, destinati alla paga degli operai dello stabilimento. Il Sommariva era scortato dal guardiano Ettore De Bernardi. Compiuta l'operazione e risaliti in macchina, il Sommariva si accorgeva che la vettura sbandava da un lato, sicché giunto in via San Lorenzo, evoltò nella piazzetta omonima e fermò l'auto con l'intenzione di cambiare una gomma posteriore che effettivamente si era afflosciata. Nel momento stesso in cui tanto il guardiano che il cassiere erano scesi a terra, un individuo, sopraggiunto a bordo di una moto rossa, guidata da un giovanotto bruno, apriva lo sportello della macchina e si impossessava della borsa contenente i 18 milioni, fuggendo nel dedalo dei vicoli, invano inseguito dal Sommariva e dal De Bernardi.

Pochi giorni più tardi, i carabinieri ritrovavano la moto rossa, depositata in un garage di Isola del Cantone. Alcuni militi travestiti da meccanici tesero un agguato ai ladri, sperando tornassero a riprendere la motocicletta. Un paio di settimane dopo, una 1100 targata Roma si fermò davanti all'autorimessa. Discesero due giovanotti mentre un altra compagna, con una ragazza, rimaneva a bordo dell'automobile. Non appena i due sopraggiunti chiesero al «meccanico» notizie della loro moto rossa, vennero arrestati. La 1100 però riuscì a fuggire, nonostante l'inseguimento di una camionetta dei carabinieri.

Gli arrestati erano Gerardo Arcano e Salvatore Gazzetta. La loro cattura permise agli investigatori di fermare di lì a qualche giorno anche l'amante della 1100, Attilio Pezzettone. Il Pezzettone — che successivamente doveva essere prosciolto per insufficienza di prove — narrava la verità. L'ideatore del colpo era stato il pregiudicato romano Oreste Corradi, e a commettere il furto erano stati Otello Gasparini e Gerardo Arcano. Il Gasparini sottraendo la borsa dei 18 milioni dalla giardinetta, e l'Arcano conducendo la moto.

Le indagini si estesero a Roma. I carabinieri accertarono che qualche giorno dopo il colpo Gerardo Arcano aveva depositato in banca, a suo nome, la somma di un milione, e che mezzo milione, in altro istituto di credito, sempre della capitale, aveva versato la madre dell'Arcano, signora Concetta La Marca: e che infine Otello Gasparini e Oreste Corradi, muniti di falsi documenti, erano espatriati in Belgio, stabilendosi a Bruxelles. Di questi ultimi due si interessò l'Interpol e le autorità italiane ottennero l'estradizione.

Ucciso da una sincope litigando con moglie e figlia

Milano, 19 marzo.

Un anziano fruttivendolo al termine di una violenta lite con la moglie e la figlia, mentre stava impugnando una pistola scarica, è stato fulminato da sincope.

Il dramma è accaduto stamane al terzo piano dello stabile contrassegnato col numero 15 di via Val Torta. Qui abitava il fruttivendolo Pietro Tacchinardi con la moglie Maria Rita di 57 anni e la figlia Eugenia di 33 anni. Spesso in famiglia avvenivano clamorose liti per l'eccessiva dote della figlia. Anche stamane verso le 10 Pietro Tacchinardi ha esploso in uno scatto d'ira contro i suoi familiari. Ad un certo punto era trascorso il modo tale da costringere moglie e figlia a rinchiudersi in una stanza e a chiamare la polizia.

Gli agenti del vicino commissariato giungevano dopo qualche minuto dopo e rinvenivano a terra ormai rantolante il Tacchinardi. Egli stringeva in mano una pistola scarica, tratta da un cassetto. Veniva subito avviato all'ospedale Maggiore ma durante il tragitto decedeva.

Una sposa ventenne uccisa sull'auto guidata dal marito

Nello scontro stradale tre altre persone gravemente ferite, tra cui un professore universitario

Roma, 19 marzo.

Una tragica sciagura stradale è avvenuta all'imbrunire sulla Nettunense. Al trentesimo chilometro in una collisione tra due auto ha perduto la vita una giovanissima signora e sono rimaste gravemente ferite sei persone. Su di una delle auto si trovava il prof. Luigi Volpicelli, ordinario di pedagogia presso la Facoltà del Magistero di Roma, noto pubblicista, attualmente collaboratore del *Giornale d'Italia*.

Ad una curva l'auto pilotata dal Volpicelli, sulla quale si trovavano sua moglie Maria Signorelli di anni 50, la figlia Maria Letizia di anni 13 e la professoressa Maria Teresa Gentile, si scontrava con una «Giulietta» diretta verso Roma che aveva al volante il dottor Aldo Monachesi, medico chirurgo, il quale ritornava a grande velocità da una gita. Con il Monachesi viaggiavano la moglie signora Paola Vincenti di anni 31 e la cognata Marcella Vincenti di anni 17. L'urto è stato tremendo. Alcune persone sopraggiunte poco dopo si prodigavano nei primi soccorsi. Purtroppo dalla «Giulietta» veniva estratta cadavere la signora Paola Vincenti, mentre si provvedeva ad avviare con macchine di passaggio i feriti più gravi al vicino ospedale di Nettuno. Il prof. Volpicelli, sua moglie e il dott. Monachesi sono in gravi condizioni. Più leggere le ferite della Gentile e della piccola Maria Letizia Volpicelli.

Dieci bombole di metano scoppiano sul camion in fiamme

Venezia, 19 marzo.

Un impressionante incidente stradale è avvenuto alle sei di questa mattina sulla strada triestina a sette chilometri da Portogruaro. Un autocarro carico di bombole di metano, partito da Mestre e diretto a Udine, per cause ancora ignote ha sbandato in una curva ed è finito nel fossato adagiato su un fianco. La violenza del salto è stata tale che una bombola è scoppiata, appiccando il fuoco al serbatoio del carburante e facendo scoppiare e incendiare molte altre bombole.

L'autista Giovanni Menon, di 26 anni, da Udine, che ha avuto la tuta incendiata, è riuscito a buttarsi dalla cabina di guida e a strapparsi gli indumenti. Sono state distrutte una decina di bombole: le altre sono state lanciate sulla strada e nei campi.

I vigili del fuoco hanno dovuto faticare per spegnere l'incendio, che ha distrutto il camion e carbonizzato un grosso platano. La strada è rimasta interrotta per sette ore. L'autista Menon, trasportato all'ospedale di Portogruaro, vi è stato ricoverato in condizioni gravi per ustioni di secondo e terzo grado al viso e alle mani. Un vigile del fuoco è rimasto ferito leggermente.

VITA TRANQUILLA
LAVORO TRANQUILLO
RIPOSO TRANQUILLO

Poiché il sistema nervoso è l'apparato più delicato e sensibile dell'organismo umano, si impone la massima cautela nella scelta dei farmaci per curarne i disturbi. E perciò nei casi di frequente eccitabilità, stati d'ansia, facile emotività, insonnia, inquietezza, crisi di malinconia, perdita della memoria, ecc. si consiglia l'uso dei

CONFETTI SEDATIVI
ticalma

perché - a differenza di molti altri sedativi - essi risultano del tutto innocui per l'organismo, non danno origine ad alcun fenomeno secondario, non procurano assuefazione e possono essere usati a tutte le età e per tempo illimitato

ritrovare la calma e la serenità
senza pericolo per la salute

questo è il risultato che si ottiene con l'uso dei confetti TICALMA, composti interamente di sostanze vegetali, rimedio naturale efficace e innocuo, che agisce con effetti sinergici e sicuri, grazie al potenziamento reciproco di tutti gli elementi medicamentosi di cui è composto.

per una vita più serena
ticalma
I CONFETTI DELLA TRANQUILLITA'

Il BRANDY CARPENE' di sapore netto e franco, di "bouquet" inconfondibile, veramente e lungamente invecchiato, nei suoi
2 classici tipi di alta tradizione per gusti raffinati:
★ brandy RISERVA secco - rotondo e maschio
★ brandy TRE ANELLI lievemente morbido -
Dal 1868 questo distillato di eccezionale finezza viene prodotto - in quantità limitata a garanzia di qualità - per una élite di autentici buongustai.
non si discute: l'intenditore beve
Agenzia di Torino - Via A. Doria, 13 - Telefono 524-350

I TENDAGGI CHE NON SI STIRANO
e che si montano anche umidi si chiamano
MOVIL
in vendita presso:
TORINO DITTA GILLI VIRGINIA via Garibaldi 59
DITTA F.LLI REYNALDI via Sobrero 22 ang. via Pinelli
DITTA ANGELO ROY via Massena 28 - telefono 43463

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Dea Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

CRONACHE DELLO SPORT

Nuovo successo straniero nella Milano-Sanremo disputata a tempo di primato

Entusiasmante volata finale di settanta corridori conclusa con la vittoria di Van Looy su Poblet

Dopo una lunga fuga di 9 concorrenti, la gara s'è risolta sulle salite della Riviera - Plankaert e Privat si liberano dai compagni sul Capo Mele e quest'ultimo resta poi solo sul Berta A circa tre chilometri dall'arrivo Defilippis schizza dal gruppo inseguitore, raggiunge il francese e lo stacca, ma è a sua volta ripreso dal plotone in vista del traguardo - La lotta decisa negli ultimi metri - Conterno, primo degli italiani, si classifica al quarto posto

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 19 marzo.

Se l'ordine d'arrivo porta in testa il nome del belga Rik Van Looy, senza tuttavia negargli neanche un'oncia del merito e della considerazione che sempre vanno date al vincitore d'una corsa classica e ambitissima qual è la «Sanremo», sia permesso dire che l'«eroe» della giornata è stato un altro — è stato il francese René Privat. Rinunciando alla consuetudine di far precedere la cronaca dell'avvenimento da un commento sia pur rapido e conciso, stavolta rievochiamo senz'altro le vicende che per 282 dei 282 chilometri della gara sono vissute per l'audacia e la costanza d'un pugno di animosi, fuggiti in partenza, presto contatisi in nove, poi man mano ridottisi di numero a causa della fatica una volta entrati nella zona risolutiva della «battaglia», fino a che sul Capo Berta fra i due superstiti della lunghissima fuga si decideva la lotta, ed il migliore di essi — appunto Privat — si liberava del suo ultimo avversario, ch'era il belga Plankaert, da solo iniziando l'ultima mezz'ora di corsa verso il traguardo.

Dietro a lui, il gruppo degli inseguitori che all'entrata nella zona dei «tre capi» accusava ancora un ritardo di 3', continuava nella frenetica caccia, e con tanta efficacia che riusciva gradatamente a ridurre il distacco, ad annullarlo infine quando già Privat passava fra le prime case di Sanremo, ed il traguardo distava sì e no 4 chilometri. Immediatamente dopo cominciò la volatona tanto prevista, col risultato non meno previsto che i tre velocisti indicati dagli unanimi pronostici della vigilia conquistarono i tre primi posti: nell'ordine il già nominato belga Van Looy, secondo lo spagnolo Poblet, terzo il francese Darrigade. Primo degl'italiani è Conterno, quarto arrivato, come dire che i difensori del patrio ciclismo avrebbero anche oggi a somiglianza dell'ultima volta fatto una meschina figura se, invece, non ci piacesse immediatamente informare che iniziatori e validissimi collaboratori dell'audace seppur sfortunata fuga, furono appunto cinque italiani, dei quali eccovi subito i nomi: Cainero, Dante, Catalano, Oriani e Guglielmoni.

Anzi, l'iniziatore dell'episodio che, a tirar le somme, è stato l'unico sul quale si è tessuta la «storia» della corsa in vista del traguardo, è stato proprio uno di essi, l'Antonino Catalano, dal nome di indubbia provenienza meridionale, e che corre per i colori della squadra vinicola di Girardengo. A lui si aggiunsero presto tre stranieri: i belgi Plankaert e Proost ed il polacco francese Gracayck; sui quali non tardarono ad arrivare Dante, Oriani, Cainero, Guglielmoni, anch'essi riusciti ad evadere dal grosso plotone ad onta dell'altissima andatura impressa alla corsa. Al 6° chilometro, già un vuoto di 400 metri esisteva fra la pattuglia di testa e il gruppo; a Pavia (km. 30) il vantaggio dei primi era salito a 2'45" e aumentato di un altro minuto netto appariva al passaggio da Casteggio — dopo 50 chilometri di corsa coperti all'insolita media di 45 e rotti all'ora.

Né si deve credere che quelli che venivano dietro nicchiassero, o fossero irresoluti nella caccia. Andavano anch'essi velocissimi. In uno sbandamento ci fu una caduta che, se obbligò De Bruyne ad inseguire una decina di minuti avanti di rientrare nella compagnia, indusse invece Van Steenbergen a salire sulla vettura della sua «casa» rinunciando, dopo neanche 25 chilometri di strada, ad una gara per la quale, forse, non s'era preparato con la meticolosità di altre volte.

Intanto la pattuglia dei nove (che nella traversata di Pozzolo Formigaro aveva perduto Gracayck per foratura) accentuava il proprio vantaggio: 5'30" a Novi Ligure (km. 94), 5'50" ad Ovada (chilometri 118). Poi, la strada prende ad internarsi nella valle dello Scrivia, salendo verso il Colle del Turchino. Il freddo è intenso, ma la folla di curiosi si gode lo spettacolo della volata che i sette della pattuglia (dalla quale alle prime difficoltà s'era staccato il piccolo Oriani) si disputano per vincere il premio — puramente simbolico s'intende — a chi passa primo sul culmine. L'onore spetta al torinese Cainero. Il ritardo degli inseguitori era rimasto pressoché stazionario: risultava di 5'30".

Lungo la difficile discesa su Voltri (km. 143) vi furono tuttavia tre corridori che lasciarono la compagnia, ed alla svolta per infilare la via Aurelia, dove incomincia la seconda metà della corsa, la precedevano di 400 m. Erano Fezcampione mondiale dei dilettanti Filippi, con Milesi e Viani; ma il loro tentativo venne fermato all'uscita dell'abitato da un passaggio a livello chiuso; il primo d'una serie che appunto da Voltri fino a Celle Ligure, trovati con le sbarre abbassate per rincrociarsi di due convogli, se non danneggiarono la corsa nel senso che avvantaggiassero gl'inseguitori o viceversa, tuttavia causarono nella carovana uno scompiglio spaventoso.

Mentre i sette dell'avanguardia proseguivano verso Savona, la lunghissima fila delle automobili dovette fermarsi, e quando si rimise in marcia, si mescolò al centinaio e più di corridori del gruppone che la violenza della lotta o le forzate acrobazie ai passaggi a livello avevano frantumato in vari tronconi che s'inseguivano freneticamente.

In questa caotica condizione i cittadini di Savona, dov'era posto il rifornimento, videro passare la corsa: in testa, i sei dell'avanguardia che avevano poco prima perduto Catalano ed i primi degl'inseguitori a ben 7'. Si erano forse rassegnati? Neanche pensarlo, ché nei rettilinei dopo Savona si poté assistere a un susseguirsi di fasi oltremodo movimentate.

S'intravvede De Bruyne intanto a cambiare una ruota per essere caduto un'altra volta; lo si segue con trepidazione nell'inseguimento che compie assieme a una mezza dozzina di suoi compagni di squadra subito formatisi; anche Darrigade deve mettere piede a terra per i capricci d'una ruota, ed anch'egli rientra rapidamente, mentre nella carovana ancora non si è spenta l'emozione causata da un'altra caduta collettiva, nella quale il belga Bercy è trascinato per parecchi metri da una vettura che gli piomba addosso. E' stato un momento di terrore, con una decina di corridori a terra; ma come avviene capita in simili casi, il stata più la paura che il danno.

I tempi stringono, i sei fuggitivi cominciano a sentire la stanchezza per avere mantenuto l'altissima velocità che, poi, all'arrivo consacrerà la caduta del precedente record: al passaggio di Varigotti il loro vantaggio è ridotto a 4'. Davanti alla testa del foltissimo gruppo che allora aveva riagguantato Giamondi e Derycke lanciatisi da soli all'inseguimento. E quando, uscendo da Laigueglia, si entra nella zona dei «tre capi», ecco che la fisionomia della gara prende un nuovo aspetto: i fuggitivi lottano fra di loro, e riescono a distanziarsi, mentre, contemporaneamente, gli inseguitori si fanno sotto.

E' sul primo dei tre ostacoli, il Capo Mele, che Privat sferra il suo attacco, al quale soltanto Plankaert resiste, avendo ceduto prima Proost e poi Guglielmoni, Dante, ultimo Cainero. Sul Capo Cervo i due sono ancora insieme, ma sul Berta la superiorità di classe e di forma del francese è tale che già alle prime svolte egli è primo, e ancora primo passa sull'affollatissimo culmine; primo si getta su Oneglia (chilometri 258).

La lotta ora assume aspetti viepiù emozionanti: basta guardarsi indietro, e da lontano si scorgono i primi inseguitori. Poco prima di Porto Maurizio riesco a segnare i distacchi da Privat: Plankaert è a 50", mentre a 1' da questi arrivano come furie Fallarini, Fini, Carlesi, De Bruyne, Poblet e Van Looy, che a loro volta vedo incalzati a 100 m. da un'altra pattuglia guidata da Defilippis e Conterno. A San Lorenzo, il coraggioso Privat ha perduto altro terreno, il cronometro segna 1'30"; ad Arma di Taggia, la lancetta si ferma sui 45". E' la fine, ormai. Del gruppo schizza una maglia bianconera: è Defilippis che, per il primo, dà il colpo di grazia al francese. Ecco laggiù nell'orlo della costa le case bianche e rosse di Sanremo, e verso di esse si precipita la massa dei ciclisti — che ad occhio e croce è superiore alla sessantina. Sarà la volata a decidere; sotto, signori dello sprint!

Keteleer parte quasi all'ultimo chilometro, vuol portare De Bruyne nelle migliori posizioni perché possa iniziare, a sua volta, lo scatto decisivo. E' una sarabanda confusa di biciclette che si sfiorano, di gomiti che si toccano, di posizioni perdute, riacquistate. A 200 metri, De Bruyne ha un attimo di pausa e alla sua destra, sfiorando la folla, avanza Van Looy. A 100 metri vedo uscire dal folto la maglia gialla di Poblet, mentre quella verde di Darrigade è ancora indietro. De Bruyne appare già superato, quando negli ultimi 50 m. lo spagnolo scatta nuovamente, per un attimo dà l'impressione di portarsi sulla stessa linea di Van Looy, ma la sua bicicletta ondeggia: è finita.

Vittorio Varale

Il belga Rick Van Looy alza il braccio esultante, concludendo la sua vittoriosa volata sul traguardo di Sanremo

Come Defilippis ha visto sfumare il suo sogno alle porte di Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 19 marzo.

Ore ed ore di corsa all'impazzata, tanti corridori, tante macchine. Alla fine un ragazzo solo a sorridere del trionfo, cento altri almeno a intristire della sconfitta. Van Looy — belga della squadra di Guerra — ci è abituato ai successi vincendo tre tappe in una recente prova spagnola. Impossibile parlargli all'arrivo nella calca furibonda, tutta una serie di spintoni disumani. Chi vince, del resto, ha poco da dire, in genere è capace di raccontare la sua soddisfazione e basta. Meglio forse andare dai battuti. Chi perde non è avaro di parole.

Poblet, sia pure con tranquillità estrema, si arrabbia con la sua bicicletta. «Quando ho sperato lo scatto decisivo mi è scappata di sotto. Non so perché, non so che cosa sia successo!». Si passa una mano fra i radi capelli che madre natura gli ha lasciato in testa. Don Miguel, il «gran signore delle volate», più che irritato è sorpreso della batosta. Louison Bobet, poveretto, ha un volgarissimo mal di pancia. Capita, anche ai campioni: De Bruyne, invece, se incontra la dea bendata la prende a schiaffi. E' caduto due volte e nella volata conclusiva la bicicletta di Fred aveva le ruote che facevano: «giacomo, giacomo».

Un belga, uno spagnolo un francese, un altro belga. E gli italiani? Ci sono anche loro. C'è Defilippis, il nostro ragazzo oggi più in gamba. Certi nervi che unicamente la stanchezza riesce a placare. «Ha ragione Bartali, vincere la Sanremo è come imbroccare un terno al lotto. E pensare che oggi stavo bene, e pensare che mi ero perfino accorto di quanto la sorte mi fosse amica. Per tre volte, infatti, ho corso il rischio di compiere capitomboli a sensazione, per tre volte sono rimasto miracolosamente in sella. Ero molto guardato, d'accordo. Come la Sanremo arrivò in Riviera tentai di andarmene a me li ebbi tutti addosso. Però, la speranza non si era spenta. Lei sa come s'è dipanata la matassa della corsa. Riprendiamola insieme dal momento in cui Privat è in fuga e alle sue spalle il gruppo ricomposto gli dà una caccia disperata. Quanti chilometri mancano in quel momento al traguardo? Cinque o sei, non di più. Io, addosso, mi sento l'argento vivo. Mi porto nelle posizioni di testa del plotone e scatto. Non mi volto indietro a guardare, vada un po' come vuole ha voglia d'andare. Mi accorgo che rimangono fiene la mia ruota e insisto. Piombo su Privat, il francese mi fa pena, tanta fatica per nulla. Lo stacco, resto solo. Siamo al Capo Verde, a quattro chilometri da Sanremo. Capisco, quattro chilometri!».

Il «Cit» sta zitto. «E allora?». «E allora niente. Sono riuscito a conquistare un vantaggio forse di cento metri. Poi, di slancio, mi hanno preso. Il primo ad arrivarmi a fianco è stato Van Looy.

Derycke senta e annuisce: «E' vero, Van Looy, il dato fort, très fort», Defilippis ormai ha imparato il francese e ribatte: «Trop fort». Per un chilometro Nino ha cullato nel cuore che gli scoppiava l'illusione del trionfo. Ma l'illusione è andata in fumo. A Sanremo, c'è un solo atleta felice, Rick Van Looy. Ha vinto alla media record di oltre 42 km. all'ora. Forse già stamattina il ragazzo sentiva che per lui la giornata era buona. Quando il geometra Rolle, avveduto direttore di una corsa pazza e frenetica, ha chiamato i concorrenti per l'appello nel cortile del Castello Sforzesco, Van Looy è balzato per primo al colpo di fischietto. Per qualche attimo è rimasto senza compagni. Gli altri sbrigavano pigri le solite formalità. E' stato allora che abbiamo pescato al volo un discorso. Lo facevano molto alla buona un meccanico e un massaggiatore.

«Di — urlava l'uno all'altro — io ci credo alla scaramanzia. Quello lì è primo adesso e sarà primo anche nel pomeriggio al traguardo». E l'altro rispondeva: «Chi? Il Rick? Ma non farmi ridere, è cotto, guardalo in faccia, ha delle croste sulle labbra. Non sai che vuol dire che non digerisce? E se non digerisce addio patria!».

Da stasera c'è un massaggiatore che non crede più nella «teoria delle crosticine», una teoria che gli costa cara. I due a Milano avevano scommesso cinquanta aperitivi.

Gigi Boccacini

L'ordine di arrivo

Ecco l'ordine di arrivo della Milano-Sanremo di km. 282:

1. Rick Van Looy (Guerra) ore 6'17'09" (media km. 42,178), nuovo primato, primato precedente media chilometri 40,688;
2. Poblet, a una lunghezza; 3. Darrigade, 4. Conterno, 5. Adami, 6. De Bruyne, 7. Van Den Brande, 8. Baffi, 9. Esaivin, 10., a parità merito seconda corridori, fra cui Tino Colotto, Fornara, Maule, Carlesi, Monti, Astrua, Geminiani, Germano e Giuseppe Bagnis, Falaschi, Messina, Sabbatin, Anquetil, Derycke, Keteleer, Christian, Defilippis, Nascimbene, Filippi, Schotte, Couvreur, Impanis, Louison Bobet, Morer, Fabbri, Privat, Baldini e Chiarione; 73. Giamondi a 12"; 81. Nencini a 4'53"; 88. Plankaert stesso tempo; 137. Cainero a 10'11"; 138. e ultimo, Mentini, a 34'34".

Bel gioco d'attacco a Udine nell'allenamento degli azzurri

Boniperti regista del reparto - Battuta la Mestrina: 9-2

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 19 marzo.

Il galoppo di questo pomeriggio fra gli azzurrabili ed i loro volenterosi allenatori si è concluso con un punteggio vistoso a vantaggio dei primi e molte sono state anche le trame di gioco che l'attacco, facendo perno su Boniperti, ha saputo ordire con piacevole manovra.

Il pubblico però — circa cinquemila persone — non è stato assolutamente soddisfatto dell'esibizione e fin dalle prime battute di gioco ha cominciato a tifare ostentatamente per la Mestrina, sottolineando con decise bordate di fischi, in particolare le azioni di Ferrario e di Boniperti. Il mediocentro per la verità ha giocato in tono minore; capitan «Boni», invece, si è comportato magistralmente, suggerendo in continuità i temi di ogni azione offensiva, dominando la metà campo, in questo bene sostenuto da Moro ed Emoli.

In complesso l'attacco ha giocato meglio della difesa. Nella zona arretrata Ferrario era giù di tono e sia Garzena che Robotti non hanno del tutto convinto; assai più utile il gioco del positivo Emoli rispetto a quello di David, apparso spaesato. Bene Moro, benissimo Corradi, sempre freddo e assai elegante. Bugatti, poco impegnato, si è fatto un po' sorprendere nell'azione della prima rete. Dal canto suo Mattrel, impegnato nel solo primo tempo a guardia della rete dei veneti, ha giocato in modo superlativo.

Tra gli avanti ha deluso stranamente Gratton, apparso sfiatato e senza mordente; meglio di lui, Petris, che Foni aveva intenzione di sostituire a Stacchini; quest'ultimo si è comportato con la consueta pericolosità, ma specie nella ripresa non è stato molto servito, poiché il gioco gravitava di preferenza sul settore destro, grazie al riuscitissimo dialogo Montuori-Boniperti, in cui si è inserito autorevolmente anche Firmani, oggi in giornata di vena.

Qualche cenno di cronaca: le squadre scendono in campo alle quindici; gli azzurrabili portano la maglia verde con striscia bianca orizzontale. Battuto d'inizio alla ricerca del giusto ritmo, poi al 4' la prima rete: la ottiene Firmani servito da Moro con un tiro prepotente da quindici metri. Seconda rete al 8', centro di Stacchini, tiro di Firmani respinto da Mattrel proprio sui piedi di Montuori che da due passi segna con facilità. Su tiri di Boniperti all'11' e di Montuori al 12' — sempre su centro di Stacchini — Mattrel si esibisce in due splendidi interventi volanti.

La marcatura del primo tempo si chiude con una staffilata di Boniperti al 18' dopo una veloce discesa personale di Stacchini. Alla mezz'ora gli arancioni accorciano le distanze con un tiro di Guerra da pochi passi, che forse Bugatti avrebbe potuto prevenire. Il gioco cala poi di tono e, fino alla ripresa, niente di notevole.

Nel secondo tempo le squadre portano qualche mutamento agli schieramenti: Robotti prende il posto di Garzena che Robotti non hanno del tutto convinto; assai più utile il gioco del positivo Emoli rispetto a quello di David, apparso spaesato. Bene Moro, benissimo Corradi, sempre freddo e assai elegante. Bugatti, poco impegnato, si è fatto un po' sorprendere nell'azione della prima rete. Dal canto suo Mattrel, impegnato nel solo primo tempo a guardia della rete dei veneti, ha giocato in modo superlativo.

Tra gli avanti ha deluso stranamente Gratton, apparso sfiatato e senza mordente; meglio di lui, Petris, che Foni aveva intenzione di sostituire a Stacchini; quest'ultimo si è comportato con la consueta pericolosità, ma specie nella ripresa non è stato molto servito, poiché il gioco gravitava di preferenza sul settore destro, grazie al riuscitissimo dialogo Montuori-Boniperti, in cui si è inserito autorevolmente anche Firmani, oggi in giornata di vena.

Qualche cenno di cronaca: le squadre scendono in campo alle quindici; gli azzurrabili portano la maglia verde con striscia bianca orizzontale. Battuto d'inizio alla ricerca del giusto ritmo, poi al 4' la prima rete: la ottiene Firmani servito da Moro con un tiro prepotente da quindici metri. Seconda rete al 8', centro di Stacchini, tiro di Firmani respinto da Mattrel proprio sui piedi di Montuori che da due passi segna con facilità. Su tiri di Boniperti all'11' e di Montuori al 12' — sempre su centro di Stacchini — Mattrel si esibisce in due splendidi interventi volanti.

La marcatura del primo tempo si chiude con una staffilata di Boniperti al 18' dopo una veloce discesa personale di Stacchini. Alla mezz'ora gli arancioni accorciano le distanze con un tiro di Guerra da pochi passi, che forse Bugatti avrebbe potuto prevenire. Il gioco cala poi di tono e, fino alla ripresa, niente di notevole.

Nel secondo tempo le squadre portano qualche mutamento agli schieramenti: Robotti prende il posto di Garzena, David sostituisce Emoli e Petris dà il cambio a Gratton. Fra gli allenatori Mattrel lascia il suo posto a Pasquini. Al 4' segna Montuori, raccogliendo al volo un traversone di Stacchini e due minuti dopo Firmani fa ancora centro su azione personale. Un preciso colpo di testa di Bellemo all'11' porta a due le reti della Mestrina; poi gli azzurri si impegnano a fondo: Petris al 25' dopo uno scambio con Boniperti riesce a segnare. Ancora belle trame offensive dei nazionali, che aumentano il bottino al 35' con Montuori, su passaggio di Boniperti. Quattro minuti dopo è la volta di Stacchini che conclude irresistibilmente una veloce agroppata personale e a un minuto dalla fine chiude la serie delle reti Petris, dopo una perfetta triangolazione Boniperti-Firmani.

Il commissario tecnico Foni, dopo la partita, non ha fatto nessun commento. Resta fissata per domani mattina alle dieci un'ulteriore seduta ginnico-atletica.

g. m. c.

NAZIONALE: Bugatti; Corradi, Garzena (Robotti); Emoli (David), Ferrario, Moro; Montuori, Boniperti, Firmani, Gratton (Petris), Stacchini.

MESTRINA: Mattrel (Pasquini); Ambrosini, Canal; Callegari, Zappelletto, Monari; Bellemo, Guerra, Voglianetti, Ardit, Cossaro.

Marcatori: 1. t.: al 4' Firmani, 8' Montuori, 18' Boniperti, 22' Guerra (Mestrina); 2. t.: al 4' Montuori, 5' Firmani, 11' Bellemo (Mestrina), 26' Petris, 35' Montuori, 39' Stacchini, 44' Petris.

Un veloce Slavia prevale sull'incompleto Torino: 4 a 3

Poco pubblico sul campo del Torino, per la partita dei granata contro la Slavia di Sofia. Ed al solito gli assenti hanno avuto torto, perché la visita di una squadra bulgara costituiva una primizia per la nostra città, e perché l'incontro si è svolto, specialmente nel secondo tempo, in tono svelto, vivace, e molto più interessante di quello scialbo e tanto caro del campionato. Gli ospiti dispongono di una tecnica individuale che è veramente notevole.

Trattano bene la palla, e, nello stesso tempo, non si perdono in fronzoli; mirano al sodo. Sono duretti anche: entrano sull'avversario con decisione, e non rifuggono dal distribuire — come del resto nemmeno dall'incassare — colpi poco complimentosi. Una squadra che sa farsi rispettare, nel campo tecnico come in quello fisico, come del resto già aveva dimostrato nel dicembre scorso, pareggiando in un incontro di allenamento colla nazionale francese.

Contro i bulgari, il Torino cominciò col presentare una squadra che era priva di parecchi fra i suoi titolari, sia per la necessità generica di tenerli a riposo, sia per il fatto che le riserve dei granata dovevano prima dell'incontro allinearsi contro quelle della Sampdoria — in partita di campionato che doveva perdere per uno a zero — e prese inizialmente le cose piuttosto alla leggera. Di questa circostanza approfittavano i bulgari, che, operando in tono spigliato e disinvolto, si portavano presto in vantaggio per due reti a zero. Il primo tempo terminava con tre reti a una, a favore degli ospiti.

Alla ripresa, i granata giuocavano con maggiore impegno, segnavano due volte, sfioravano in parecchie occasioni il pareggio, ma dovevano cedere di fronte ad un quarto punto ottenuto dai loro avversari. Complessivamente sette palloni finiti in rete: quattro a vantaggio degli ospiti e tre per il Torino. Di esse quasi la metà, due tre, furono dovuti a calci di rigore, e due delle medesime le realizzò Armano per i granata.

Buon lavoro di Bertoloni, che si trova in stato di grazia. Il Bearzot, di Ricagni e di qualcuno fra i giovani elementi, per i torinesi. Per lo Slavia, eccellente partita del centro avanti, che è anche l'allenatore della squadra, delle due ali, specialmente la destra, del terzino destro, e buona prova complessiva di tutta intera la compagine.

VITTORIO POZZO

SLAVIA. — Ivanov; Vassilev G., Goranov; Largov, Kostov D., Petev; Milev, Kostov A., Taschov, Vassilev A. (Kristov), Gougalov.

TORINO. — Rigamonti (Pendibene); Cuscela, Bertoloni; Bearzot Gerbaudo, Bonifaci (Prato); Armano (Crippa), Angeli (Armano), Bacci (Angeli), Ricagni, Tacchi.

I cadetti granata sono stati battuti da quelli della Sampdoria a Torino per 1 a 0.

Le riserve della Juventus hanno pareggiato a Genova per 1 a 1.

Il Bologna ha chiuso alla pari per 2 a 2 l'incontro sul campo del Barcellona.

Il Cenisia ha battuto la Novese per 1 a 0 nel recupero del Campionato Lega Interregionale.

ECCEZIONALE VENDITA DI PRIMAVERA

RODI

VIA PIETRO MICCA 19 - TORINO

Si è iniziata in questi giorni una grandiosa vendita a carattere del tutto eccezionale per offrire all'affezionata clientela la possibilità di rinnovare il proprio arredamento a prezzi veramente vantaggiosi, garantendone contemporaneamente la qualità e la più ricca scelta che si possa immaginare.

TENDAGGI

TERITAL ... Rhodia millerighe, scelta oro ... Rhodia stampata ... Rhodia pesante ... scelta oro ... Marquisette operata ... Marquisette pesante ... Tenda cotone stamp. ... Voile svizzero stampato ... Marquis. pelle, oper. ... Pizzo intera ... Pizzo cotone finiss. ...

CRETONNE

Ripria ... Fiorato ... Moderno ... Svizzera ... Futuris ... Finissima ...

STOFFE PER MOBILI

Gobelin pesante ... Rasone rigato ... Damasco moderno ... Raso solido ... Damasco finissimo ... Reps finissimo ...

BLOCCO OCCASIONI SPECIALI

SCENDILETTO

Unito lana pesante 70x140 L. 1400
Fiorato lana pesante 75x145 » 1500
Unito lana finissima 80x150 » 1800

COMPLETI 3 PEZZI PER CAMERA

Fiorati lana L. 8.500
Unito lana pesante » 12.500
Unito lana finissima » 19.900

TAPPETO VELLUTATO pesante dis. moderno 120x180 L. 3500

TAPPETI DI LANA

120 x 180 L. 8.500 135 x 200 L. 14.000 200 x 300 L. 22.000

VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI IN TINTA UNITA - STUOIE E ZEBRINI COCCO - TELE OLONA - GUIDE IN LANA, COTONE, COCCO COPERTE LANA - SCENDIBAGNO

SCAMPOLI A PREZZI RIDOTTISSIMI

Super BOLZANO

LA LAMA DEL CONCORSO DEI

10 MILIONI

PALMOLIVE S.p.A.

cerca diplomato 23-30, presenza, dinamico, disposto viaggiare continuità, militesente, per interessante lavoro avvenire, dettagliare curriculum, referenze, pretese, scrivendo a PALMOLIVE S.p.A. - Ufficio Promotion - Corso Italia 15 - MILANO

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA NAZIONALE 41 80 RATE

SCEGLIETE TRA

4 ELEGANTI SERVIZI DI BORDO

Pan American: la compagnia con più voli di tutti per gli U.S.A.

Classe economica a tariffe ridottissime: questo nuovissimo servizio che inizia con il 1° Aprile e che durerà tutto l'anno ha le tariffe più basse che si siano mai viste. L'andata e ritorno Roma-New York, per esempio, costa solo 500.000 lire. E naturalmente la Pan American vi mette a disposizione le sue migliori attrezzature (volerete sui Clippers® 'Super-7' che detengono più di 15 records ufficiali di velocità), vi offre un servizio impeccabile e l'assistenza del suo personale gentile, esperto, altamente qualificato. La Pan American effettua ben 47 voli a tariffa economica ogni settimana. La franchigia di bagaglio è di ben 20 chili; durante il viaggio vi vengono offerti sandwiches, caffè, tè, ecc...

Servizio turistico Rainbow: è il servizio turistico più rinomato del mondo! Vi offre tutto quello che potete desiderare e in più quei 'tocchi', quelle piccole 'attenzioni' che caratterizzano l'ospitalità della Pan American. Quella cordialità, quella cortesia squisita e personale sono veramente uniche. Il servizio turistico *Rainbow* vi offre una eccellente cucina e con un piccolo sovrapprezzo avete una vasta scelta di vini.

Servizio President di Prima classe: ecco dove l'arte dell'ospitalità raggiunge davvero il suo più alto livello! Pasti di *Maxim's* di Parigi con vini di annate famose e *champagne*... e tutto è su questo piano: un servizio che per tradizione è splendido e ineguagliabile! Non per niente è il più ricercato servizio di prima classe sulle rotte transatlantiche. Le poltrone sono estremamente lunghe e larghe, soffici come piuma. E con un piccolo sovrapprezzo si possono avere delle spaziose cuccette e le *President Staterooms*: vere e proprie cabine.

Servizio President De-luxe: la Pan American ha riservato gli Stratocruisers con doppio ponte unicamente per questo suo meraviglioso servizio aereo per gli Stati Uniti. Due ponti separati — un ponte principale e una veranda salotto — vi offrono tutto lo spazio necessario per muoversi e passeggiare a vostro agio mentre volate sull'Atlantico. Vi godrete la comodità della Sleeperette®, un'altra esclusività Pan American, oppure una cuccetta comoda e soffice. Se poi volete il non plus ultra in fatto di comodità, viaggiate col *President special* — di gran lunga il più lussuoso servizio aereo del mondo. Pasti di 7 portate, sempre di *Maxim's*... 5 persone per il solo servizio di cabina, numero limitato di passeggeri.

In tutti questi quattro casi (non importa su quale di essi cada la vostra scelta) voi vi assicurate la decisa superiorità e soprattutto la ineguagliabile esperienza Pan American. E questo è un grande vantaggio, un enorme vantaggio: vi permette di viaggiare perfettamente tranquilli e 'rilassati'. Perché accontentarsi quando potete scegliere il meglio: Pan American? Per prenotazioni, rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi o alla Pan American: 800 uffici in tutto il mondo

Milano: piazza S. Babila 4b, Tel. 794.222
Roma: via Bissolati 46, Tel. 474.841

Nessun'altra compagnia aerea vi offre tanti voli settimanali per tante città chiave degli Stati Uniti.

Più di 65.000 traversate transatlantiche effettuate a tutt'oggi.

PAN AMERICAN

La più esperta Compagnia aerea del mondo

* Soggetto ad approvazione governativa * Trade-Marks, Reg. U.S. Pat. Off.

Inchiesta dell'Istituto comunale di studi sociali

Un'isola di vita meridionale nel cuore della vecchia Genova

A pochi passi da piazza De Ferrari sorgono centinaia di abituri brulicanti di umanità - Due bambine sono qui morte di fame e di freddo - Questi immigrati sono per una metà analfabeti e sembra non possano districarsi dalla miseria

(Nostro servizio particolare)
Genova, 19 marzo.

Anche Genova, come Milano e soprattutto Torino, ha attirato in questi ultimi anni un fortissimo numero di immigrati, in prevalenza meridionali. La Liguria ne ha assorbiti trecentomila, quasi un quinto della popolazione residente. Ma a Genova i meridionali hanno creato nuclei stabili nel cuore stesso della città: i loro abituri, tutti segnati con numeri civici, non sono ricoveri provvisori, ma vere e proprie comunità indipendenti. Dei seimila immigrati che vivono in baracche e capanne, millecinquecento hanno scelto il centro della città, gli altri sono divisi in vari nuclei attorno al porto, nelle rovine dell'ex-ospedale della Chiappella, nei pressi della Lanterna, nei vecchi forti sulle colline.

I millecinquecento si sono insediati su un'altura compresa fra piazza De Ferrari, i grattacieli, il porto di Levante. A pochi passi dal fiorente palazzo della Borsa, e dalla casa di Colombo, tra le macerie di caseggiati distrutti dalle bombe, sorgono centinaia di baracche, brulicanti di umanità, ricchissime di colore come sempre accade per la miseria mediterranea (una fila di panni è appesa al frontone gentilizio di un palazzo settecentesco). Gli abituri sono fatti con intelligenza e fantasia. Molti sono costruiti con mattoni, pietre, tavole, lamiere: le parti interne sono di tavola e di cartone da imballo; i tetti di cartone catramato e di lamiera.

La miseria si accompagna all'abbandono e alla rassegnazione. In una baracca morì tempo fa una bambina, vittima del freddo e dell'umidità; in un'altra una bambina di dieci mesi morì di fame. Era l'ultima di quattro figli abbandonati dal padre, morì nel letto che divideva con la madre e i fratellini. Le trovarono freddo al risveglio: i medici del pronto soccorso dissero semplicemente che la morte era dovuta a denutrizione.

L'Istituto di studi sociali e del lavoro del comune di Genova, che ha compiuto una indagine sugli abituri, dà interessantissime indicazioni, utili per corredare in modo preciso una visita, che altrimenti dovrebbe restare in superficie a causa della diffidenza degli immigrati. (La diffidenza è atavica: nessuno ha conti colla giustizia, quasi tutti hanno abitudini tranquille, come testimoniano i due ex-vigili urbani addetti al loro controllo). E' stato preso in esame un nucleo di 54 abituri, in cui vivono 245 persone: ogni «stanza da letto» ospita in media tre o quattro persone, ma in quarantotto case si arriva a sei persone per vano e ci sono sedici famiglie che dispongono di una sola stanza da letto per otto persone; un decimo degli adulti manca di coperte e di lenzuola.

Su 54 abituri, solo trentaquattro hanno qualcosa di simile a un servizio igienico collettivo; gli altri hanno pozzi neri, soltanto due abituri sono provvisti di acqua corrente. Il riscaldamento è attenuto con bracieri e con qualche stufa a legna, accesa di quando in quando. Fatto notevole, 53 famiglie su 62 hanno un fornello a gas liquido; ma su quel fornello si cucina assai poveramente: soltanto sedici famiglie consumano un po' di carne nelle grandi occasioni.

Le condizioni di salute sono generalmente tristissime: la metà degli adulti è ammalata ai polmoni o affetta da reumatismi, cinque capi-famiglia sono al sanatorio. I bambini ispirano uno struggente senso di pietà, pallidi, le grandi occhiaie segnate in visini solitbi e vecchi. (Non è vero che gli immigrati mettano al mondo più figli dei settentrionali: la natalità media è negli abituri pari o inferiore a quella genovese).

Tutti gli abituri sono muniti di luce elettrica e quasi tutti di radio: in una stanza da letto, dalle pareti di latta e di cartone, ho visto un radiogrammofono a nove valvole, lucente, enorme; non sembrava un apparecchio moderno, ma un idolo, un feticcio. Una famiglia è addirittura munita di televisore, altro feticcio. Il desiderio dei beni di consumo e dei comodi immediati è uno degli ostacoli più forti alla sistemazione civile degli immigrati e al loro inserimento nella società locale.

Altra indicazione interessante: l'85% degli immigrati presi in esame ha dichiarato di andare al cinematografo, i ragazzi e i bambini anche di sei anni ci vanno tutte le domeniche. Sulle possibilità educative della radio, della televisione, del cinema in tali ambienti, si potrebbe scrivere un volume, non un articolo. Basti osservare le scorie del cinema, della televisione, della pubblicità rimaste sotto forma di fotografie e di ritagli nella baracca in cui vive un ragazzo solo, forse sedicenne, tenacemente resiio a dire il proprio nome. Fuori della porta una bicicletta, una latta da conserva con un geranio, una poltrona di pelle sbrecciata; dentro l'immancabile radio e alle pareti tutta una serie di fotografie e di immagini a colori: attrici, divi della televisione, calciatori, «pin-up girls», ritagliate accuratamente da calendari stranieri. Il ragazzo è uno dei personaggi più chiusi della zona. Loquace al contrario una vecchietta che attende in solitudine la fine. Racconte di essere stata muta fino alla età di tredici anni: «Poi mi venne la parola, per raccontare la mia miseria», dice con serenità.

Loquacissima una donna che tace minacciosa da una baracca, le mani sui fianchi, illustrando con fiumi di parole un tipico esempio di matriarcato. Il marito, piccolo e smunto, terreo in viso, il unisce a lei soltanto per esprimere risentimento verso la società. Il risentimento generico è comune a tutti, e quasi, benché il Comune e gli enti assistenziali spendano somme ingenti, soprattutto per i bambini. Si scontra al tenace rifiuto di farsi assimilare, di distaccarsi dai figli quando potrebbero avere educazione e sistemazione migliori, all'incapacità di ottenere stabile lavoro mancando di preparazione. Gli abitanti della zona offrono una vastissima gamma di mestieri: per circa il 40% si dicono muratori e manovali, gli altri fanno una trentina di lavori diversi, dal cameriere al sarto, dal facchino al pittore; c'è anche una modista.

Il 45% degli adulti è analfabeta, molti ragazzi tra i sei e i sedici anni non vanno a scuola. La loro vita si svolge come in un compartimento stagno, benché a due passi siano i quartieri della secolare e non meno colorita miseria genovese, sfilagna in case altissime, a sette, otto, anche dieci piani, veri e propri grattacieli del '700, fronteggianti il porto con facciate rosse e gialle, finestre strette e alte. I due mondi si ignorano: a pochi passi dagli abituri meridionali è uno spiazzo ricavato tra le macerie; sulla terra battuta giocano a bocce, quasi in silenzio, anche vecchi marinari genovesi, la pipa in bocca, il fiasco e i bicchieri posati su una lastra di pietra. Nello sfondo le ciminiere delle navi in bacino di carenaggio, il fragore ossessionante dei martelli elettrici sulle lamiere degli scafi in riparazione. Un vigile altissimo, impeccabile, con casco e guanti bianchi, si apparta a osservare i giocatori. A pochi passi, su un altro spiazzo chiuso da un muro su cui si legge «abitato», è raccolta una piccola folla di uomini. Ascoltano un ragazzo dai capelli lunghissimi che suona l'armonica a bocca seduto su un carretto.

Perché mai sono venuti al nord, riducendosi a tale isolamento e miseria? Soltanto il mito delle grandi città industriali può dare una risposta. Tre quarti dei meridionali interrogati dall'Istituto genovese di studi sociali han detto di vivere meglio nel paese d'origine. Eppure nessuno pensa di andarsene, mentre continua il flusso dal sud. Chi ha avuto fortuna lascia l'abituro a nuovi arrivati, i quali pagano una «gioia» (buona entrata) per occuparlo. Il fenomeno non è soltanto genovese, ma qui ha una violenza speciale di toni, sembra radicato, inestirpabile. La costruzione di nuovi quartieri, accompagnata da un più efficace controllo della costituzione della popolazione, viene indicato come uno dei rimedi immediati. Ma gli studiosi del comune di Genova aggiungono: soltanto un deciso aiuto morale ed economico, parallelo all'abbandono di vecchi pregiudizi e alla riconosciuta impossibilità di espellere gli immigrati, potrebbe decidere gli occupanti degli abituri ad inserirsi nella comunità, facendo scomparire un male sociale altrimenti destinato a diventare tenacissimo.

Mario Fazio

Gli americani di Roma daranno sangue ai bimbi malati

Roma, 19 marzo.

Gli americani di Roma doneranno il sangue a favore dei bambini malati. La campagna per la donazione è stata lanciata dall'associazione tra le donne americane della capitale e si rivolge alle circa 7000 famiglie statunitensi che vivono a Roma. Coloro che sono in grado di donare il sangue si presenteranno ai centri trasfusionali della Croce Rossa Italiana a partire dal 26 marzo.

Per ottenere il maggiore successo della nobile iniziativa, l'organizzatrice, la dottoressa in medicina Shelby Knapp ha inviato a tutti gli americani di Roma una lettera alla quale sono già pervenute numerosissime risposte di adesione. Per desiderio dei donatori, il sangue raccolto sarà avviato alla clinica pediatrica dell'Università.

Concorso di selezione sementi

Premiati a Vercelli i produttori di riso

Vercelli, 19 marzo.

Presso la Camera di Commercio si è svolta stamane la premiazione dei vincitori del Concorso di selezione sementi riso, indetto dalla Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli. Sono stati premiati trentadue produttori della provincia di Vercelli, trentuno della provincia di Novara, diciannove della provincia di Pavia e dieci della provincia di Alessandria.

Il primo premio-quintale ogni singola provincia è andato ai seguenti produttori: Francesco Zandano, di Asigliano, (Vercelli); Antonio Grassi, di Vespolate (Novara); fratelli Colli, di Semiana (Pavia) e Alessandro Accatino, di Pomaro (Alessandria).

Nel corso della manifestazione sono stati premiati anche i vincitori del Concorso selezione sementi di riso indetto dall'Ente nazionale sementi elette. La pannocchia d'oro per la categoria grandi aziende è andata ai fratelli Boieri, di San Pietro Mosezzo, in provincia di Novara, e per le piccole aziende a Pietro Martelli, di Terdobbiate, pure in provincia di Novara.

Al Convegno canavesano di Locana

Auspicata l'applicazione delle leggi per la montagna

Un discorso dell'ing. Olivetti - L'intervento di sindaci e amministratori comunali

Locana, 19 marzo.

I problemi delle popolazioni montane sono stati ampiamente esaminati oggi a Locana, in Valle dell'Orco, nel corso del «Convegno della montagna canavesana», indetto dal movimento Comunità. Vi hanno preso parte oltre 500 amministratori comunali, valligiani, tecnici ed esperti canavesani e di altre località piemontesi. Erano giunte a Locana fin dal primo mattino, rappresentanze delle vallate canavesane della Dora, del Chiusella, del Soana, dell'Orco, del Gallenca, della Valle Sacra, e folti gruppi provenienti dalle valli di Lanzo, del Chisone, di Susa, Germanasca, Pellice.

I lavori del convegno sono stati aperti dal saluto del sindaco di Locana, dott. Aimone, cui ha fatto seguito l'ing. Adriano Olivetti, «I problemi della montagna — ha detto fra l'altro l'ing. Olivetti — devono essere inquadrati in una visione completa dei problemi di tutto il territorio della comunità. Ogni soluzione che non sia opportunamente coordinata non può migliorare in maniera determinante e decisamente efficace la situazione di profondo disagio in cui si dibattono oggi le popolazioni delle nostre valli. Con le iniziative economiche e sociali da noi intraprese nella regione canavesana attraverso l'istituto per il rinnovamento urbano e rurale del Canavese, abbiamo voluto indicare la strada da seguire per annullare l'attuale enorme divario esistente fra le condizioni di vita degli abitanti della pianura e di quelli della montagna».

L'ing. Olivetti ha concluso auspicando che l'intervento dello Stato appoggi le iniziative locali attraverso la completa e coordinata applicazione delle leggi emanate a favore della montagna, fino ad oggi rese operanti in misura insufficiente all'importanza dei problemi e alle esigenze delle popolazioni montane.

Sono poi stato oggetto di vasti dibattiti le quattro relazioni previste dall'ordine del giorno del convegno svolte dal dottor Augusto Todisco, dal dottor Alvise Delugan, dall'ing. Giorgio Esemere e dal dottor Giancarlo Ravanel.

Hanno quindi preso la parola i sindaci di Andrate, Vice, Pomaretto, Viù, Torre Pellice; rappresentanti delle valli di Susa, Germanasca, Lanzo, Chisone, Pellice; il prof. Angelo Pavioló, direttore della Scuola agraria di Foglizzo, il prof. Remo Pistono, della Cooperativa agricola di Montalenghe; l'architetto Nello Renacco, dell'ufficio di coordinamento urbanistico del Canavese; gli ing. Aluffi e Branca, dell'I.R.U.R., il dott. Costantino De Rossi Nigra, medico condotto di Castellamonte, il signor Molinari; il rag. Diego Soholo e il dott. Lorenzo Camuseo.

Orribile sciagura durante un'esercitazione presso Roma

Ribalta e si incendia un carro cingolato due soldati morti e tre ustionati gravi

Invano i commilitoni sono subito accorsi in aiuto - Probabilmente l'automezzo era uscito di strada per la rottura dello sterzo - Inchiesta dell'autorità militare

L'automezzo cingolato militare rovesciatosi fuori strada nei pressi di Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 marzo.

Una spaventosa sciagura è accaduta stamane nei pressi di Roma. In seguito a ribaltamento, un grosso automezzo cingolato dell'esercito, munito d'un cannone, si è incendiato. Le fiamme hanno investito i cinque soldati che si trovavano a bordo. Due di essi sono morti per le ustioni, gli altri sono ricoverati all'ospedale.

Sulle cause dell'insolito incidente, l'autorità militare ha aperto un'inchiesta. Resta infatti da stabilire com'è avvenuto il ribaltamento e — fatto ancora più importante — perché l'automezzo, progettato e costruito proprio per subire scosse violente, si sia incendiato in soli pochi metri. Il cingolato (di tipo Sexten M-2727, costruito in Canada) apparteneva all'VIII gruppo di artiglieria semovente di stanza alla caserma bersaglieri di Pietralata.

Nonostante la giornata festiva cinque carri armati, agli ordini del maggiore Pentimalli, erano usciti nelle prime ore di stamane da questa caserma per recarsi a compiere un giro di addestramento nei pressi di Bracciano. Al ritorno, verso le 8,30, i cinque carri armati procedevano in colonna quando improvvisamente è accaduta la tragedia. A quanto sembra per la rottura dello sterzo che comanda i cingoli, uno dei carri armati ha cominciato a sbandare paurosamente per poi finire nella scarpata che costeggia la strada. Nel ribaltamento, il carburante si è incendiato investendo la cabina nella quale si trovavano i cinque soldati. Mentre essi lanciavano disperate grida d'aiuto, gli altri commilitoni, subito lanciatisi in loro soccorso, cercavano di spegnere le lingue di fuoco con i piccoli estintori in dotazione al reparto. Ai soldati si univano poco dopo anche i carabinieri del luogo, i passeggeri di alcuni pullman che si trovavano a passare per la Braccianese, i militi della polizia stradale e i vigili del fuoco prontamente accorsi da Roma. Quando si è riusciti a domare le fiamme, la tragedia si era ormai conclusa.

L'artigliere Giuseppe Papa, di 22 anni, da Avignano di Caserta, era già morto per le orribili ustioni riportate in ogni parte del corpo. Domenico Di Silvestri, di 24 anni, da Maiano, in provincia di Pesaro, è deceduto invece poco dopo il suo ricovero in ospedale. In gravi condizioni versa il ventiduenne Mario Bertoglio, da Magenta (Milano), il quale era alla guida del carro armato; il caporale Salvatore Bondini, di 23 anni, nativo di Ronciglione, in provincia di Viterbo, e il ventiduenne Emilio Viapigano, da Crichi, in provincia di Catanzaro, non destano invece eccessive preoccupazioni.

g. fr.

Infermo ottantenne accoltellato un vecchio di ottantasei anni

La vittima gli portava del cibo

La Spezia, 19 marzo.

Un drammatico episodio è avvenuto stasera in un fondo di via Marsala, dove vive l'ottantenne Pietro Tesconi. Egli vive alla giornata e si ciba al refettorio della pubblica assistenza. Da qualche giorno la febbre lo costringe a letto, per cui al suo sostentamento provvede un conoscente, Luigi Bucchioni di 86 anni, il quale dorme e mangia alla pubblica assistenza.

Ieri sera fra i due è scoppiato un litigio. Il Tesconi ha rinfacciato all'altro di averlo un giorno accusato di furto. Il Bucchioni ha negato recisamente e alla fine si sono lasciati piuttosto bruscamente.

Stasera il Bucchioni è tornato a portare il cibo al conoscente: ma il Tesconi aveva premeditato di «dare una lezione» al Bucchioni e appena questi ha varcato la soglia della sua dimora è balzato dal letto brandendo un coltello. Il Bucchioni non ha fatto neppure in tempo ad accorgersi dell'arma che già era raggiunto da alcuni fendenti.

Le grida hanno fatto accorrere gente e il Tesconi è stato subito ridotto all'impotenza, mentre il Bucchioni, colpito alla gola e al viso, veniva trasportato all'ospedale e ivi ricoverato con dieci giorni di prognosi. Il Tesconi è stato arrestato.

Il delitto d'una donna

Uccide la madre del bimbo che le ha rubato un uovo

Benevento, 19 marzo.

Un litigio fra due donne per un uovo rubato da un ragazzo di nove anni, Giovanni Ponzella, si è concluso in modo tragico: l'episodio è avvenuto in contrada Ferrarise di Ponte. La madre del ragazzo, Gioia Palmerina di 37 anni, è stata aggredita dalla contadina Maria Fasulo a cui l'uovo era stato rubato.

Tra le due donne si accendeva un violento diverbio e intanto il marito della Palmerina, Nicola Ponzella, tentava di placare la Fasulo offrendole del denaro: la Fasulo s'avventava all'improvviso contro la rivale colpendola con un coltello al basso ventre. La Palmerina è morta all'ospedale civile di Benevento dove era trasportata; l'assassina veniva rintracciata dai carabinieri e arrestata.

Molte famiglie avvelenate ieri pomeriggio a Volterra

Una pasticceria avrebbe fornito dolci avariati a diversi negozi - Nessun caso gravissimo - Allarme fino a sera

Volterra, 19 marzo.

Volterra è stata messa in stato di allarme nelle prime ore del pomeriggio di oggi da una lunga serie di intossicazioni alimentari, che hanno riempito di persone di ambo i sessi e di tutte le età le corsie dell'ospedale di Santa Maria Maddalena, mentre nello stesso tempo, giungevano continue telefonate con richieste di medici da abitazioni private, situate in ogni parte della città.

Per tutto il pomeriggio i casi si sono moltiplicati e i colpiti hanno continuato ad affluire all'ospedale e presso i medici privati. Tutti accusavano gli stessi sintomi: atroci dolori viscerali e vomito. Impossibile, per il momento, precisare il numero delle persone intossicate.

Le cause pare si debbano attribuire all'ingestione di dolci prodotti in una pasticceria cittadina, distribuiti, per la vendita, ai vari bar e pasticcerie di Volterra.

Essendo la giornata festiva, moltissime famiglie, come consuetudine, hanno acquistato dolci per consumarli a pranzo ultimato.

I primi casi di intossicazione si sono registrati infatti poco dopo terminato il pasto principale. In ospedale sono state trattenute una ventina di persone che appaiono in condizioni più gravi. La stragrande maggioranza dei colpiti però si è fatta curare a domicilio, dai vari medici cittadini.

Appena a conoscenza del grave fatto, l'ufficio sanitario del comune, il commissariato di P. S. e il comando dei Carabinieri, hanno preso i provvedimenti atti a stabilire le cause di questo eccezionale caso di intossicazione collettiva. Si è provveduto, innanzi tutto, a sequestrare presso i pubblici esercizi le paste rimaste invendute, sono stati prelevati campioni presso la pasticceria fornitrice, si è provveduto agli opportuni rilievi e controlli del personale addetto alla fabbricazione. Nonostante la vastità dell'intossicazione ed il gran numero dei colpiti, fortunatamente, almeno finora, nessun caso pare destare eccessive preoccupazioni.

Ha preso i voti perpetui l'ex-ambasciatore di Colombia

Roma, 19 marzo.

L'ex-ambasciatore di Colombia presso la Santa Sede, Luis Ignacio Andrade, della Congregazione dei missionari Figli del Cuore di Maria, ha preso stamane i voti perpetui.

La cerimonia si è svolta nella Curia generalizia dei Padri Claretiani in via Santa Cuore di Maria, presenti gli ambasciatori di Colombia, Venezuela e Cuba presso la Santa Sede.

Proposta per i barbieri la «patente di mestiere»

Roma, 19 marzo.

Con la partecipazione di numerosi esponenti della categoria convenuti dalle varie provincie d'Italia si è svolto oggi a Roma il Convegno tecnico-economico indetto dalla Federazione nazionale barbieri, barbieri misti, acconciatori per signora e affini, aderente alla Confederazione generale italiana dell'artigianato.

Nel corso dei lavori, ai quali ha aderito fra gli altri il sottosegretario all'Industria on. Sulo, sono state esposte e discusse numerose relazioni. L'avvocato Cesario Pascali ha parlato sulla disciplina delle nuove aperture d'esercizio illustrando la proposta di legge presentata recentemente alla Camera e l'iniziativa di istituire anche in Italia la patente di mestiere a tutela delle varie forme di concorrenza. Il prof. Luciano Moretti ha parlato sulle scuole professionali e l'apprendistato artigiano e il dr. Giorgio Quercia sui problemi tributari della categoria. Il cav. Paolino Napolitano ha trattato infine il diritto di proprietà dell'immobile, illustrandone gli aspetti legislativi in Italia e all'estero.

Nuovo interrogatorio dei due bancari fermati per la rapina dei 70 milioni

Compcalo in questura anche l'amico d'uno di essi - Riaffiora l'ipotesi che la banda provenisse dall'estero

Milano, 19 marzo.

Il dottor Paolo Zamparelli, capo della Squadra Mobile che ha assunto da ieri sera la direzione delle indagini per la rapina di via Osoppo, ha chiesto un'ulteriore proroga al fermo dei due bancari. Anche oggi, Pierino Bergonzi e Gualtiero Re sono stati interrogati a lungo, ma dalle loro deposizioni non è emerso nulla di eccezionale.

Domani, ai due dipendenti della Banca Popolare, verranno mosse numerose contestazioni e saranno mostrate loro numerose fotografie dell'archivio segnaletico della questura. Il massimo riserbo è tuttora mantenuto sull'improvviso fermo dei due bancari, mentre un loro amico, un elettricista convocato nella caserma della guardia di P. S. di Piazza Sant'Ambrogio, è stato rilasciato dopo lunghe ore di interrogatorio. Il nome di questa persona non è stato reso noto, anzi pare che l'operaio sia stato diffidato a raccontare la sua storia.

E' certo, comunque, che il più fitto mistero regna ancora attorno alla rapina di via Osoppo anche se ieri sera il dottor Agnesina ha detto ad un giornalista: «Da qualche giorno i banditi non dormono più sonni tranquilli». Questa frase e la improvvisa partenza per la capitale dell'ispettore generale, ha fatto nascere il sospetto che sia stata raccolta qualche notizia preziosa ma non utile alla cattura della banda. Tra l'altro s'affaccia nuovamente l'ipotesi che si tratti di stranieri ormai fuori del territorio nazionale.

Gli agenti della squadra mobile milanese stanno anche ricercando il meccanico che avrebbe revisionato il giorno prima della rapina, la «Giulietta» rubata a Bergamo e il camioncino rinvenuto al Lorentoggio.

Furto per cinque milioni in pieno centro a Milano

Milano, 19 marzo.

Un altro grosso furto è stato portato a termine la notte scorsa in pieno centro: sono stati rubati orologi di marca per un valore di 5 milioni di lire.

Stamane, verso le 8, il signor Angelo Maisetti di 38 anni, abitante al 5° piano di un palazzo di piazza Diaz 6, mentre usciva di casa s'accorgeva che la porta degli uffici del cognato Enrico Masserini, rappresentante di una ditta svizzera che ha sede sullo stesso pianerottolo, era socchiusa. Sapendo che il congiunto era assente da Milano con la famiglia e che gli altri impiegati oggi non si dovevano presentare al lavoro, entrava per accertarsi cosa era accaduto. Angelo Maisetti si rendeva subito conto che erano passati i ladri; dagli armadi e dalla cassaforte scardinata erano spariti orologi di oro e di metallo.

Dato l'allarme, sul posto giungevano la polizia e un dipendente del rappresentante; mentre gli agenti potevano constatare che i ladri erano entrati usando chiavi false, l'impiegato accertava che il bottino era superiore ai 5 milioni di lire. Il furto è avvenuto a una trentina di metri dalla sede del laboratorio di oreficeria di via Gonzaga 6, dove tra il 10 e l'11 marzo scorso i ladri hanno compiuto un colpo di 30 milioni, in orologi e preziosi a danno della ditta Nagnuna.

Un morto e due feriti in un'auto che ribalta

Treviglio, 19 marzo.

Un morto e due feriti costituiscono il bilancio di una disgrazia automobilistica accaduta verso le ore 13 sulla statale Padana Superiore Milano-Brescia, all'altezza di Treviglio.

Un auto «giardinetta» guidata da Luigi Ghezzi, di 54 anni, che viaggiava con la sorella Virginia, di 53 anni e la cameriera Luigia Dafai, cinquantenne rientrava da Treviglio a Milano. All'improvviso è scoppiato il pneumatico della ruota posteriore destra e la macchina, dopo aver percorso incontrollata un centinaio di metri evitando di poco l'urto con altre automobili in transito, ribaltava sull'asfalto e rotolava in una scarpata.

Dal rottame è stata estratta ormai cadavere la Virginia Ghezzi; la Dafai e il pilota della vettura sono stati invece ricoverati all'ospedale Santa Maria di Treviglio.

Più sostanza alla vostra minestra

15% di puro estratto di carne Liebig

TAVOLETTA Liebig

Il preparato per brodo dal più elevato contenuto di estratto di carne e, si badi bene, di puro estratto di carne Liebig, famoso in tutto il mondo. Con Tavoletta Liebig otterrete un brodo completo e sostanzioso per tutte le minestre.

40ª FIERA DI LIONE
dal 12 al 21 Aprile 1958
Gli industriali e i Commercianti che si recano alla FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI LIONE a presentazione della CARTA DI LEGITTIMAZIONE rilasciata dal Delegato Ufficiale per l'Italia: ALBERTO CASARTELLI - Milano, via Ippolito Nievo 9 - Tel. 468-389 oppure dalle Autorità Consolari Francesi, usufruiranno dell'ingresso gratuito permanente.
— RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 25% —

GIOVANI ATTIVI RAPPRESENTANTI ESCLUSIVAMENTE PER ZONA DI TORINO
CERCA SUBITO IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE NAZIONALE PER VENDITA RATEALE TESSUTI E CONFEZIONI A PRIVATI CONSUMATORI. FORTI PROVVIGIONI. INUTILE INTERPELLARCI SENZA INECCEPIBILI REFERENZE.
CASSETTA 90 A - S.P.I. - VENEZIA

ANIC S.p.A.
cerca per la zona di NOVARA e VARESE e provincie un
RAPPRESENTANTE di MARGARINE
per la vendita in esclusiva a industrie e laboratori di pasticceria, con deposito e automezzo.
Scrivere Casella 202 A - S.P.I. - MILANO

OLTRE 1 MILIONE DI FRIGORIFERI
BOSCH
VENDUTI NEL MONDO
Organizzazione commerciale di vendita
MABO S. p. A. - MILANO - ROMA - TORINO - CATANIA - BARI - CAGLIARI

ULTIME NOTIZIE

Il voto di fiducia non ha risolto la crisi francese

Il governo Gaillard in pericolo se accetterà un compromesso per Biserta

61 indipendenti che fanno parte della maggioranza ministeriale minacciano di dimettersi - Le proposte di Bourghiba ed i buoni uffici anglo-americani

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 marzo.

Enormi forze di gendarmeria presidiano ancora i punti strategici di Parigi e, in modo particolare, il *faubourg* St. Germain, il vecchio quartiere della Rive Gauche dove un tempo abitavano le duchesse di Marcel Proust, mentre ora hanno sede quasi tutti i ministeri, le ambasciate estere e il Parlamento. La situazione è così confusa che nessuno è in grado di dire se lo spiegamento di forze sia rivolto a fronteggiare eventuali movimenti comunisti, oppure dei partiti di destra, o, addirittura, della polizia.

Un consiglio dei ministri che si è riunito stamane all'Eliseo non ha potuto fare a meno di constatare che niente è stato risolto dal voto di fiducia di ieri sera: soprattutto non sono stati risolti i problemi dell'Africa Settentrionale che continuano ad avvelenare la vita pubblica francese. Stasera il Presidente del Consiglio ha ricevuto Robert Murphy e Harold Beeley, che gli hanno portato le controproposte di Burghiba per la ripresa delle trattative dirette tra la Francia e la Tunisia, ed un nuovo consiglio dei ministri dovrà decidere venerdì sull'accettazione di tali controproposte.

La missione svolta dai due diplomatici, incaricati dei buoni uffici per conto dei governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, viene commentata da *Le Monde* con queste parole: «Diciamolo francamente: alcuni dei risultati già raggiunti, che dovrebbero poter essere completati su diversi punti, sono molto al di là di ciò che potevamo attenderci. Ci vorrebbe dunque un gusto perverso della complicazione e dell'avventura per prendere l'iniziativa di una rottura che farebbe fare la parte bella a Burghiba e gli permetterebbe di ritornare d'un solo colpo su tutte le concessioni che la pazienza e la fermezza di Murphy e di Beeley hanno ottenuto ad una ad una».

Non tutti però in Francia giudicano nello stesso modo i buoni uffici svolti dagli anglo-americani, così che uno dei gruppi parlamentari che fanno parte della maggioranza ministeriale, quello dei cosiddetti indipendenti, ha fatto sapere a Félix Gaillard che passerà all'opposizione se il governo accetterà un compromesso su Biserta e sugli aeroporti francesi in Tunisia. Negli ambienti parlamentari si crede che Biserta e gli aeroporti siano soltanto un pretesto, mentre in realtà l'ultimatum degli indipendenti è rivolto a provocare un irrigidimento di tutta la politica nord-africana della Francia.

Secondo *Le Monde*, ciò dipende da «una diffidenza crescente di fronte all'atteggiamento anglo-americano, dopo che la destra ha finalmente scoperto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono impazienti di vedere la Francia mettere fine alla guerra d'Algeria e, intanto, al loro contrasto con la Tunisia». Il giornale ritiene che se, sotto la pressione degli alleati o dell'opinione pubblica, il governo attuale o il futuro, sarà portato un giorno a trattare, gli indipendenti non vogliono essere in quel momento al potere.

La loro iniziativa, che pone Félix Gaillard in una posizione estremamente critica, dipenderebbe dunque dal timore di essere scavalcati dai gruppi di estrema destra più intransigenti di loro e di passare così per rinunciatari di fronte a quella parte dell'opinione pubblica che sostiene la tesi di un colonialismo senza concessioni. E' una presa di posizione che potrà far uscire la politica africana della Francia dalle incertezze e dalle contraddizioni che l'hanno paralizzata finora, perchè è rivolta ad accentuare l'azione militare in Algeria e l'azione diplomatica a Tunisi.

«Però — osserva *Le Monde* — non tiene conto del rapporto delle forze diplomatiche nè del rapporto delle forze politiche. Essa suppone che l'Algeria possa essere completamente tagliata, militarmente e politicamente, dal Marocco e dalla Tunisia; che la Francia possa isolarsi totalmente nel mondo, e anche in Europa, e che non ci siano che due partiti all'Assemblea Nazionale: quello della guerra e quello dell'abbandono».

s. v.

Dimostrazione a Parigi dispersa dalla polizia

Parigi, 19 marzo.

Alcune centinaia di ex combattenti hanno tentato di inscenare una dimostrazione questa sera davanti alla residenza ufficiale del Primo Ministro, gridando «La Tunisia è francese» e «Gaillard è un traditore»; sono stati dispersi dagli agenti.

I dimostranti sono stati bloccati tre isolati prima della residenza del Primo Ministro — l'Hôtel Matignon — da centinaia di poliziotti e reparti di sicurezza.

Uccisi in 48 ore 400 ribelli algerini

Algeri, 19 marzo.

Una brusca ripresa delle operazioni militari è in corso in Algeria, dove circa 400 ribelli sono stati uccisi in meno di 48 ore. Il bilancio si riferisce ad una decina di scontri, particolarmente violenti, in diversi punti del territorio, e ai quali ha largamente preso parte l'aviazione francese.

Il più micidiale scontro è avvenuto ieri pomeriggio tra Chaplain e Tablat, circa 80 km. a sud-est di Algeri. Il combattimento è costato 170 morti ai ribelli e la perdita di importanti quantitativi d'armi. Un'altra battaglia durissima si è svolta in prossimità della frontiera tunisina, in località Barral. Qui i ribelli hanno lasciato sul terreno 90 morti, 3 mitragliatrici pesanti, 1 bazooka, 6 fucili-mitragliatrici e numerose altre armi.

Altri quaranta morti si sono avuti presso Cherchell, sul litorale, a 100 km. Ovest da Algeri. Infine le regioni di Costantina e di Orano sono state teatro di altre operazioni di minore portata.

Le fonti che forniscono il bilancio delle perdite dei ribelli non fanno alcun accenno a quelle subite dai francesi. La violenta ripresa delle ostilità è favorita dal ritorno del bel tempo.

Eisenhower tra le donne repubblicane

Un gruppo di appartenenti al partito repubblicano si congratula con Eisenhower dopo una conferenza tenuta dal Presidente a Washington, e «Mamie» cerca di sottrarre il marito alle affettuose premure delle ammiratrici (Radiofoto)

Agitatori erano giunti dalla zona sovietica di Berlino

Non gradita la collaborazione dei comunisti per lo sciopero nella Germania occidentale

Opposizione dei sindacati di Bonn a ogni speculazione politica nella vertenza salariale

Vasta astensione dal lavoro nelle aziende comunali - Un solo incidente: due feriti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 marzo.

Lo sciopero generale dei dipendenti delle aziende comunali ha avuto l'esito che gli organizzatori sindacali si erano prefissi. La percentuale degli scioperanti è stata molto alta e per quanto non siano ancora pervenuti a Bonn i dati precisi sembra che essa abbia raggiunto quasi il 90 per cento. Un calcolo esatto appare difficile, perchè oltre ai lavoratori iscritti ai sindacati (250 mila persone) hanno preso parte allo sciopero anche diverse migliaia di operai non organizzati nella Confederazione.

In conseguenza dello sciopero che finirà domattina in tutte le grandi città della Germania fatta eccezione per Amburgo e Brema non hanno funzionato i tram e gli autobus. Migliaia di operai non hanno potuto così raggiungere i loro posti di lavoro e si sono presentati con ritardo.

A Kiel, Hannover ed in altre grandi città della Repubblica federale alcuni grandi complessi industriali sono stati paralizzati dalla mancanza di energia elettrica. Nella sola Kiel sono stati costretti a sospendere il lavoro 30 mila operai, in gran parte occupati nei cantieri navali. A Mannheim e in altri centri non si è avuta l'erogazione del gas anche nelle abitazioni e si prevede che — in seguito alla sospensione — mancherà ancora per due giorni.

Oltre un migliaio di uffici di imprese comunali hanno interrotto oggi l'attività, ma in queste aziende i danni non risultano rilevanti. Più gravi invece sembrano quelli subiti dalle imprese private per la mancanza di energia. La Confederazione dell'industria di Colonia farà sapere nei prossimi giorni a quanto ammontano le perdite economiche dovute allo sciopero.

A Bonn funzionari e impiegati dei ministeri hanno raggiunto i posti di lavoro con autobus e macchine private messi a disposizione dell'Amministrazione statale; invece nella Berlino occidentale i trasporti sono rimasti completamente paralizzati. Anche la ferrovia sopraelevata che collega il settore occidentale con quello orientale non ha praticamente funzionato: le vetture della S. Bahn provenienti da Berlino-Est non hanno fatto sosta alle stazioni del quartiere ovest.

Nelle stazioni della S. Bahn sono apparsi oggi grandi cartelli con questa scritta: «Cari concittadini, dobbiamo scioperare per solidarietà con i lavoratori delle aziende comunali; siate perciò comprensivi».

Funzionari della confederazione comunista del lavoro giunti nei quartieri ovest dalla Berlino orientale hanno offerto i loro «buoni uffici» ai colleghi occidentali, che però hanno rifiutato tale appoggio.

In tutta la Germania si è avuto un solo incidente: a Oberhausen un gruppo di venti tranvieri in sciopero ha tentato di fermare un autobus privato che svolgeva servizio di emergenza, invitando l'autista a sospendere anche lui il lavoro in segno di solidarietà. Il proprietario dell'autobus ordinava all'autista di aprire la strada tra gli scioperanti. Due tranvieri urlati dal grosso veicolo sono rimasti feriti. La polizia subito intervenuta sedava un piccolo tumulto.

Se le trattative tra aziende comunali e sindacati non si concluderanno con soddisfazione degli operai, verrà meno la concessione di aumenti salariali, da lunedì verrà proclamato lo sciopero generale ad oltranza.

m. c.

Dichiarazioni di Sandys sui colloqui politici a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 marzo.

(r. a.) Il ministro della Difesa Duncan Sandys è tornato oggi in volo dalla sua visita in Italia a bordo di uno dei «Comet» dell'aviazione militare.

All'arrivo all'aeroporto egli si è limitato a confermare quanto è già stato annunciato ieri nel comunicato ufficiale e cioè che durante le sue conversazioni con il ministro Taviani egli ha discusso «problemi di mutuo interesse nel campo della difesa» ed ha preso accordi per la collaborazione italo-inglese nel campo delle ricerche, dello sviluppo della produzione di armi. «L'accordo — ha detto' — è molto simile a quelli che abbiamo raggiunto negli anni scorsi con i governi della Germania Occidentale, della Francia e dell'Olanda».

L'accordo è vasto ma non comprende le armi nucleari. «Noi non collaboriamo con nessuno in materia di ricerche atomiche per principio» ha detto il ministro. Comunque l'accordo «ci permetterà di concentrarci in quei settori che ciascun paese sa far meglio. Questo servirà a risparmiare tempo e denaro».

Questi accordi bilaterali inglesi nel campo della produzione e della standardizzazione militare sono considerati a Londra, confidenzialmente, come una risposta alla poca efficienza delle organizzazioni che sono state create appositamente per questo scopo a Parigi e che nonostante il grande numero di funzionari civili e militari non sembrano per ora avere compiuto — nei primi anni di attività — grandi risultati. «Gli accordi bilaterali — ha detto il ministro britannico — sono il miglior modo per combinare qualche cosa».

Volevano far saltare la casa d'un vecchio per rapinarlo

Milano, 19 marzo.

Alcune sere fa, il pensionato Siro Nicodemi, di 75 anni, assieme all'appuntato dei carabinieri, venne aggredito e rapinato di cinquantamila lire nella sua capanna in località Mirteto, alla periferia di Massa. Non era questa la prima rapina denunciata all'autorità negli ultimi mesi e sia la polizia che i carabinieri si misero in moto.

Gli agenti della squadra mobile, sono ora riusciti a catturare gli autori della impresa perpetrata ai danni del vecchio Nicodemi ed a far luce anche sui precedenti episodi criminosi: sono stati così fermati ben nove giovani, tutti di età non superiore ai vent'anni. Due di essi hanno confessato la rapina in danno del Nicodemi facendo anche il nome di un terzo fermato che però sinora ha negato ogni addebito. Egli è stato accusato dai suoi due compagni d'aver consegnato di polvere da mina la capanna del Nicodemi per farla saltare con dentro il povero vecchio.

Si estende in Indonesia la rivolta contro Soekarno

Diakarta, 19 marzo.

Nuovi aspri combattimenti sono divampati oggi nella zona di Medan (isola di Sumatra) fra le forze rimaste fedeli al governo di Diakarta e reparti ribellatisi al presidente Soekarno per la sua politica filosovietica. Il consolato americano a Medan, Charles Thomas, ha informato per telefono che, secondo notizie non confermate ufficialmente, violenti scontri sono in corso nei pressi delle città di Pematung-Siantar e di Prapat, a una cinquantina di chilometri a sud di Medan.

Da Medan stanno sgomberando un centinaio di residenti americani insieme con alcuni olandesi ed inglesi; partiranno domani a bordo della motonave olandese *Oranje*.

Radio Padang, l'emittente dei ribelli, ha dichiarato oggi che nella zona di Atjeh, nell'estrema punta settentrionale di Sumatra, forze rivoluzionarie guidate dal maggiore Manjak hanno attaccato le truppe governative comandate dal colonnello Gaharuh. Se la notizia risponde a verità, essa sta a significare che tutta la parte centro-settentrionale di Sumatra è in rivolta contro il regime di Diakarta.

I deputati svizzeri ostili al voto alle donne

"Se andassero alle urne diventerebbero uomini di seconda categoria„ ha detto un parlamentare conservatore

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 19 marzo.

Di solito le sedute del Parlamento elvetico interessano poco il pubblico; ma oggi le tribune del Palazzo Federale erano gremite: all'ordine del giorno figurava la questione del voto alle donne. E' noto che in Svizzera — una delle più antiche democrazie del mondo — le donne sono escluse dalla vita politica. Tutte le iniziative prese dalle varie associazioni femminili non hanno sortito finora che risultati modesti, senza l'ammissione, a titolo sperimentale, ad alcune votazioni comunali.

Tempo fa il governo federale ha incaricato una commissione parlamentare di elaborare un rapporto sul problema del voto femminile, rapporto che è stato presentato oggi alla Camera. Subito che il bilancio di questa prima giornata non promette nulla di buono per il gentil sesso. La maggior parte dei deputati si sono dimostrati ostili alla partecipazione delle donne alla politica, chiedendo, in parole povere, che non si parli più del problema.

Gli argomenti avanzati dai parlamentari contrari al voto femminile non hanno mancato di suscitare delle perplessità. Il deputato Wick, esponente del partito cattolico-conservatore, ha detto che la donna dovrebbe considerarsi contenta in quanto, pur non potendo votare, godrebbe di maggiori e più concreti diritti civili di quella francese e italiana. In che cosa consistono questi diritti, l'on. Wick non ha tuttavia precisato. Sempre secondo lo stesso oratore, la donna guadagnerebbe ben poco con il diritto al voto. «La donna — egli ha proseguito — non deve occuparsi di politica. Il suo compito essenziale è quello di conservare il fascino femminile. Mai la donna potrà essere alla pari dell'uomo; se andasse alle urne, diverrebbe semplicemente un essere di seconda categoria».

L'on. Gnaegi, del partito agrario (in campagna, dove l'emancipazione delle donne è meno accentuata, si è nettamente contrari a concedere loro il voto) ha sostenuto che l'introduzione del suffragio femminile non avrebbe alcuna influenza sulla struttura politica del Paese; tutt'al più, avrebbe quale conseguenza un ingrandimento dell'apparato burocratico ed il relativo aumento delle spese dello Stato. Per un altro deputato cattolico-conservatore, la donna non sarebbe ancora matura per la vita politica, non avendo mai dimostrato soverchio interesse per essa. «La donna — ha soggiunto — deve innanzi tutto accudire alle faccende domestiche».

Non poco stupore hanno poi suscitato le dichiarazioni dell'on. Meister di Berna, secondo il quale la donna non avrebbe nemmeno il tempo necessario di recarsi alle urne. «In Svizzera si vota la mattina della domenica. Ora tutti sanno che in quelle ore esse devono preparare il pranzo!».

Chi per contro si è rivelato favorevole al voto femminile è l'indipendente Grendelmeier, di Zurigo, che considera la esclusione dei gentil sesso dall'attività politica come un anacronismo medioevale. Per l'on. Grendelmeier si commetterebbe inoltre una grave violazione della Costituzione che dice testualmente: «Tutti gli svizzeri hanno diritto al voto». Ora, secondo Grendelmeier, anche le donne sarebbero incluse nelle parole «tutti gli svizzeri».

L'esame del rapporto parlamentare sul voto femminile riprenderà nei prossimi giorni.

l. f.

Segreti di Stato rivelati da studenti di Oxford?

Oxford, 19 marzo.

Agenti della polizia di Scotland Yard stanno investigando su un'eventuale violazione di segreti di Stato da parte di studenti della università inglese di Oxford i quali hanno svolto una campagna propagandistica contro la bomba «H». L'inchiesta si basa su questo: il direttore del giornale goliardico *Isis*, Lewis Rudd, e altri due studenti hanno scritto un articolo sui servizi di spionaggio anglo-tedesco occidentale alle frontiere sovietiche, attingendo — non si sa come — a fonti ufficiali segrete. I tre sono stati lungamente interrogati dalla polizia.

Trova il fratello ucciso da una rivoltellata al capo

Varese, 19 marzo.

Da un po' di tempo il signor Paolo Zafferri non si recava in visita al fratello Mario di 24 anni che viveva da solo in un appartamento del centro.

Stamane, approfittando della giornata festiva, egli si decideva a fargli visita: avrebbe così trascorso col congiunto il giorno di S. Giuseppe. Suonato invano all'abitazione del fratello, Paolo Zafferri stava tornando sui suoi passi pensando che il congiunto non fosse in casa, ma veniva avvertito da alcuni coinquilini che il giovane, rincasato ieri sera, non era stato visto uscire stamane. Allora veniva forzata la porta dell'appartamento. Un triste spettacolo si presentava agli accorsi: Mario Zafferri giaceva cadavere sul letto. Alla tempia destra recava un piccolo foro prodotto da un colpo di pistola, che è stata rinvenuta sul pavimento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Un pazzo con sciabola e carabina minaccia di strage una famiglia

Da qualche tempo l'operaio Ulderico Corgiani di 33 anni, abitante in una baracca di legno in fondo al cortile dello stabile numero 308 di via Basse di Stura, si comportava in modo piuttosto bizzarro: quando incontrava gli inquilini della casa mormorava frasi oscure, diceva «Una volta o l'altra vedrete chi sono io...» e si allontanava gesticolando freneticamente. Comunque nessuno aveva dato eccessiva importanza alla faccenda, ritenendo che il Corgiani agisse in preda alla ubriachezza.

Ma ieri sera alle 22,15 un inquilino, il signor Giulio Dulbino di 46 anni, scriveva bussare violentemente all'uscio del bellatorio. Andava ad aprire e si trovava in presenza del Corgiani, fosco, congestionato, con i capelli e la veste in disordine. L'uomo era armato di una carabina e infilata nella cintola dei calzoni aveva una grossa sciabola arrugginita.

— Dov'è suo fratello Gigetin? — chiedeva in tono minaccioso.

— Mio fratello? — balbettava l'altro terrorizzato — ancora non l'ho visto... Ma cosa vuole, lei, da mio fratello?

— Ho da regolare una certa questione — rispondeva il Corgiani, con gli occhi fuori delle orbite, tremando in tutta la persone — devo discutere... aver soddisfazione...

Il Dulbino chiedeva di poter fuggire e correva a telefonare al centralino della Questura. Pochi minuti dopo partiva a grande velocità un equipaggio della Volante. Intanto il Corgiani, dopo aver sbraitato in mezzo al cortile annunciando a tutti morte e distruzione, s'era rinchiuso nella sua baracca. Gli agenti arrivavano, irrompevano nella baracca e lo immobilizzavano, sequestrando la carabina e la sciabola. In questura il funzionario dott. Lo Gatto accertava che il Corgiani era colpito da un vecchio mandato di carcerazione. Lo interrogava, ma poco aveva risposte dissennate e stranipalate. L'uomo non ricordava neppure il proprio nome e asseriva a dire «Lasciatemi andare, per favore, e domani vedrete la mia fotografia sui giornali...». Il medico municipale, chiamato d'urgenza dal dott. Lo Gatto, constatava che il Corgiani era affetto da una pericolosa forma di alienazione mentale. Prima di mezzanotte la Croce Verde trasportava il pazzo al manicomio di Collegno.

Rubano dadi per brodo dal furgone di un piazzista

Un rappresentante di prodotti alimentari è rimasto vittima ieri sera di un furto. Verso le 21 egli parcheggiava il proprio furgoncino in piazza Carrara, dove abita, nei pressi del capolinea del «21». Dopo aver cenato, ridiscendeva in strada e si accorgeva che la portiera posteriore del furgoncino era aperta. Dall'interno erano sparite 14 scatole contenenti 7 mila dadi per brodo.

Il rappresentante ha sporto denuncia alla sezione di P. S. della zona.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che sono state rubate una «103» verde TO 174-308, una «600» grigia chiara TO 308-891 e un autocarro «626» grigio scuro ribaltabile TO 111-238.

Il 18 corr. munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, dopo una vita tutta dedita all'educazione dei giovani che amò di paterno affetto, è spirato il

Prof. Alessio Demichelis

Dott. in Lettere - T. Col. di Complemento - Med. d'Argento V. M.

Angosciati, ma sorretti dalla Fede, ne danno il tristissimo annuncio la diletta moglie **Mariangela Bertolatti**, i cognati Ida e prof. Celso Buscetta, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Genova-Nervi il 21 corrente, alle ore 10,45, partendo dal Ponte Nuovo per la chiesa Plebana di San Siro.

Non fiori, ma visite, ma opere di bene.

Si ringraziano in anticipo quanti vorranno prendere parte al grave lutto.

Genova-Nervi, 20 marzo 1958.

Partecipano al grave lutto della carissima Lina per la dipartita del consorte

Prof. Alessio Demichelis

i cugini:

dott. **Emanuele Demichelis** e famiglia
Adelina, Pierino Enrico e figli
Maria, Pio Demichelis e figli
Carlo Martelli e figlia
Sandra, Giovanni Martin e figlio
Elsa Pagaletti Enrico e famiglia.

Con profondo affetto e dolore si uniscono nel cordoglio, nel ricordo, nella preghiera le figliocce **Elsa Pitoni, Mariangela Cortinovis.**

Con animo profondamente commosso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Alessio Demichelis

le famiglie:

Angiesio, Barberis, Bessa-Martin, Bessolo, Bessone, Braccio, Brunetti, Cerruti, Civrac-Meggi, Conrad, Demo, Durando, Grillo, Pesaresi, Pitoni, Raulej, Richiero, Tarabbo.

Preside, Professori, ex-Alunni della Scuola Media Giacosa addolorati partecipano al grave lutto per la perdita del

Prof. Alessio Demichelis

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE

Cajo Augusto Bertolino

Benemerito della P. I.

Ne danno il triste annuncio:
i figli: **Ottavio** con la consorte **Giuseppina Merlo,**
Maria Vittoria col marito **Mario Perino;**
la sorella **Andreina Sesteto;**
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 alle ore 15,30 in Alpignano, partendo da via Pianezza 28.

Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori, ma offerte al Sindacato Pensionati di Alpignano.

Dopo una lunga malattia è mancato ai suoi cari

Angelo Bardella

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli **Ernestino, Emilio, Giuseppe** con la moglie **Dina Richiero,** la nuora **Teresa Nivoli,** i nipoti **Guido** ed **Irma** col marito **Giovanni Ballatti** e parenti tutti.

I funerali seguiranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 16 da via Marco Polo 31.

Torino, 19 marzo 1958.

Partecipano al dolore le famiglie **Ghidini, Gotro, Corna, Taddia, Bruna, Pistarino.**

Dopo una lunga vita di lavoro, ieri ha lasciato i suoi cari il

Comm. Vittorio Delfino

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli:
Maria,
Armanda con il consorte **Mario Passetti,**
il cognato, nipoti, cugini e l'affezionata **Maddalena Barale.**

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

Torino, via Principessa Clotilde 80

Serenamente è mancato

Giuseppe Bergia

detto

(al Moru dla Lansia)

L'annunciano addolorati: la moglie, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo al Cimitero Generale di Torino alle ore 15 del 21 c. m.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

26-3-1955 **26-3-1958**

DOTT.

Ing. Alessandro Marchetti

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.

Messa in suffragio parrocchia S. Carlo, piazza S. Carlo, 28 corrente ore 8,30.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Rasilia** profondamente commossa del tributo di affetto e di partecipazione al suo dolore, ringrazia autorità, amici, compagni, cittadini e in modo particolare:

il Presidente della Repubblica
il Presidente della Corte Costituzionale
il Presidente della Camera dei Deputati
il Presidente del Senato
il Presidente del Consiglio
l'ex-Presidente della Repubblica sen. Luigi Einaudi
i vice-Presidenti della Camera e del Senato
i Ministri
i Sottosegretari
gli Alti Commissari
la Presidenza del Consiglio dei Ministri
il Presidente della Corte di Cassazione
i Comandanti delle Forze Armate
i Presidenti delle Regioni e Province
i Presidenti delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura
gli Ambasciatori, le Ambasciate e i Diplomatici
la Stampa
le Confederazioni e Federazioni sindacali
i Partiti
le Forze Armate
i Presidenti degli Istituti e delle Aziende municipalizzate.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Persico

Tarsia

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie, il figlio con la consorte e piccolo **Mauro,** fratelli, sorella cognati nipoti parenti tutti.

I funerali oggi 20 corr. alle 14,30 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo).

La presente serve di ringraziamento.

Franco, Marina, Adelaide, Rita, Alfredo Pugalli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Persico

La famiglia **Mercanda** partecipa al lutto della famiglia Persico.

Dopo i Conforti religiosi è entrata nella pace del Signore

Emilia Angela Vansino

Con dolore ne dà l'annuncio la sorella **Maria** con i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 16 da via Marco Polo 31.

Torino, 19 marzo 1958.

Partecipano al dolore le famiglie **Ghidini, Gotro, Corna, Taddia, Bruna, Pistarino.**

Dopo una lunga vita di lavoro, ieri ha lasciato i suoi cari il

Comm. Vittorio Delfino

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli:
Maria,
Armanda con il consorte **Mario Passetti,**
il cognato, nipoti, cugini e l'affezionata **Maddalena Barale.**

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

Torino, via Principessa Clotilde 80

Serenamente è mancato

Giuseppe Bergia

detto

(al Moru dla Lansia)

L'annunciano addolorati: la moglie, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo al Cimitero Generale di Torino alle ore 15 del 21 c. m.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

26-3-1955 **26-3-1958**

DOTT.

Ing. Alessandro Marchetti

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.

Messa in suffragio parrocchia S. Carlo, piazza S. Carlo, 28 corrente ore 8,30.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Rasilia** profondamente commossa del tributo di affetto e di partecipazione al suo dolore, ringrazia autorità, amici, compagni, cittadini e in modo particolare:

il Presidente della Repubblica
il Presidente della Corte Costituzionale
il Presidente della Camera dei Deputati
il Presidente del Senato
il Presidente del Consiglio
l'ex-Presidente della Repubblica sen. Luigi Einaudi
i vice-Presidenti della Camera e del Senato
i Ministri
i Sottosegretari
gli Alti Commissari
la Presidenza del Consiglio dei Ministri
il Presidente della Corte di Cassazione
i Comandanti delle Forze Armate
i Presidenti delle Regioni e Province
i Presidenti delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura
gli Ambasciatori, le Ambasciate e i Diplomatici
la Stampa
le Confederazioni e Federazioni sindacali
i Partiti
le Forze Armate
i Presidenti degli Istituti e delle Aziende municipalizzate.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE

Cajo Augusto Bertolino

Benemerito della P. I.

Ne danno il triste annuncio:
i figli: **Ottavio** con la consorte **Giuseppina Merlo,**
Maria Vittoria col marito **Mario Perino;**
la sorella **Andreina Sesteto;**
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 alle ore 15,30 in Alpignano, partendo da via Pianezza 28.

Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori, ma offerte al Sindacato Pensionati di Alpignano.

Dopo una lunga malattia è mancato ai suoi cari

Angelo Bardella

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli **Ernestino, Emilio, Giuseppe** con la moglie **Dina Richiero,** la nuora **Teresa Nivoli,** i nipoti **Guido** ed **Irma** col marito **Giovanni Ballatti** e parenti tutti.

I funerali seguiranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 16 da via Marco Polo 31.

Torino, 19 marzo 1958.

Nel giorno del suo onomastico cristianamente è mancato

Giuseppe Bessone

« Barba Pin »

Ne danno l'annuncio: la figlia **Tina** col marito **Mario Ribera** e figlia, **Lina** col marito **Luigi Corva** e nipotino; fratelli, sorelle e famiglie.

Un particolare ringraziamento ai dott. Costanzo Cuttica per le assidue cure.

I funerali oggi 20 corrente alle ore 16 da via Nicola Porpora 36.

La presente serve anche di ringraziamento anticipato.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Bianco

Azienda Fiat

I parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

La cara Salma oggi 20 corr. alle ore 15 partendo da via Renato Martorelli 66 sarà trasportata a Leini ove avranno luogo i funerali.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Funzionerà servizio torpedone.

Si è spento cristianamente il

Geom. Rinaldo Rinaldi

Addolorati lo annunciano la moglie **Irma Pagliano,** le sorelle **Elia, Beatrice e Maria;** la cognata **Angela** e tutti i parenti.

I funerali venerdì 21 corr. alle ore 10,30 da corso Racconigi 8.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Dogliani.

Torino, 19 marzo 1958.

Dopo breve malattia è mancata cristianamente

Teresa Nicolini Boccone

A funerali avvenuti l'annuncio: il marito cav. **Giovanni Boccone,** il fratello **Agostino,** la sorella **Rosa,** cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Arma di Taggia, 14 marzo 1958.

Cristianamente è mancato

Armenio Ferro

Sarto

I familiari tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali oggi 20 corrente alle ore 16 da via S. Massimo 12.

La presente per partecipazione e di ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Lina Bertone Aprà

Il marito unitamente alla famiglia la ricordano a parenti e amici.

S. Messe verranno celebrate il giorno 21 aprile nella Chiesa di Gesù Adolescente in continuazione dalle 6 alle 9.

Nel primo anniversario la famiglia ricorda con immutato rimpianto

Annamaria Durio in Capozza

nella Messa celebrata alle 9 del 21 marzo parrocchia Immacolata Concezione via San Donato 21.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Dott. Giuseppe Cellerino

verrà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia di Lucento, sabato 22 marzo ore 8.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

20-3-1957 **20-3-1958**

Gaetano Porego

La moglie con immutato dolore lo ricorda agli amici che gli vollero bene.

20-3-'55 **20-3-'58**

Un ricordo e una preghiera per

Umberto Facta

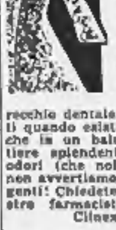
che vive sempre nel cuore dei suoi cari.

Come dare sollievo ai vostri PIEDI

Benessere immediato

Aggiungete al vostro pediluvio abituale un pugno di Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). In quest'acqua ossigenata e lattiginosa, le vostre sofferenze scompaiono, le fitte dei calli si placano. I vostri piedi si liberano dalla stanchezza. Le scarpe non fanno più male. Provate i Saltrati Rodell. In tutte le farmacie.

TAPPEZZERIE IN CARTA
MITOR lavabili inalterabili
In vendita a prezzi moderati
Fabbrica:
via M. Cristina 123, ang. c. Cuneo



Oggetto prezioso

e delicato è la pellicola della signora. Sarebbe cosa assurda pulirla con una comune spazzola. Altrettanto assurda la pretesa di pulire un apparecchio dentale con mezzi inadatti quando esiste il liquido Clinex che in un baleno rende le dentiere splendenti e senza cattivi odori (che noi stessi alle volte non avvertiamo). Non siate negligenti! Chiedete oggi stesso al vostro farmacista un flacone di Clinex-Liquido.

CLINEX

OLANDA - BELGIO INGHILTERRA
Servizio celere con autocarri frigoriferi merci. Saltrati S.p.A. Telefono 694-853 - TORINO

NOZZE
le più belle partecipazioni le troverete da
VAGNINO - Via Lagrange 8 TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua dal num. 6)

LINGOTTO vendo finalmente causa trasferimento magazzino luminoso 90 mq., telefonare 681-686, ore pasti.

LOCALE semicentrale luminoso piano terra mq. 220 vendesi. Avigliana 35. Telefonare 779-958. 35178

LOCALI uffici centralissimi 250, 350, 500 mq. liberi, vendonsi. Amministrazione Ghiota, telef. 47-387. 2259

MAGAZZINO (via Montenegro) mq. 105 [illegible] 60 pianterreno, [illegible] mutuo, scadenziario ore 16-18. Castiere via Brioza 6

MILANO vendesi terreno industriale 9000 metri non compreso tra imbocco autostrada e [illegible] statale Sempione. Scrivere case[illegible] 806, SPI, Torino.

NEGOZI, magazzini liberi [illegible] palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 526-819. [illegible]

PALAZZO quasi ultimato, via Morghen n. 32, vendonsi appartamenti lussuosi, locali mq. 20 saloni mq. 30. 8 camere, ottimi, doppio ingresso, triplici servizi, finiture lussuose primissima qualità, garage particolare. Visite [illegible] dalle 14,30 alle 16,30. 599

PER chiusura vendita la palazzina 8. Teresa 3. Torino, facilità pagamento, consegna accordo speciale, per locali, fronte via trasformabili negozi qualsiasi genere, per uffici, depositi) rappresentanza, semicamere, 2-4 locali volendo garage, occupabili subito. Valdieri 28 (Borgaglieri) ore 17-19. 4000

PIAZZA Barcellona vendesi alloggio libero 3 camere cucina, terrazza panoramico, soffitte; altro camera e cucina bloccato. Telefonare 371-626 ore 18-19. 02530

PORTA Susa, splendida posizione, grandioso alloggio 10 camere secondo piano, vendo libero. Telefonare 552-860. 4027

PORTOFINO Mare, posizione direttamente sul mare, primo piano, due fronte, vendesi appartamento completamente vuoto. Scrivere SPI, casella 21 S, Rapallo, oppure telefonare Portofino 29126.

PRECOLLINARE (via Apostoli) vendesi alloggio 3 camere tinello servizi. Rivolgersi impresa, via Bicicca 6, ore 17-18. [illegible]

PRECOLLINARE (via [illegible] 56) in palazzina pentalone signorile, tranquilla, vendesi alloggio 2 camere, salone, doppi servizi. 02634

PRESSO [illegible] (largo Tirreno) 136, signorili appartamenti due camere cucina pronti subito, volendo in roddito, vendonsi, ampie facilitazioni pagamento. Visite in loco. Tel. 526-251.

PRIVATAMENTE vendo casa signorilissima 20 camere servizi, 40.000.000 anche ai intermediari. Scrivere casella 1136, SPI, Torino. 484

PRIVATO vende alloggio signorile corso Francia, 5 camere accessori abitabile 1° aprile. Telef. 773-827. F3894

PRIVATO vende cambia [illegible] casetta uso industriale, alloggio, cantina, vasche cemento, magazzini, terrazzi, [illegible] sopraelevazione, libera. Telef. 293-794.

PROPRIETARI di case di Torino, Volete vendere la vostra casa realizzando il massimo e senza disturbo? La Baicasa, S. Teresa 2, Torino, è l'organizzazione che vi vende tranquillamente l'intera vostra proprietà, notifica i nuovi, assicura in breve tempo tutte le vendite; vende rateizzando una lunghissima quota mensili trasformando in pronta valuta contanti e senza spesa alcuna da parte vostra l'intero importo; assistenza tecnico legale gratuita. Massima garanzia e referenze. Serietà, rapidità, assoluta discrezione. Interpellateci, vi convinceremo. 498

PROPRIETARIO vende con mutuo alloggetti in casa nuovissima 1-3 camere cucina cucinino servizi termobagno necessario libari e occupati. Telef. 364-303.

RE Umberto, alloggi veramente signorili 6-7-9 camere, vendo impresa. Telefonare 53-601. 4027

SALUZZO 23 hp 800.000, 1.000.000, 1.300.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la Baicasa S. Teresa 3, Torino, vi offre, libero al occupato, con la sua ben nota condizioni di pagamento. Visite 15-17. 499

SANREMO, Talavi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, case bar, pensioni. 865

SANREMO vendesi villa signorile panoramica 8 vani, [illegible] bagni, cucina servizi, costruzione 1940, terreno mq. [illegible] alberi, vicinanza mare e via Aurelia, prezzo L. 20.000.000. Accettasi in parziale permuta: fondi agricoli, appartamenti, aree fabbricabili ad altri immobili Riviera da convenire. Scrivere casella Pubblimass 533, Parma. 4296

SANREMO, vendiamo appartamenti ville in due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 683

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743

SOCIALIZZAZIONE via Milia 2-4-6 sezionali prenotazioni signorili appartamenti 4-5 camere, cucina, doppi servizi ottimamente [illegible] disponibili fine aprile, [illegible] 45-801. 2783

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telef. 532-819 ore ufficio.

TERRENI industriali locali vendo convenientemente zone diverse, dilazioni. Telefonare 33-744. G3783

TERRENI industriali, meravigliosa posizione, vendo industriale desiderosa espandersi, facilitando. Telefonare 553-860.

TERRENI progetti approvati capolinea tram 6-19 camere 150-70-30 urge vendere prezzi modici accettiamo combinazione ramaso. Scriv. casetta 2317, SPI. Torino.

TERRENO angolare lembo Corso Siracusa edificazione sono Sebastopoli possibilità 210 camere 13 autorimesse L. [illegible] scrivere casella 4004, SPI, Torino.

TERRENO [illegible] 30 pertandità 34 vera occasione vendo capolinea 6. Telefonare 792-456. [illegible]

TERRENO industriale fronte corso Francia, 8000 mq. ottima annualità, vendo. Telefonare 53-601. 4027

TERRENO industriale lotti 1000, 3000, 3000, vendesi corso Orbassano 400, davanti [illegible] Dulgi. Telefonare 48-472, ore 9-12. 3146

TERRENO [illegible] 40-50.000 [illegible] centro Torino vendesi ottime condizioni. Telefonare 553-963. G3862

UNIONE Svizzera 10 [illegible] nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bianvisti. Telefonare 772-162. [illegible]

URGE acquistare contanti edificio centralissimo, nuova costruzione valore circa 100 milioni. Indirizzare offerte Passaporto N. 4879066/P. fermo posta Torino Centrale. 73848

VENDESI alloggio signorile 2° piano, terrazzo panoramico, 4 camere tinello cucinino servizi, corso Trapani 78. 5.000.000 oltre [illegible] mutuo. Telefonare 371-066, ore 10-14. L5633

VENDESI [illegible] villa [illegible] 5 persone quadrupli servizi giardino terreno 1000 mq. zona Cappidoglio. Telefon. 70-393.

VENDESI o affittasi appartamento cinque camere lusservizi. Via Taggia 6. Telefonare 580-841. 84823

VENDESI 2 [illegible], 1° piano, termoautono. Rivolgersi in portineria, via Bouchenon. 3. 4280

VENDIAMO attiguo nuovi negozi retro via Lodi [illegible]. Rivolgersi [illegible] Giovanni, pomeriggio. L6036

VENDO appartamenti 1-2 camere tinello via F. Sarpi 70. Telefonare 362-709.

VENDO casa civile, camere 47, parte bucata, parte abitabile, vicinanza Porta Palazzo. Telefonare 779-577, ore pasti, Bacigalupi, mediatori. 3748

VENDO due, intimi terreno 1000 mq. comodità tram, progetto approvato, viale Torino. Telefonare 41-617. 435

VENDO terreni fabbricabili fronte strada nazionale, piccoli, grandi lotti industriali residenziali, Telefonare 41-517.

VENDO terreni civile industriale fronte corso Francia, 3000-7000 mq. Telefonare 731-606. M2837

VENDONSI via Piedicavallo 50, due alloggetti camere cucina cucinino, due camere cucina cucinino, buon reddito. Visite: 16-19 lunedì, mercoledì, venerdì. Telefono 650-070. 393

VIA Bernardino Galliari, [illegible] cucina tinello vendesi affittasi. Telef. 553-079.

VIA [illegible] di angolo Mongioverso, prossimi [illegible], vendonsi appartamenti due tre camere [illegible], servizi tranquillità, posizioni [illegible]. Informazioni in cantiere stesso ore pomeridiane. Telefonare 536-564. 607

VIA Nizza 201, angolo via Stellone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili finitissimi, 2-3 camere servizi, case nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telef. 690-114, 30-313. 2234

VIA Spano (Piazza Cavour) vendesi alloggio nuovo piano rialzato, 3 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Telef. 42-365. L6402

VIA Po, Porta Palazzo, signorile 3 camere cucina terzo autonomo bagno vendesi. Telefonare 50-794. M3343

VILLA con rustico, 4 giornate terreno coltivabili, vendesi in Lesmo Torinese. Rivolgersi Cantina Amici, Lesmo.

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Montenevoso 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4, 5, 6, 7 camere, doppi, tripli servizi, autoriscaldamento. Vendonsi lotti terreno per ville tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4362

VILLAGGIO San Martino, [illegible] residenziale, soleggiata, strada nuova [illegible], lotti serviti assicurati, villette 3-4 camere servizi, casette con negozi e lotti terreno da lire 2000 a lire 3000 al mq., vendonsi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefono 882-946, cantiere strada Val San Martino inferiore, 133-135. 417

VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile; offrono ideale soggiorno. Trenta metri della spiaggia; tutti confort. Vendo in Boc. a Loanesina Mare a Focillazioni. Laigueglia. L5710

2.650.000 quattro camere [illegible] bagno entrata, Lingotto, Piave, Nizza 13.

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ACTA, Cernaia 40, assume locazioni per affittanza alloggi in esclusiva. L6162

AFFITTERei 4-5 camere servizi [illegible] Crimea Telefonare 554-256, ore pasti.

AFFITTERei alloggio 5 camere più doppi servizi. Scrivere casetta 2280, SPI, Torino.

ZIST Istituto tenuti conti diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, via Po 2. Telef. 47-572.

10 LIT. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

A [illegible] buona [illegible] [illegible] S. Martino 3. Telef. 54-300. M3139

BANTA offresi per lavoro a domicilio. Telefonare 781-132. 26564

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata passeggi Giardino Reale. Telefon. 276-896.

AFFITTASI camera ammobiliata con o senza pensione, zona Maurizio. Telefonare 587-063. M3542

AFFITTASI [illegible] ammobiliata, zona Valentino, con pensione. Telef. 687-593.

AFFITTO bella ammobiliata in alloggio signorile. Telefono 44-611. G2699

AMMOBILIATA 1-2 letti, Porta Nuova, permesso cucinare. Telefonare 687-926.

CENTRALE casa signorile affitto bellissima ammobiliata a signora distinta[illegible]. Telefonare 532-068. M3522

CENTRALISSIMA ammobiliata, volendo pasti, affittasi. Telefon. ore pasti 276-002.

SIGNORA sola offre gratuitamente camera ammobiliata a signora distinta sopra cognizione, referenza compagnia. Tel. 553-130

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni affitti camere, alloggiati, alloggi sono diverse, Telefonare [illegible] F4014

A Porta Nuova affittasi, 1° piano, due saloni, salotto, cucina accessori, adatti ufficio, rappresentanza. Telefonare 54-710.

A 4000 outside, 10.000-12.000 alloggetti Stazza Statuto Vanchiglietta, Martiano, San Anselmo 4. F3982

A 6000 [illegible], alloggetti 9000-10.000-12.000. Carmine, 3, Teresa 12. L6348

ABBIAMO negozio da affittare zona Porta Palazzo, annessi magazzini da 40 a 150 mq. Telefon. 761-713 ore 9-12. G2771

AFFITTASI alloggi signorili 3-4 camere servizi, ogni comfort. Corso Racconigi 101.

AFFITTASI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Robilant 10-12, zona Monlecucco 21.

AFFITTASI corso Racconigi 190, signorili appartamenti due, tre camere cucina servizi. Visite nel pomeriggio. Telefonare 538-261. 607

AFFITTASI grande magazzino luminoso adatto anche laboratorio circa mq. 200 vicinanza corso Dante. Al primo rialzato [illegible] alloggetti due [illegible] tinello cucinino adattabili ad uffici laboratori professionali. Telefonare 61-433. 1863

AFFITTASI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 40 al 100, bellissimi negozi ai studi professionali. Telefonare 538-181. 500

AFFITTASI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, lotti comforts. Via Mongrenero 194. 3612

AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite: pomeriggio. 3096

AFFITTASI signorile alloggio corso Francia 97 primo piano, tre camere servizi nuova costruzione. Telef. 683-083.

AFFITTASI alloggio due camere cucina [illegible] servizi, più cucina grandissima. [illegible] Stamira 14, ore 15-17.

AFFITTASI alloggio in [illegible] via Saluzzo 47 bis, terzo piano, 3 camere cucina soleggiata bagno. Telefonare 70-502. 336

AFFITTASI alloggio quattro vani Arnaldo da Brescia 26. Rivolgersi custode.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi corso Unione Sovietica 157. Telef. 393-372.

AFFITTASI centralissimo signorile 3 camere servizio uso atelier, ritiro appuntamento. Scrivere casetta 4125, SPI, Torino. 84815

AFFITTASI soggiorno mq. 300 eventualmente divisibile (Alba Langhe Cuneo) villa corso San Maurizio 25. 1618

AFFITTASI negozio, 1° Ponte libero 1° aprile. Telefonare 521-521. F3862

AFFITTASI Parrere 12, camere cucina servizi 14.000. Visite 15-17. 1768

AFFITTASI subito alloggetto sciagurato sposi conveniente zona Mirafiori. Telefonare 554-754. F4026

AFFITTASI ufficio due camere ingresso entrata [illegible] primo piano Casella 41 adiacente corso Francia. Tel. 777-995.

AFFITTASI ufficio indipendente parugi monumento Vittorio. Telefonare 691-963.

AFFITTASI via Bassanosi alloggio 3 camere cucina bagno termo particolare. Telefonare 770-985. L5659

AFFITTASI 4 camere, giardino casa rurale 13.000 mensili, Telefonare 790-020.

AFFITTERei centrale due grandi camere tinello cucinotto. Telefonare 774-989.

AFFITTO bellissimi appartamenti 3 numero servizi 36.000 mensili. Telefonare 362-709. M3216

ALLOGGETTI signorili camere tinello, cucinino, ogni comforts finalmenti accurate, affittasi via Forlì 143. Tel. 683-226.

ALLOGGI signorili ai camere adatti professionisti (subaffitto) affittasi 8, Donato 8 e XX Settembre 17. M3865

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mauriziano. Autofurgoni imballi, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione personale specializzato, garanzie, [illegible] Gai, telef. 21-096.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telefonare 683-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732, Cignari. T4451

BORGATA Basilia capolinea 23 affittasi locale artigiano. Telef. 681-652.

CORSO Ferrucci 201 affittasi alloggi tre due camere cucine, terzo bagno Lungagiardi. 84727

CORSO Sebastopoli 174 affittasi alloggio 3 camere cucina servizi termo accessorio.

CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, affittasi alloggi finitissimi tre camere servizi, ottime condizioni. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 156. 2334

CROCETTA centro affittasi 2 camere cucina termo bagno. Tel. 553-138. M3533

INCANTEVOLE posizione precollinare proprietario Valentino affittasi villino 7 ambienti, cucina, tripli servizi, garage, giardino. Telefonare 43-722. F4003

LIBERO subito locale mq. 170 luminoso su strada zona Vanchiglietta. Tel. 388-886.

LOCALE mq. 120 forza telefono seminterrato mq. 80 affittasi. Digione 8.

LOCALE mq. 300, Testona 8 (Lingotto) adatto industria silenziosa, affittasi. Telefonare 62-190. 575

NEGOZIO mq. 28 con retro abitabile, affittasi. Telefonare 33-427. M3886

NEGOZIO via Saluzzo, appartamento ammobiliato villa collinare. Telefon. 62-001 ore 9, 15, 21. M3566

OTTIMI nuovi negozi, magazzini, alloggi 2-3-4-5 camere, affittasi Bramante 10, rimpetto Fiat Millefiori. Rivolgersi portineria oppure telefonare 527-537. 1895

PARAGGI Fiat-Centro bellissimo locale mq. 160 form., luce affittasi. Telefonare 588-772. L5647

PIETRO Micca 9 affittasi signorile alloggio 4 camere cucina doppi servizi. F4004

PRIVATO affitta 2 camere tinello servizi. Rivolgersi via Facchinetti 20 dalle ore 10,30 alle 18. Telefonare [illegible]

PRIVATO affitta 2 camere [illegible] accessori signorile, via Bracciol. Tel. [illegible]

PRONTI mese maggio, affittasi alloggi via Cumino 14. Telef. 280-402

SAN Quirico 4 bis affitto bellissimo negozio con ampio retro 40.000 mensili.

ZONA centralissima subaffittasi piano rialzato 5 locali doppio bagno due linee telefoniche adatti ufficio. Telefonare 538-683 ore ufficio, 35143

11.000 barriera Milano camera cucina appartamento (cessione 11.000). Telefon. 81-593.

12.000 tre camere cucinino terzo bagno. Semolla 37, telef. 562-610. M3840

7 LOCALI e VILLEGG. L. 100 p.p.

Il Torre del Mare siete invitati visitare nascente [illegible] balneare prospiciente isola Borgogni (vicinanze Sestriere) Sova residenti pieroli [illegible] locali servizi, villa e appartamenti. Organizzazione assicura lunghe relazioni, Tirassi, via Durini 4, Milano. Telefonate 796-638. 16554

RIVIERA vicinanze Alassio 5-3 [illegible] vendonsi restaurantissimo villa appartamenti vista mare. Informazioni Mercia, Andora.

TARAZZE stagione balneare prospiciente mare affitto amobiliati villa, appartamenti, camere. Pranzo alberghi, pensioni. [illegible] Vallino-Bovani. 2696

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ACCONDIATORI direttamente lavoro[illegible] corsi accelerati mensilmente legati undalazzane aria marittima. Denis Matio, via Pio V 5, telef. 687-006. 408

ALL'ISTITUTO Stenografico Ciena perfetta preparazione impieghi, prima aprile inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 254, Telef. 50-354. 362

ZIST Istituto tenuti conti diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, via Po 2. Telef. 47-572.

10 LIT. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

A [illegible] buona [illegible] [illegible] S. Martino 3. Telef. 54-300. M3139

BANTA offresi per lavoro a domicilio. Telefonare 781-132. 26564

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata passeggi Giardino Reale. Telefon. 276-896.

AFFITTASI camera ammobiliata con o senza pensione, zona Maurizio. Telefonare 587-063. M3542

AFFITTASI [illegible] ammobiliata, zona Valentino, con pensione. Telef. 687-593.

AFFITTO bella ammobiliata in alloggio signorile. Telefono 44-611. G2699

AMMOBILIATA 1-2 letti, Porta Nuova, permesso cucinare. Telefonare 687-926.

CENTRALE casa signorile affitto bellissima ammobiliata a signora distinta[illegible]. Telefonare 532-068. M3522

CENTRALISSIMA ammobiliata, volendo pasti, affittasi. Telefon. ore pasti 276-002.

SIGNORA sola offre gratuitamente camera ammobiliata a signora distinta sopra cognizione, referenza compagnia. Tel. 553-130

IMPIEGATO tecnico prima categoria lunga pratica ufficio acquisti ramo meccanico offresi adeguatamente. Scrivere casetta 2269, SPI, Torino. M3144

INGEGNERE diplomato media industria meccanica, giovane, serio, energico, studi completa tecnica amministrativa, specifica esperienza organizzazione produzione, cicli industriali, amministrativa adeguata proposte eventuali conoscenza, scopo migliorare. Scrivere: casella 773 U, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE libero pratico movimento contabilità, magazzino, rateizzato, offresi ovunque. Scrivere casetta 6040, SPI, Torino. F3901

OFFresi assistente tecnicoedile assistenti e aiuti, libero subito, Pratichissimo, già 5 anni lavori eseguiti con ogni patenti, con referenze. Scrivere casetta 6160, SPI, Torino. 85166

OTETRICIA, infermiera offresi studio dottore, anche mezza giornata. Ottime referenze. Scrivere casetta 6180, SPI, Torino. 85266

RAGIONIERE esperienza trentennale contabilità industriali commerciali bilanci fisco corrispettivi presso ditta, azienda. Telefonare 84-945. M3930

STENODATTILOGRAFA, contabilità, dattilazione, 30enne, offresi, Telef. 289-825.

TRENTACINQUENNE referenze pratica lavori ufficio massimi fiducia collaboratore tecnico libri paga messa giornata, [illegible] 73-598 ore 9-13. 85170

TRENTENNE diplomato commerciale esperienza assicurazioni rischi ordinari, desiderasi migliorare, offresi, disposto trasferirsi. Scrivere casetta 6132, SPI, Torino. M3902

VENTENNE simpatichissima, diplomata ragioneria, volonterosa, cerca primo impiego. Telefonare [illegible] M3459

VENTITREENNE ragioniere referenziato offresi, Telefonare 280-826. L6308

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AUTISTA 23enne pienamente idoneo mansione, patente 3ª e 2ª pratico meccanicello offresi. Scrivere casetta 6156, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA svelta, corrispondente, pensionata, cercherebbesi mezza giornata. Scrivere casetta 6196, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE stenodattilografia conoscenze, offresi. Telefonare 289-825

ESPERTISSIMA contabilità generale, paga, offresi, Telefonare 32-423. L6254

FRANCESE ingegnere parlato e scritto discreta dattilografia ragioniera accelerata impiego adeguato. Telef. 890-926.

GEOMETRA esperto disegno misurazioni contabilità pratiche [illegible] sempre miglioramento occorrerebbesi serio ditta impresa. [illegible] 9065, SPI, Torino.

IMPIEGATA fatturista pratica lavori ufficio occupasi, mezz pensione. Tel. 297-139.

RADIOTECNICO accetterebbe riparazione anche impianti elettroradiofonici offresi solo pomeriggio. Telefonare 340-200.

VELOCE precisa dattilografa, stenografa, completamentista, corrispondente, conoscenza inglese, secondo impiego, occuperebbesi. Telefonare 767-826. M3613

VENDESI indossatrice, pratica vendita, paiente auto, conoscenza francese, disposta accompagnare, offresi ditta abbigliamento. Telefonare [illegible] ore pasti.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi dinamici, volenterosi, importante Società offre [illegible] sistemazione Scrivere casetta 163 C, Sipra, Torino.

CERCASI propagandista abilissimo macchine caffè espresso per lavori saltuari. Inutile se non requisiti primari. Scrivere casetta 8031, SPI, Torino. F3912

CERCASI provetto commesso magazzino ferramenta stabilimento costruzioni serie. Presentarsi S. Rocchetto 20. L6300

CERCASI quindicenne apprendista disegnatore ilicgrafo. Studio Mazza, Cristallieria 10. 85072

DISCOTECA drogheria lavoria assicuno o pensionato, specialmente, cercasi per importante incarico anche conduttore in Piemonte. Scrivere [illegible] 1126, SPI, Torino. [illegible]

DISEGNATORE specializzato in alleggerite, stampi cerosei. Dettagliare: età, studi, referenze, casetta 6212, SPI, Torino. 85454

DISEGNATORI meccanici provata esperienza macchinario per carteria ammoniaca. Scrivere casetta 9043, SPI, Torino.

DIGNAME millenovite pratico trattazioni commerciali e lavori ufficio centrali. Specificare prezzo e referenze. Casella 193 V, SPI, Milano. 4277

GRANDE Società assume alto capolavoro nuove necessità organizzative 25-45enni residenti Torino, buona cultura, abili e dinamici da avviare previo periodo istruzione e prova a redditizia [illegible] importante regolare inquadramento a rapido sviluppo carriera. Scrivere casetta 1134 SPI, Torino. 396

IMPORTANTE industria cerca [illegible] in chimica esperto studi, selezione, impiego oli emulsionati e elastici per condizione profumi. Necessario specifica esperienza di lavoro e conoscenza inglese perfetto e scritto. Curriculum dettagliato, protesi. Casella 124 N, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimo operatore, massimo 35anno, per grosse alesatrici e torni verticali. Indispensabile perfetta conoscenza disegno ed esperienza acquisita. Scrivere a casetta 1143, SPI, Torino, indicando posti occupati, referenze, pretese. 4425

IMPORTANTE industria mobili per ufficio ricerca elemento diplomato ed equipollente 25-35enne, spiccata predisposizione trattare clientela, attivo, dinamico, qualifica seconda categoria industria. Referenze ineccepibili, massimi elementi valutazione capacità ed moralità. Scrivere casetta 4022, SPI, Torino. L6448

PERITO chimico cerca importante [illegible] stria cosmesi, Scrivere casetta 6115, SPI, Torino. M6042

INDUSTRIA [illegible] prenderebbe disposto viaggiare disponga for[illegible] cessione. Dettagliare. Scrivere casetta 6208, SPI, Torino. 85410

INDUSTRIA meccanica cerca praticissimo tutte lavorazioni meccaniche ammoniacca apparecchiature elettriche in grado di svolgere mansioni di capo squadra. Scrivere referenziando casetta 8051, SPI, Torino. F4005

INDUSTRIA metalmeccanica cerca per ufficio commerciale elemo-dattilo-corrispondente, bella presenza, preferibilmente conoscenza lingue. Rispondere solo se in possesso requisiti effettiva capacità. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze, a casetta 6163, SPI, Torino.

PER sviluppo lavoro organizzato su vasta scala, Italica Società espansione mondiale, [illegible] corsi professionali per specializzazione elementi femminili. Necessita frequenza con eventuale [illegible] rimborso spese. A dimostrazione pratica capacità, assunzione migliori elementi con remunerazione adeguata. Esigesi spirito iniziativa, facilità eloquio, attitudini commerciali. Titolo studio, minimo licenza media. Referenze ineccepibili. [illegible] Torino. Scrivere casetta 1121, SPI, Torino.

STAMPERIA a cinerbita tessuti di Torino cerca disegnatore o disegnatrice vivacissimi. Scrivere casetta 6154, SPI, Torino, 84941

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGILE cameriera tuttofare lisa, referenziata, offresi. Sira, Piazza Micca 12. Telefonare 42-908. 12343

AGGIUSTATORE 1ª categoria, disegnatore meccanico, offresi, Telef. 289-825.

APPRENDISTA meccanico 16enne offresi. Telefonare 289-825. L6308

AUTISTA fatto patenti robusto volenteroso libero subito. Masaero, Sava 37.

BATTILASTRA provetto, referenziato, offresi. Telefonare 289-825. L6390

CAMERIERE 30enne, [illegible] esperto, tedesco-francese, Telefonare 289-825.

CARPENTIERE ferro offresi. Telefonare 289-825. L6273

CARPENTIERE legno offresi. Telefonare 289-825. L6375

CINQUANTACINQUENNE piemontese offresi custode giardiniere qualsiasi lavoro. Telefonare 792-593. L6252

COMMESSA aiuto casa offresi, Scrivere casetta 4007, SPI, Torino. L6243

COMMESSA pratica alimentari offresi. Telefonare 586-763. F3912

COMMESSA pratica pasticceria panetteria alimentari offresi. Telefonare 686-154, pomeriggio. L6355

CONTABILE venuti 45anni cercasi portinaia o custodia villa. Telefonare 553-488.

DICIOTTENNE aiuto gommista o altro lavoro offresi. Borla, corso Re Umberto 7.

ELETTRICISTA provetto offresi. Telefonare 289-825. L6285

FERROVIERE pensionato ottime referenze cerca lavoro custode o altro lavoro. Telefonare 521-706. M3470

DICIOTTENNE volenteroso offresi apprendista meccanico, garagista, Mili pratese. Telefonare 680-681. 85310

DISTINTISSIMA persona 35anni indipendente offresi istitutore persona sola ovunque. Telefonare 383-811. [illegible]

EX carabiniere alto robusto [illegible] esperienza altri lavori. Telefonare 672-772.

FRESATORE offresi mezza giornata. Scrivere casetta 6042, SPI, Torino.

FRESATORE qualificato, ottime referenze, Monoe, offresi, Telefonare 289-825.

GIOVANE pratica 2ª offresi mezza giornata, Telefonare 294-306. L6264

GIOVANE pulizia 2ª offresi mezza giornata, Telefonare 294-306. L6264

GIOVANE volenteroso offresi apprendista meccanico, garagista, Mili pratese. Telefonare 680-681. 85310

IMBALLATORE pratico falegname offresi [illegible] 6109, SPI, Torino. 85308

INFERMIERA lunga pratica cerca lavoro presso infortuni, assistenza notturna in ospedali, o privati, Telefonare 33-307.

LAUREATO piemontese cinquantenne indipendente istituttore offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 553-200. B6136

MAGAZZINIERE referenziato offresi, Telefonare 289-825. L6294

MOTOCARRISTA provetto, referenziato, offresi, Telefonare 289-825. L6292

OPPRESI falegname 18enne pratico Ape con patenti. Telefonare 512-654.

PASTAIO praticissimo offresi, Telefonare 289-825. L6374

PATENTE 2ª e 3ª grado, referenziato, offresi, Telefonare 289-825. L6270

RAGAZZA offresi per chiusura bar e [illegible] pomeriggio, Telefonare 375-511.

PENSIONATO ottime referenze occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 71-722. [illegible]

PORTINERIA coppia [illegible] di coniugi 50enni, Massa, corso Monealieri 246, Torino, telefono 693-849. G2803

RAGIONIERE presenza offresi massimo fiducia magazziniere oppure aiuto. Referenze. Scrivere casetta 6187, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORA offresi lavoro decoroso ore o giornata. Telefonare 797-396. F3855

SIGNORINA bella presenza offresi commessa, oppure qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 672-834 mattino. M3418

STENODATTILOGRAFA commessa tuttofare offresi istitutore persona sola ovunque. Telefonare 383-811. [illegible]

STAMPATORE gomma offresi. Telefonare 289-825. L6306

STAMPISTA sbavatore, offresi. Telefonare 289-825. L6296

TRENTENNE, ottime referenze, offresi fattorino, patente. Telefonare 289-825. L6266

TRENTENNE ottime referenze, pratica commesso. Telefonare 289-825 offresi

TRENTENNE referenziata [illegible] cassiera. Telefonare 289-825. L6272

TRENTENNE pratica cucito offresi confezione maglieria, tuchia da maglieriste private. Telefonare 593-442. F3970

VEDOVA pensionata con figlia cerca particolare. Ottime referenze. Scrivere casetta 6153, SPI, Torino. 85270

VENTENNE ottime referenze, pratica commesso, offresi, Telefonare 289 825.

VENTOTTENNE meccanico rubista, prima categoria, disposto trasferirsi offresi meccanico. Scriv. casetta 9043, SPI, Torino.

VERNICIATORE a soppiano esperto, automobili. Telefonare 289-825. L6236

16 OFFERTE LAVORO L. [illegible] p.p

A ben capace cameriera istitutore, fissa, alto stipendio, offro. Sira, Piazza Micca 12

BELLE cameriere, brave, istitutore, trova [illegible] presentandosi Avvia, Vicanglio 12. 7319

ABILE domestica tuttofare fissa, referenziata, assume figlio, via Passalacqua 9.

ABILISSIMA macchinista maglierie cerca 13-14 e stiratrice, lavoro continuativo. Telefonare [illegible] L6384

ASSUMO domestica fissa 40-50enne abilissima cucina stipendio mensile 25.000. Referenze telefonare 276-619 ore 10-12.

AUTISTA tutte patenti referenziato cerca stabilimento meccanico servizio Torino. Scrivere casetta 6201, SPI, Torino.

CERCASI abilissima sarta bambini signora. Telef. 883-782. 84708

CERCASI aiutante magazzino e spedizione 14-18enne. Casa, via Renier 10.

CERCASI aiuto barista massima diciannovenne, volenteroso, presentarsi corso Peschiera 57. G2673

CERCASI maglierista su 12 solo maglione. Telefonare 761-160 G2663

CERCASI capocontrolla practicissimo Torino per consegne cilek possibilmente patentato. Scrivere [illegible] 5379, SPI, Torino. L6330

CERCASI operaio pratico rilievo tempi e macchine utensili. Rivolgersi via Borgaro 92. M2780

CERCASI quattordicenne apprendista botaio, Presentarsi Berberis, corso Vittorio Emanuele 82. M3471

CERCASI ragazzo sedicenne pratico (se presenta telefonare 41-824, dopo ore 20)

CERCASI tagliatore modellista esperto in uomo capace organizzare lavori laboratorio non industriale, massima referenze, libero subito. Scrivere casetta 6216, SPI, Torino. 85440

CERCASI [illegible] pratico non fisso. Telefonare 392-975. M3476

CERCA uomo fiducia [illegible] età, anno, anche pensionato, patente, affidare [illegible] magazzino cittadino provincia, 25.000 mensili più alloggio. Specificare età, stato famiglia, referenze, ecc. Scrivere casetta 8345, SPI, Torino. L5898

CERCHI anziani cercano ragazza istitutore buon stipendio ottimo trattamento. Telef

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo ultimi Aurelie B 10, B 21, B 12. Via Bertola 7, [illegible], tel. 42-447, 538-777. 1594

LAMA fabbrica apparecchiature metano a gas [illegible]. Impianti perfetti 45.000. Bombolone metano uso gratuito. Crescentino 25, telef. 20-853. 14083

L'AUTOSALONE Fantorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 32-534.

LIQUIDIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi [illegible]. Collaudo garantito, 600, 500. Mariocelli 60. Telef. 22-109. 17185

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 43.000, bombole uso gratuito. Spess, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-998

M.G. sportiva, classiche, berline, nuove, come nuove. Autocentro, Pinelli 14.

MULTIPLA 6 posti come nuova 1957 dipendente vende. Telefonare 280-160.

OCCASIONE rimorchio Viberti semincastro due assi, portata kg. 1100. Telefonare 731-246. M2795

OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1100 103, 1100 B, 1400 iniezione, 600, topolino, occasioni diverso cambio vendo rateizzo. Stati Uniti 7. 520

SCOAGLIOMELINA Belvedere (1954) unico proprietario, 500 C (1951), 500 N, Topolino batsalrino, 1100 A, giardiniera Telefonare 73-575. P3365

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata, Finam s.p.a., Siccardi 9; telefono 528-509. B3803

PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli, Celerità, Discrezione, Comunardi, corso Re Umberto 5. 437

PRESTITI, finanziamenti, rateazioni su autovetture, « Vera », Pomba 11, telefono 45-129. 610

PRIVATO [illegible] 103 con piccola cilindrata differenza rateizzo. Telefonare 46-007.

PRIVATO vende [illegible] 500 nei mesi. Telefonare 35-170. G2589

PRIVATO vende 600 verde chiaro, km. 500. Telefonare 695-532. L5645

PRIVATO vende 800 sei posti relativo eventuale cambio. Telefonare 20-600.

PRIVATO vende 1100-103 gas liquido perfetto. Telefonare 70-998. G2474

RIZZIO compera, vende permuta. Rizzio, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32, telef. 61-777. 11808

ROMEO Airone, unico proprietario, crema interno, verdeni. Calvi 25, tel. 276-780.

SIMCA vende [illegible] 1955 decapottabile, km. 20.100. Via Torricelli 4 A. 2761

SPERMI vendere giardinetta legno. Telefonare [illegible]. B5086

VENDESI nuova 600 cestoni mediatori. Telefonare 20-354. M2262

VENDO camioncini 1100. Autorimessa Faro, telef. 882-892. M2314

1600 Diesel, Appia, 102, Ardea; 500 C, 600 multipla. Cambi, rateazioni. Ferraro, Campana 3. 432

1400 B 1956 crollne chiaro, radio, Aprilia cambio scooter. Telefonare 51-401.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento moto e motorini usati, anche a rate. Cavalieri, via Nizza 35. [illegible]

AGENZIA Bianchi. Vale, tutto, velomotori, motoscafo. Visitateci e vi convinceremo, serietà di prodotto, Formula. Massima assistenza. Borgarello, Cameriana 2.

AL [illegible] prezzo valutiamo in Fiera vecchia moto, cambiandola con [illegible] tipi M. V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 372

APPROPITTATE prenotazioni, cambi. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Vespa-Ape. Mantuetto, Madama Cristina 73. Telefonare 687-955.

GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44. Telef. 21-605. 456

LAMBRETTA 5500 mensili, [illegible] cini 13.800, cambi, massime facilitazioni. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Rivolgetevi, risparmierete! 528

MOTOLIGURIA Ape, Vespa nuovi modelli rateazioni, cambi, contanti. Gastaldelli, corso Peschiera 178. T4170

VESPA, Elit, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, [illegible], via Fabro angolo via Cernaia. T4106

VESPA Mod. 1958 prenotazioni, cambi, facilitazioni. Amatrix, corso Ferrucci 76.

VOLETE comperare Vespa, volete vendere Lambretta nuova od occasione, vende, permuta, rateizza Dario Fico, Commissionaria di vendita per Torino e provincia, [illegible] Principe Odone 1. Telefonare 534-293. 377

VOLETE [illegible] cambiare, vendere Vespa, Ape, Morini. Unione Sovietica 163 telefono [illegible]. 508

23 ASSENZI VARI L. 100 p. p.

ACCESSORI scalditabagni occasione trovereta via Silvio Pellico 5, telef. 62-598.

A miglior offerente vendo urgentemente poltrona letto, pelliccia vicuna persiano, volpe argentata. Telef. 687-574. L6934

ABBIAMO [illegible] cucina, letto piazza mezza, cassettone, specchio, cristalli [illegible]. Telefonare 690-27. B4903

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedia pelle, Ormea 24. 647

ACQUISTEREI pianoforte mezzacoda, grande marca, preferibilmente Steinway, da privato. Disegni, Borgaspesio 4, Milano, telefono 200-674. 6274

ARREDATORI stile antico [illegible] vasto assortimento soggetti specchi diversi. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7926

AMMOBILIAMENTI Torino, Monte Pietà 23, ampio camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Esteriori. 311

ARMADI, ottima invenzione, [illegible] mature; matrimoniali grandissi 28.000, sole, singoli liquidiamo convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 3963

ACQUISTO, vendo pellicce, [illegible], macchine, vari « Empo », Moderna Cristina 35. 457

ARCHIOCCASIONE grande bollicina sole, 120.000, altre lampere 180.000. Telefonare [illegible]. 3579

CAUSA mancata licenza vendesi arredamento negozio. Telefonare 790-691.

ARREDATEI Casa del Mobile, Bogino angolo Botticelli, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Ballì mobili, via Principe Tommaso angolo via 3. Pio V 18 bis, Negozio, via 8. Pio V 14. Rateazioni. 1215

ASSORTIMENTO macchine per scrivere e calcolo. Ogni tipo e prezzo. Noleggi, ramni. Prati 3. telef. 41-290. 454

ATTENZIONE Matrimoniali 89.000, cucine 90.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 8919

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 9. 6276

BORELLO, Dario Alberto 28, offre a prezzi di liquidazione una partita di pacchi pratiche Bukara, pensione Breitschwanz, pensione South West, Africa, da lire 150.000 a lire 240.000. 2927

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobile, adatto, economico, Via Cigna 17. Ente Aste. 275

DA Manuel, via S. Francesco d'Assisi 21 via Po 66, camicie e cravatte di ogni tipo, di gran marca, a prezzi di fabbrica fino al 20 corrente. 441

DURIED dal 1857 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 826-980, Ivrea, [illegible] Palazzo 80, telef. 43-34. [illegible]

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto [illegible]. Prezzi [illegible]. Facilitazioni pagamenti. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI [illegible] nuovi modelli [illegible] nali tedeschi cambi, riparazioni, società. Commissionario autorizzato Brioco, corso [illegible] 66 (monumento). 3700

FRIGORIFERI prima di decidere l'acquisto, visitateci, troverete il maggior assortimento alle migliori condizioni. Garibaldi, corso Firenze 27, tel. 273-859.

GIOIELLI impegnati (anche impegnati) acquisto Rolle, « Perizie », Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3346

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vs. disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Calmo angolo via Belfiore 31, via Nizza 31. (Facilitazioni). 3067

MACCHINE cucire tedesche, inglesi, prezzi condizioni eccezionali applicazione mobiletti, motorini. Procuriamo lavoro. Garibaldi, via S. Francesco da Paola 4. 3147

MAGLIAIE, [illegible] amare debuttanti preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero esimiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000.

MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria, dipanatori, visitateci, troverete migliori marche, prezzi condizioni imbattibili. Garibaldi, San Francesco da Paola 4. 3147

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2992

MOBILI « Casserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Canti, lunet e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 531

MOBILI lusso e [illegible] Italiazionali. Cucine [illegible] gratuita provincia. Mobilificio [illegible] so, Lungopo A. Diaz 3 (ang. p. Vittorio).

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera; mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi 35.000, sala, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3435

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrona-letto 18.000.

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 8000 in più. Canavesio, [illegible] Re [illegible] berta 11, telef. 49-977. [illegible]

OCCASIONISSIMA camera Chippendale, 160.000, tinello estraibile, sedie imbottite, [illegible]. Telefonare [illegible].

PIANOFORTI Cucciato, v. Lagrange 2, telef. 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, [illegible] mirature. 406

PIANOFORTI nuovi: Schiedmayer, Feurich, Ibach, Seiler, Ancelli: eccezionale. Usati compro, vendo. Capitani, tel. 83-244.

TAILLEURS aspirabili signora, eleganti [illegible], moderni 12.000-16.000. Roggero, Sacchi 54. 659

la salute costa più del Cynar

I casi sono due: o perdete facilmente la calma o trovate chi ve la fa perdere - Pensateci: è il vostro fegato che ne va di mezzo - Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B1, è il buon aperitivo che vi rende forti e calmi.

CONTRO IL LOGORIO **CYNAR** DELLA VITA MODERNA

3ª estrazione del grande concorso

SUPERTRIM

Studio Stile

Vincitori delle 20 Automobili Bianchina

BONZO TERESA - Bruno (Asti) - Via Garibaldi
FEZZIN BORTOLO - Biella (Vercelli) - Via Ricovero, 8
SAVIOTTI LUIGI - Casteggio (Pavia) - Via Milano
BOLDINI GIOVANNI - Castegnato (Brescia) - Via Marconi
CAPPELLANO ALBANO - Treviso - Via Paleocapa, 14
BONATO ANTONIA - Carpenedo (Venezia) - Via P. Duran
TRIPLIA ALDO - Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia)
TAOLONI ARMANDO - Maiolati Spontini (Ancona) - Via Fiume
SOC. LIGURE LAZIALE - Orbetello (Grosseto) - Via Mura di Ponente, 18
BERNARDONE GIUSEPPE - Pescara - Via Tiburtina, 302
ALBANO RENATO - Gaeta (Latina) - Attico, 61
MELOSU GIOVANNI - Nuraillao (Nuoro)
ESPOSITO ANTONIO - Borgo Grazzanise (Caserta) - Via Oreste Salomone
MUCCIOLO ANTONIO - Castel S. Lorenzo (Salerno)
CASINO POMPEO - Taviano (Lecce) - Via R. Margherita
PESCE ADELE - Lucera (Foggia) - Via S. Domenico, 13
MOLLICA SALVATORE - Floridia (Siracusa)
AGRELLI VITO - Chiaromonte Gulfi (Ragusa) - Via Infanti, 36
ARCURI GIUSEPPE - Piazza Armerina (Enna) - Vico Linnio 3
CANGEMI FRANCESCO - Palermo - Via Orologio, 38

Agipgas

Vincitori dei 30 Frigoriferi Agipgas da 160 litri

MARTINEZ ENNIO - Torino - Via G. Dina, 64 - Int. 26
POLI OLINTO - Zoagli (Genova) - S. Ambrogio, 138
SIENA VALERIA - Torino - Via Salerno, 51
GUAZZI CESARE - Milano - Via Marignano, 3
MODANESI LUIGI - Fara Gera d'Adda (Bergamo)
PORTALUPPI ANGELO - Abbiate Grasso (Milano) - Via A. Saffi, 4
TAMARO ANTONIO - Trieste - Via Valdirivo, 5
BORTOLI ERMINIO - Calavino (Trento)
MARELLA LIANA - Mestre (Venezia) - Casa Cosulitch
GUGLIELMINI Dr. LUIGI - Corridonia (Macerata) - Via Colombari
NADINI ROMANA - Montorsello di Guiglia (Modena)
FIORENTINI LUIGI - Cupramontana (Ancona) - Via G. Matteotti
BRETTONE ALESSANDRO - Torre Sansone - Lanciano (Chieti)
MARIANI ARMANDO - S. Giacomo di Spoleto (Perugia)
BACONCINI ORLANDO - Navacchio (Pisa) - Via T. Romagnolo
SCOFOLETTI - Roma - Via Urbana, 58
FINNA GIOSUÈ - Serramanna (Cagliari) - Via Matgoti
MANCA GIULIA - Decimomannu (Cagliari) - Vico S. Gratta
SCOTTO DI VITTA GIULIA - Sacoli (Napoli) - Via Roma, 114
APICELLA DOMENICO - Montella (Avellino) - Corso Umberto I, 28
BLUNDO MARCELLO - Portici (Napoli) - Via Campitelli, 13
BOVE MARIA GIOVANNA - Muro Lucano (Potenza) - Vico Nuovo Bala
SALETTIERI ANGELO - Grassano (Matera) - Corso Umberto
GRIMALDI DOMENICO - Bari - Via Sabotino, 148
DIPINO ANGELO - Siracusa - Via Grotta Santa, 81
GIGLIOTTI IN MOLINARO FILOMENA - Accaria Serrastretta - (Catanzaro)
BERTINO CARMELO - Paternò (Catania) - Via Alfonso, 125
LENA GIUSEPPE - Agrigento - Via Ridello, 14
IGNAZIA VIRGILIO - Trapani - Via Serraglio Sant'Anna, 4
LA CAGNINA GIUSEPPINA - Palermo - Via Gius. D'Alesi, 5

I premi sono stati sorteggiati alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze, fra tutti i consumatori di prodotti TRIM o Agipgas, che hanno inviato regolare cartolina di partecipazione al concorso.

Consultate presso i rivenditori SUPERTRIM e AGIPGAS l'elenco nominativo completo dei vincitori.

Sono stati inoltre sorteggiati i seguenti premi:

30 Cucine Agipgas
80 Fornelli o Completi da campeggio Agipgas
840 Confezioni "prodotti Trim per 3 mesi".

Il Grande Concorso SUPERTRIM-AGIPGAS continua: partecipate anche Voi e... buona Fortuna!